Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 17 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6803 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA FISSATO PER IL NUOVO GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

RUMOR ILLUSTRA ALLE CAMERE LE RIFORME RITENUTE PIÙ NECESSARIE

La maggioranza è qualificata, autonoma e autosufficiente - Nessun compromesso è immaginabile sui temi della libertà e della democrazia - Il rinnovamento dello Stato - Difesa dell'equilibrio economico e finanziario - Piena occupazione Miglioramento delle pensioni - I molteplici impegni assunti per la scuola - Sempre valida la politica atlantica Appello a desistere dalla «sempre più deprecabile violenza» - Rispetto per i cittadini ma tutela dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio Rumor ha esposto prima al Senato e poi alla Camera il programma del nuovo Governo. Mentre al Senato il discorso è stato ascoltato con attenzione e in silenzio, alla Camera i comunisti hanno dato prova di notevole turbolenza. Quando Pertini leggeva il lungo elenco dei Ministri e dei Sottosegretari, i comunisti hanno gridato ironicamente: «Ci vuole molto fiato per leggerli tutti». Pertini ha risposto: «Ho fiato sufficiente per leggere anche l'intero elenco telefonico». Grandi clamori sono sorti dai banchi comunisti quando Rumor ha accennato ai pericoli rappresentati dalla flotta russa nel Mediterraneo, mentre prolungata ilarità ha provocato un «lapsus» di Rumor il quale, invece di dire il «secondo piano quinquennale», ha detto «il secondo pianto quinquennale».

Nel ristretto banco del Governo di Palazzo Madama sono entrati solo 11 dei 27 ministri e 8 dei 56 sottosegretari; gli altri si sono sistemati sui banchi dei senatori o su sedie aggiunte per l'occasione. Rumor ha parlato esattamente un'ora e dieci. La lettura dei nomi dei ministri e dei sottosegretari ha occupato per otto minuti il Presidente del Senato, Fanfani.

Rumor ha ringraziato innanzitutto il sen. Leone per il contributo offerto in un momento difficile e delicato della nostra vita politica; poi ha affermato che la ricostituzione di un Governo organico di centro-sinistra è l'unica risposta valida agli interrogativi sorti dopo il voto del 19 maggio, confermando che non ci sono alternative a questa formula, liberamente scelta come il più avanzato strumento di iniziativa democratica possibile nella realtà politica odierna dell'Italia.

Il momento è serio — ha proseguito Rumor — poichè urgono problemi complessi che, per non accentuare il distacco tra le forze politiche e il Paese, devono essere affrontati con chiarezza, tenendo presenti i rischi di soluzioni che non tengano conto dell'obiettiva realtà sociale e di esigenze fondate e legittime. Il moltiplicarsi delle tensioni, accompagnate talvolta da suggestioni anarcoidi e violente, impone una attenta riflessione ai partiti e offre anche al partito comunista la possibilità di raccogliere tanto i confusi moti di rivolta quanto legittime aspirazioni di rinnovamento, senza che esso possa dare una risposta democraticamente positiva per la sua rigida concezione dello Stato e della società.

A questo punto Rumor ha trattato il problema della delimitazione della maggioranza: nessun equivoco può e deve essere possibile — ha detto — in virtù della precisa caratterizzazione democratica, degli obiettivi e della concordata visione programmatica dei partiti di maggioranza. Su questa base la maggioranza ha la sua inconfondibile qualificazione politica, la sua autonomia e la sua autosufficienza, senza la quale una maggioranza non esiste più.

Il Governo e i partiti della maggioranza sono consapevoli — ha proseguito Rumor — dei valori di libertà in gioco, e hanno ben presenti i punti fermi che sono un dato ineliminabile di distinzione e di differenziazione: i temi essenziali della libertà e della democrazia, sui quali non sono possibili o immaginabili compromessi. Nei confronti dell'opposizione, il Governo manterrà una corretta dialettica parlamentare, non chiudendosi pregiudizialmente a stimoli e apporti obiettivi per esigenze reali da essa raccolte e interpretate.

Il Governo pone come criterio fondamentale della sua azione il rispetto della dignità e dei diritti dei cittadini, la più alta moralità pubblica, la gestione amministrativa più efficiente, ma sentirà anche il dovere di osservare e far osservare la legge, presidio delle istituzioni democratiche e delle libertà dei cittadini. Le tensioni in atto e recenti, dolorosi episodi hanno riproposto il tema dell'ordine pubblico: ferma restando la responsabilità di assicurare l'ordinata e pacifica convivenza che ha l'autorità pubblica, il Governo esalterà la funzione e l'iniziativa di mediazione degli organi pubblici centrali e periferici, secondo criteri di giustizia e comprensione,specie verso i ceti più deboli, per prevenire l'aggravarsi della situazione e garantire con ogni mezzo adeguato la salvaguardia del sommo bene della vita umana in occasione di conflitti di lavoro.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio legge le dichiarazioni programmatiche al Senato, con accanto De Martino e Taviani

E qui Rumor ha rivolto un appello ai partiti, alle organizzazioni sindacali e ai cittadini perchè la dinamica sociale non sia oscurata dalla chiusa resistenza degli egoismi e dalla sempre più deprecabile violenza. Ma — ha aggiunto Rumor — il Governo non può assistere indifferente a manifestazioni che non circoscritte, finirebbero col travolgere le condizioni stesse della vita civile. Infine, Rumor ha esaltato il compito delle forze dell'ordine, che sono al servizio della legge e dei cittadini.

Esaurita questa premessa politica, Rumor ha cominciato la esposizione del programma che — ha detto — ha tre punti principali: rinnovamento dello Stato, occupazione, scuola. Per costruire uno Stato ordinato ed efficiente ci sono riforme e provvedimenti che devono essere giudicati prioritari. In questa prospettiva, si pone l'esigenza dell'attuazione delle regioni a statuto ordinario. con chiarezza di idee, severità di indirizzo, vigile attenzione per la spesa in rapporto alla produttività. Prima delle elezioni regionali si dovrà emanare la legge finanziaria, che non dovrà soltanto assicurare il finanziamento degli organi regionali, ma dovrà garantire il coordinamento finanziario tra poteri centrali e regioni, per eliminare gli squilibri territoriali e concedere una reale autonomia finanziaria ai nuovi organismi. Le regioni dovranno avere competenze proprie che non si aggiungano o interferiscano con quelle dello Stato; per questo sarà modificata la legge del '53 sul funzionamento degli organi regionali.

Essenziale è anche la riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio e delle attribuzioni dei Ministeri. Per il riordinamento dell'amministrazione il Governo garantisce la piena applicazione della legge-delega: «Ma — ha aggiunto Rumor — per il riordinamento e il riassetto economico si rende necessario, per motivi di carattere tecnico, un breve differimento: sarà presentato un apposito disegno di legge, ferme restando le decorrenze». Rumor ha poi assicurato che le altre scadenze saranno rispettate.

Passando alla politica economica, Rumor, ha detto che la fase congiuturale si evolve in modo positivo, pur non mancando ombre e fenomeni di raffreddamento in alcuni settori e di incertezza in altri. Siamo in regime di prezzi fissi e di salda stabilità monetaria. Abbiamo anche la garanzia di cospicue riserve valutarie: questo ci consente di procedere ancora sulla via dell'espansione, senza abbandonare l'equilibrio economico e finanziario, il quale deve essere il supporto dello sviluppo armonico della economia italiana. Solo da una dilatazione reale delle risorse può derivare il pieno impiego dei fattori produttivi e più alti livelli di reddito: ma la difesa dell'equilibrio va portata avanti in senso dinamico, non come cristallizzazione di rapporti preesistenti, ma per procedere a una migliore distribuzione dei redditi.

Rumor ha poi annunciato che il Governo presenterà al più presto alle Camere le «opzioni» per il secondo piano quinquennale, per il quale ha sollecitato il più ampio contributo dei sindacati. Scopo primario del programma resta la piena occupazione in regime di stabilità monetaria e con la più ampia collaborazione internazionale. Il Governo — ha proseguito Rumor — si propone di istituire un fondo per finanziare, mediante contratti, i processi di riconversione e ristrutturazione che coinvolgono gruppi di imprese o interi settori, collegando i finanziamenti al perseguimento di determinati indirizzi e alla garanzia di determinati livelli di occupazione. Si affronterà anche il problema della creazione di un fondo per la riqualificazione dei lavoratori coinvolti nei protrattazione per l'impiego dei nuovi fondi sarà assicurata la consultazione dei sindacati.

Rumor ha anche annunciato provvedimenti per semplificare e rendere più spedita la spesa pubblica. L'espansione economica e lo sviluppo produttivo sono legati anche a una razionale politica dei consumi, che non intacchi il valore di acquisto della moneta e il valore effettivo dei redditi di lavoro: in questo ambito il Governo affronterà subito il miglioramento delle pensioni, stanziando altri 400 miliardi l'anno per aumentare i minimi e per concedere una pensione sociale a tutti i cittadini poveri che abbiano più di 65 anni. A partire dal 1971, il problema del contributo statale al fondo sociale, nell'ambito della riforma del sistema pensionistico, sarà esaminato sulla base delle «opzioni» del nuovo piano quinquennale.

Per l'agricoltura, sarà istituito con urgenza il fondo di solidarietà nazionale, con stanziamenti nel bilancio statale e contributi delle categorie interessate, al fine di assicurare adeguati e tempestivi interventi in caso di calamità naturali.

Con urgenza sarà presentata anche la riforma tributaria e si provvederà a dar corso alla riforma delle società per azioni (eliminando le partecipazioni incrociate, garantendo la chiarezza dei bilanci, istituendo forme di consultazione che accrescano il grado di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa). Si anticiperà la presentazione della legge che istituisce i fondi comuni di investimento: assicurando un trattamento fiscale differenziato rispetto a quello del diretto investimento azionario, si eliminerà una delle cause di esportazione dei capitali. Confermato l'interessamento per il Mezzogiorno e le aree depresse del centro-Nord, Rumor ha promesso che si assicurerà l'impulso della pianificazione urbanistica.

Per la scuola Rumor ha ricordato i temi della protesta giovanile che a volte assume non accettabili forme estremistiche di contestazione anche verso lo Stato democratico: occorre — ha aggiunto — dare una risposta adeguata alle legittime aspirazioni di libertà e di partecipazione, se non si vuole che un estremismo generi un altro estremismo contrapposto e ritorni reazionari.

Confermate le già note linee della riforma universitaria (più larga autonomia di sede col minimo di controllo che eserciterà l'istituendo consiglio nazionale universitario, abolizione dell'istituto mono-cattedra, divisione delle università in dipartimenti e facoltà, presenza di docenti e studenti in ogni organo di governo, abolizione della libera docenza, istituzione del dottorato di ricerca, revisione del sistema dei concorsi, tempo pieno e incompatibilità tra cattedra e incarichi di alto rilievo, a cominciare da quelli parlamentari, maggiori stanziamenti per le borse di studio), Rumor ha annunciato che la scuola secondaria superiore avrà una fascia biennale unitaria, con materie comuni e materie caratterizzanti, e una fascia triennale, con ampia facoltà di correzione delle scelte e accesso a tutte le facoltà universitarie. Sarà abolito l'istituto magistrale e i docenti della scuola dell'obbligo si formeranno con un corso di laurea quadriennale. In ogni modo, per il problema della scuola il Governo intende dialogare con i giovani per cercare una soluzione che nasca dalle loro stesse indicazioni ed esigenze, e che diventi perciò la loro politica.

Rumor ha poi assicurato che sara presentata una legge per garantire i diritti dei lavorato-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente del Consiglio ha illustrato ieri pomeriggio, prima al Senato e poi alla Camera, il programma del nuovo Governo. Le dichiarazioni programmatiche sono state una puntuale conferma degli accordi intervenuti nella trattativa tripartita sia in merito al contenuto, sia in merito all'indicazione delle priorità. Rumor ha, infatti, indicato la seguente graduatoria di impegni: l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario, la legge per il riordinamento della Presidenza del Consiglio, la legge sull'accelerazione degli investimenti pubblici, il miglioramento delle pensioni, i fondi di investimento, la riforma tributaria, la riforma dell'Università e, successivamente, della scuola secondaria, la tutela dei diritti dei lavoratori nelle aziende, il fondo di solidarietà in agricoltura.

Il Presidente del Consiglio ha anche ribadito gli ormai noti punti di vista della coalizione tripartita in politica estera e in tema di delimitazione della maggioranza. Il discorso di Rumor non ha dato spunti a battibecchi di rilievo, anche se ovviamente non è mancata qualche frecciata polemica. L'esposizione programmatica è stata giudicata positivamente dai leaders dei tre partiti della coalizione. Il dibattito, apertosi ieri pomeriggio a Palazzo Madama, si concluderà a Montecitorio con il voto di fiducia prima di Natale.

In Brasile la totale mancanza di reazioni al colpo di scena imposto dai militari, sembra favorire il ritorno di un'atmosfera di distensione. In realtà, non si è trattato di un vero e proprio colpo di stato, perchè il Presidente Da Costa e Silva, legalmente al potere, ha fatto uso delle sue prerogative per sospendere «sine die» la vita parlamentare. Malgrado questa parvenza formale di legalità, con il Parlamento sospeso, la stampa imbavagliata, le garanzie costituzionali abolite, i militari hanno in mano tutte le leve del potere. Dopo l'ondata di arresti, si ha notizia che numerose personalità di rilievo sono state private dei diritti civili.

A Praga prime rivelazioni sulle decisioni prese dal comitato centrale del partito comunista. E' stato varato un limitato programma economico, ma non si parla di riforme politiche. Dubcek dovrebbe mantenere la sua carica; nessun cenno infatti si riscontra nella risoluzione del C. C. di mutamenti al vertice del partito o del Governo. E' stato espulso dal Paese un altro giornalista americano. Per quanto riguarda l'ex vice Primo Ministro Ota Sik, è stato smentito che siano stati presi provvedimenti nei suoi confronti; lo si invita invece a rientrare in Patria dal suo volontario esilio a Basilea.

COUNT DOWN PER L'APOLLO 8



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Capo Kennedy — E' iniziato il conteggio alla rovescia per la eccezionale missione dell'«Apollo 8», che sabato verrà lanciato prima in un'orbita terrestre e poi in un'orbita lunare. Nella foto, il colossale razzo «Saturno 5» sulla cui sommità è posta la navicella spaziale

CONFERMATA LA DEPORTAZIONE PER LA CORAGGIOSA PROTESTA

DA MOSCA IN SIBERIA I CINQUE INTELLETTUALI RUSSI

Non hanno potuto nemmeno salutare brevemente i familiari Fra i deportati Litvinov e la moglie dello scrittore Daniel

Mosca, 16

Si conferma negli ambienti bene informati che i cinque intellettuali condannati per aver manifestato a Mosca contro l'intervento in Cecoslovacchia (fra essi Pavel Litvinov, nipote del famoso Ministro degli Esteri e Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuli Daniel già privato della libertà e detenuto in un campo di lavoro della Russia europea) hanno lasciato le carceri della capitale quattro giorni or sono, diretti in Siberia o nelle altre località dove dovranno scontare le loro pene.

Non è noto se, una volta lasciata la prigione di Lefortovo, a Mosca, essi abbiano compiuto il viaggio in treno o in aeroplano. Si sa però che non sono stati autorizzati a salutare i familiari.

Pavel Litvinov sconterà i suoi cinque anni di detenzione nella regione di Cita, nella Mongolia Buriata, al confine con la Cina. Larissa Daniel trascorrerà quattro anni di detenzione nella regione di Irkutsk. Constantin Babitski, condannato a tre anni, resterà nella regione di Omsk, sempre in Siberia, ma molto più a occidente. Vladimir Dremliuga, condannato anch'egli a tre anni di detenzione, è stato destinato a un centro petrolifero, Tiomene, che sorge in una zona paludosa a Est degli Urali. Vadim Deloney, condannato a due anni e mezzo, è l'unico che non sia stato inviato in Siberia. Egli sconterà la pena nella regione di Murmansk, sul Mar di Barents.

Ancora vittime tra i civili

CANNONI IN AZIONE tra Israele e Giordania

Amman, 16

Fonti militari giordane hanno dichiarato che le forze israeliane e giordane hanno aperto oggi il fuoco attraverso il fiume Giordano per una quindicina di minuti a Sud del ponte Hussein. Non si hanno notizie di vittime.

L'artiglieria israeliana aveva sparato anche ieri sera contro un piccolo centro giordano, a Sud del Mar Morto, causando la morte d'una donna e di un bambino, e il ferimento di sei altre persone, tra le quali due donne e tre bambini, che si trovano in gravi condizioni: questo ha comunicato oggi un portavoce militare giordano, precisando che il cannoneggiamento cominciato alle 23 (ora locale), nella zona di Ghor Al - Safi, è durato circa 15 minuti. Due case sono state distrutte. Il portavoce non ha reso noto se le unità giordane abbiano risposto al fuoco.

Opposta, invece, la versione israeliana. Alcuni proiettili di artiglieria sparati dal territorio giordano erano caduti in un kibbuz; secondo il portavoce militare di Tel Aviv, le forze israeliane hanno risposto e non hanno subito perdite.

Al Cairo, il giornale «El Ahram» ha rivelato oggi che è stata costituita un'organizzazione di guerriglieri arabi che dovrà operare contro le forze di Israele nel territorio occupato della riva orientale del Canale di Suez e del deserto del Sinai. Questo annuncio che sembra segnare l'inizio di un'attività di guerriglia organizzata contro le forze israeliane nel Sinai, pare preludere alla volontà di fare della linea della cessazione del fuoco tra egiziani ed israeliani, finora una delle più tranquille del Medio Oriente, un altro settore caldo dello schieramento.

NAVI SOVIETICHE nell'Oceano Indiano

Londra, 16

Negli ambienti dell'ex Ammiragliato è stato confermato che da qualche tempo si assiste ad un concentramento di forze navali sovietiche nelle zone occidentali dell'Oceano Indiano.

Una prima formazione navale sovietica, due settimane or sono, ha fatto una «visita di cortesia» a Mombasa, nel Kenia. Era composta da un cacciatorpediniere particolarmente attrezzato per funzioni antisommergibili, dall'incrociatore lanciamissili «Admiral Fokeen» e dalla nave cisterna «Dunay». Oggi si ha notizia che due sommergibili, una nave rifornimenti, che a quanto sembra è una vera e propria «base galleggiante», e una nave cisterna sono giunti a Dar-Es-Salam, per una «visita di cortesia» di otto giorni. Poichè la prima delle formazioni anzidette è tuttora in navigazione al largo delle coste africane è da ritenere, a giudizio degli esperti, che essa effettuerà nei prossimi giorni esercitazioni combinate con quella arrivata a Dar-Es-Salam e che è comandata dal capitano di vascello Vladislao Merzijaev.

Attacchi russi alla NATO per il Mediterraneo

Mosca,16

Le «Izvestia» ripresentano stasera la tesi già divulgata delle attività «provocatorie e aggressive» della NATO nel Mediterraneo, affermando che accanto all'attività del comando «Marairmed» istituito a Napoli, «come principale forza d'assalto aggressiva nella zona è considerata dal Pentagono la Sesta Flotta americana».

«La presenza della Sesta Flotta — continua ancora l'organo del Governo dell'URSS — ha poi incoraggiato ed incoraggia innumerevoli soprusi e provocazioni degli estremisti israeliani contro i popoli arabi. La Sesta Flotta è la fonte principale di tensione nella zona».

OLTRE ALL'ONDATA DI ARRESTI ARBITRARI DECISI DAI MILITARI

IN BRASILE MOLTE PERSONALITÀ HANNO PERSO I DIRITTI CIVILI

Sembra tuttavia che prevalgano i consigli di moderazione da parte dell'estero A San Paolo bombe lacrimogene tra la folla provocano sei morti e 70 feriti

Rio de Janeiro, 16

Il Presidente brasiliano ha firmato oggi una legge, la prima dopo la sospensione del Congresso di venerdì, che prevede la privazione dei diritti politici per un periodo di dieci anni per parecchie note personalità pubbliche; non si sa però di quante persone si tratti, nè sono noti i loro nomi. Comunque nessun nuovo arresto è stato, a quanto sembra, compiuto oggi; tutti i canali ufficiali di informazione restano però chiusi e le stazioni radio non trasmettono notizie politiche.

Oltre a Juscelino Kubitschek, l'ex presidente che è stato il primo ad essere arrestato, il Presidente Da Costa e Silva ha fatto imprigionare anche un ex governatore e tre governatori in carica, Carlos Lacerda, Paulo Pimentel del Paranà, Geremias Fonaes di Rio de Janeiro e Pedro Pedrossian del Mato Grosso. Il deputato Hermanno Alves si sarebbe sottratto alla cattura rifugiandosi nell'Ambasciata jugoslava a Brasilia.

Ad ogni modo, secondo fonti diplomatiche sembra attenuarsi, grazie anche ai «consigli» prodigati da alcune ambasciate straniere in Brasile, il rigore delle misure prese da venerdì sera verso gli ambienti letterari, artistici, giornalistici e politici brasiliani; pertanto gli «arresti arbitrari» sono praticamente terminati; la stessa liberazione di José Sette Camara, ex Ambasciatore all'ONU, sarebbe stata determinata dall'intervento di un'ambasciata; altre eminenti personalità internazionalmente note hanno poi ricevuto garanzie circa la loro sicurezza, mentre l'ex presidente Kubitschek, che soffre di diabete, è stato visitato da alcuni medici, e il popolare autore di canzoni di successo, Chico Duarte de Holanda. è stato rilasciato.

Il numero delle persone arrestate che figuravano nelle liste dell'esercito, viene valutato a 92 a Rio de Janeiro, 60 a San Paolo e 20 a Brasilia; viene poi confermato che a Santos sono stati arrestati due sacerdoti francesi ed uno uruguayano. Frattanto i vari parlamentari brasiliani hanno cominciato a ritornare nelle loro rispettive circoscrizioni, astenendosi dal fare commenti; si spera tuttavia che il Congresso potrà nuovamente essere convocato il prossimo febbraio.

Oggi la vita in Brasile sembra aver ripreso un corso abbastanza normale: a Rio, sotto un sole implacabile, le pattuglie della polizia sono scomparse dalle strade e dalle piazze; i giornali, nelle loro prime pagine, si occupano di argomenti come i viaggi delle astronavi verso la Luna, i risultati degli incontri di calcio e la salute dell'«asso» Pelè. La calma comunque non è assoluta: per esempio, una bomba di fabbricazione rudimentale è stata lanciata questa mattina dall'interno di un'automobile contro la sede di un tribunale, in un quartiere periferico di Rio.

Appena oggi si è avuta notizia di un grave fatto accaduto ieri a San Paolo che può essere inquadrato nella tensione esistente nel Paese: l'impiego di bombe lacrimogene da parte della polizia ha provocato un tale panico tra la folla, valutata a circa 30 mila persone, in attesa di partecipare ad un programma di varietà televisivo, da causare sei morti e 70 feriti; inoltre cinque donne hanno partorito e decine di bambini si sono perduti.

Il responsabile è il deputato Jacinto Figueira junior, organizzatore di un programma televisivo in cui vengono presentati tutti i casi tragici che egli riesce a trovare. Figueira aveva promesso strenne natalizie a tutte le famiglie che si fossero presentate con bambini. Trentamila persone, che attendevano fin dall'alba, col passare delle ore si sono spazientite. La direzione degli studi della «TV Globo» ha fatto allora appello alla polizia, che per tentare di disperdere la folla, ha fatto uso di bombe lacrimogene creando un panico indescrivibile tra le madri e bambini. Numerose persone sono state calpestate, migliaia di famiglie separate.

Il deputato Figueira, arrestato dalla polizia, ha accusato ignoti «agitatori» di aver voluto invitare la popolazione a distruggere le installazioni. Di fronte al «comportamento minaccioso della folla — ha detto Figueira — siamo stati costretti a ricorrere alla polizia».

All'ultima ora si apprende che mons. David Picao, Vescovo di Santos, è in residenza sorvegliata nella sua diocesi. E' la sola alta personalità religiosa toccata dalle misure prese dal Governo. Dal canto suo l'Arcivescovo di Recife, mons. Helder Camara, ha parlato ieri a Belo Horizonte dinanzi a circa 6 mila persone, che lo hanno acclamato con entusiasmo. Mons. Camara ha continuato i suoi attacchi contro il Governo, che ha tra l'altro criticato per il fatto di «parlare di sovranità nazionale quando è legato così da vicino a potenze straniere» (alludendo all'acquisto di terreni nell'Amazonia da parte di nordamericani).

Si ha anche notizia da fonti attendibili che un aereo carico di prigionieri politici è partito oggi dal Brasile verso la remota isola di Fernando De Noronha, al largo della costa nord orientale. Questa isola è stata spesso usata in passato per la detenzione di prigionieri politici. Infine si apprende che il deputato Marcio Alves, che è alla origine dell'attuale crisi in Brasile, è riuscito a fuggire dal Paese e si troverebbe attualmente in Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO: DIFFUSI RIALZI

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano, diffuso rialzo all'inizio della nuova liquidazione. L'inizio delle operazioni del gennaio borsistico ha raccolto una gran mole di ordini di acquisto, grazie anche alla favorevole situazione degli impegni speculativi attuali, nonchè agli interventi di portafoglio da parte di enti o gruppi finanziari. All'inizio della riunione i miglioramenti di prezzo sono apparsi in linea con lo scarto del riporto, ma una certa tensione su Italcementi, Fiat, Abeille (aperta a 8200 contro 6860 di venerdì) ha favorito un più massiccio rientro della clientela che, in chiusura, ha sensibilmente allargato il proprio campo di intervento.

Registrano forti progressi, oltre all'Abeille (in rialzo di quasi il 30 per cento) diversi altri assicurativi, Ciga, Gavardo, Habitat, Stampati, Italsider, Mediobanca, Pierrel, i mercuriferi, Italcementi, Stet, Pacchetti e Nord Milano. In controtendenza le due Pozzi, Eserc. Molini, Ausiliare, Broggi-Izar e Bonifiche Ferraresi.

Andamento fermo anche nel reddito fisso con attivi scambi nelle emissioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 110.000.000; Buoni del Tesoro 549 milioni; obbligaz. 1.455.779.400; 2.033.350 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta, prezzi in denaro. Montedison 1047-1049; Fiat 2900-2902; Snia Viscosa 3080-3090; Generali 59.500-59.650; Monte Amiata 10.900; Olivetti privilegiate 3070-3080; IFI 7950-8000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-12	16-12
Alimentari		
Certosa	2040	2069
Eridania	2300	2320
Es. Molini	2900	2800
Motta	5860	5870
Rom. Zucc.	122	122
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	59140	59500
Ass. Milano	38100	38720
Ass. Mil. pr.	24450	25090
Ass. Torino	8950	9170
Ass. Tor. pr.	5585	5702
Fond. Incendio	9860	10210
Fond. Vita	24490	24845
L'Assicuratrice	65870	67650
Ras	45700	45900
S.A.I	26820	27800
L'Abeille	6860	8890
Bancari		
Mediobanca	73750	75400
Chimici		
Anic	1255	1280
Brioschi	11550	11550
Gas Napoli	900	900
Caffaro	274	278.75
Erba	10320	10500
Erba pr.	6150	6200
Italgas	1145	1170
Lepetit ord.	4748	4900
Lepetit pr.	4805	4850
Liquigas	163.50	167.75
Mira Lanza	45160	46100
Ossigeno	1590	1600
Pibigas	86.50	86
Rumianca	1238	1265
Saffa	4980	5050
Sarom	1075.50	1081
Montedison	1040.50	1045
Pierrel	7900	8250
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1352.50	1380
Marelli	572	590
Sip	2699	2720
Tecnomasio	940	945
Terni Nuova	235	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2220	2255
Bastogi	1935	1975
Breda	3630	3720
Finmare	329.50	332.50
Finsider	566.75	574
Generalfin	805	820
Gim	3430	3450
Invest.	2688	2730
Italpi	2395	2428
La Centrale	6240	6338
Pirelli & C.	3845	3875
Sme	2270	2294
Stet	2944	2980
Sviluppo	2500	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3150	3170
Beni Stab.	3850	3900
Bonif. Ferraresi	1198	1150
Co. Ge.	9840	9900
HABITAT	2200	2302
Imm. Roma	571.25	579
SAGI	1630	1630
IN. Edilizia	2500	2562
Milano Cen.	22990	24000
Risanamento	6099	6150
SACIE pr.	870	875
Silos Gen.	3190	3240

TITOLI	13-12	16-12
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	930	940
Fiat	2876	2899
Fiat pr.	2368	2417
Nebiolo	609	625
Olivetti ord.	3204	3263
Olivetti pr.	2980	3057
Tosi Franco	1728	1727
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3370	3495
Acc. Falck pr.	3355	3355
Broggi-Izar	932	860
Dalmine	1089.50	1105
Ilssa-Viola	660	673
Italsider	850	865
Magona	1874.50	1899
Metal. Italiana	3340	3348
M. Amiata	10195	10600
Monteponi	234	242
Siele	5781	5971
Trafilerie	535	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3650	3788
Cot. Cantoni	13600	13980
Olcese	199.50	210
Cucirini	6060	6200
De Angeli	4870	5145
Cascami Seta	5280	5280
Fisac	383	380
Lanerossi	3335	3335
Gavardo	1320	1560
Scotti	108	108
Linificio	399.50	399.50
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	10400	10300
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	1910	1910
Pacchetti	638	698
Snia Visc.	3044	3074
Snia pr	2245	2330
Bernasconi	398	398
Tilane	261	267
Un. Manifatt.	19300	19350
Trasporti		
Alitalia priv.	16350	16677
Nord Milano	4990	5285
L'Ausiliare	2810	2750
Mittel	13670	13820
Diversi		
De Ferrari	1371	1371
Cart. Binda	29300	29300
Cart. Burgo	14045	14440
Cart. Donzelli	1999	2025
Cementir	4290	4450
Cer. Pozzi	93	90
Cer. Pozzi pr.	308	303
Cer. Ginori	357	369
Ciga	4965	5170
Cond. Acque TO	980	1015
Eternit	3400	3470
Italcable	3520	3551
Italcementi	21780	22525
Cond. Acqua RO	681	685
Rinascente	355	362
Rinasc. pr.	223	230
Mondadori pr.	3120	3200
Pirelli S.p.A.	3493	3518
Rejna	950	950
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4215	4240
SGES ex Seso	1710	1723
Terme Acqui	2150	2230
Petrolifera	1985	1985

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 dic.
Rendita	5%	106.25
Redimibile 1934	3.50%	101.10
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	97.40
Redim. Trieste	5%	97.50
Riforma Fond.	5%	97.50
Redimibile '54	5%	97.20
Edilizia scol.	5.50%	101.50
B.T. 1969	5%	100.10
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.15
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.40
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	96.10
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	90.60
» '65	6%	96.40
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.65
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.20
» »	5.50%	90.30
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	95.90
FF.SS. 1952	5.50%	97.60
» 1953	5.50%	96.30

TITOLI		16 dic.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.45
» 1960	5%	90.15
FF.SS. 1961	6%	90.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	99.85
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.65
» XX	6%	97.35
» XXI	5%	94.55
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.10
Cred. Nav. 63	6%	96.25
Cred. Nav. '67	6%	95.45
ENI 1956	6%	99.30
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.45
» Sud 1959	6%	96.60
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.15
» Sud-VI	5.50%	92.35
» Sud-VII	5.50%	93.65
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	100.—
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.25
» '57/77 (XX)	6%	97.60
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	99.75
IRI Elet. opt.	5.50%	95.80
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,925; dollaro canadese 581,30; corona danese 83,272; corona norvegese 87,362; corona svedese 120,572; fiorino olandese 153,13; franco belga 12,416; franco francese 126,092; franco svizzero 144,222; lira sterlina 1468,375; marco tedesco 156,195; scellino austriaco 24,175; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,90; franco francese 120,50; franco belga 11,75; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7050-7450; sterlina oro n.c. 6800-7200; marengo svizzero 7600-7850; oro fino 815-835; platino 4500-6000; argento 38500-42500.

TRIESTE

Il nuovo anno borsistico si è iniziato con i migliori auspici e i prezzi, alla chiusura, danno un panorama abbastanza chiaro dello svolgimento del mercato. Tutte le voci chiudono verso i massimi, con plusvalenze di una certa consistenza. Solo i locali restano sulle posizioni precedenti. Buona tenuta nel reddito fisso, con diversi valori in aumento. Titoli trattati: 4030 azioni.

Bastogi 1975; Finmare 332; Finsider 574; Sip 2710; Sme 2290; Stet 2980; Ass. Generali 59500; Ass. Italiana 67000; Ras 46000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 3070; Viscosa priv. 2275; Dalmine 1105; Italsider 865; Cantieri 180; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2395; Terni 239; Anic 1268; Liquigas 168; Montedison 1045; Beni Stabili 3900; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 3530; Rinascente 362,50; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(Netta perdita)

Chiusura in netta perdita ieri a Wall Street, al termine di una riunione con intensa attività. Il nastro registratore è rimasto attardato in chiusura. Sono state scambiate 15,95 milioni di azioni, contro 6,74 milioni venerdì.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri più sostenuta dopo una giornata di lievi contrattazioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Il programma di Rumor

ri nelle aziende e un'altra per la riscussione unificata dei contributi dei maggiori enti previdenziali; sarà anche garantita una maggiore partecipazione dei sindacati nella gestione del collocamento.

Sarà utilizzato il lavoro già fatto dai precedenti governi per riformare il diritto penale, civile e processuale, adeguandolo alle indicazioni della Corte costituzionale. Dichiarato l'intenso interesse del Governo all'attuazione del referendum, Rumor ha annunciato la riforma del diritto di famiglia, precisando che per il divorzio il Governo, come tale, si rimetterà alle decisioni del Parlamento, senza assumere atteggiamenti o iniziative propri.

Per il SIFAR, Rumor ha detto che il Governo, per far cessare polemiche e dannose speculazioni in una materia tanto delicata, per chiarire ogni ragionevole dubbio sul retto funzionamento dei nostri istituti, per salvaguardare il prestigio delle Forze armate e delle Forze dell'ordine, è aperto a una nuova iniziativa parlamentare che proponga la istituzione di una commissione d'inchiesta con il compito di accertare — secondo le indicazioni della commissione Lombardi — le iniziative e le misure prese dagli organi di sicurezza e dell'ordine pubblico nel 1964.

Rumor ha auspicato poi una globale soluzione dei problemi dell'Alto Adige e ha confermato la volontà di avviare trattative con la Santa Sede per la revisione di alcune clausole del Concordato. In politica estera, Rumor ha detto che la nostra politica resta ancorata alle nostre tradizionali alleanze e amicizie. L'irrigidimento del blocco sovietico dopo i drammatici fatti di Praga, l'intervento della flotta sovietica nel Mediterraneo, i persistenti focolai di tensione nel Medio Oriente, hanno turbato e rallentato il processo di distensione, pur non mancando sintomi di evoluzione positiva, come le trattative organiche per il Vietnam e altre iniziative. Mantenendo l'aspirazione al superamento dei blocchi, il Governo conferma la validità dell'Alleanza atlantica — con il suo carattere difensivo e geograficamente limitato — e degli impegni che ne conseguono. Resta inteso — ha aggiunto Rumor — che i problemi esterni all'area atlantica e che non siano preventivamente esaminati dai Governi alleati, saranno discussi in riferimento agli interessi del Paese e al tema fondamentale dell'equilibrio mondiale.

Riaffermata la volontà di perseguire l'unità europea, Rumor ha detto che il Governo rinnoverà la nostra rappresentanza al Parlamento europeo, auspicando che essa esprima tutte le componenti del Parlamento italiano. Rumor ha infine ribadito la volontà italiana di firmare il trattato contro la proliferazione nucleare e ha sollecitato la valorizzazione e l'universalizzazione dell'ONU.

Il Presidente del Consiglio na concluso il suo discorso — applaudito dai settori della maggioranza — riconoscendo la validità di tante richieste avanzate, ma precisando che esse non potranno essere accolte tutte e subito. Infine ha rivolto un appello alla comprensione di tutti i ceti sociali, soprattutto dei giovani.

Dopo un'interruzione di due ore, il Senato ha ripreso i lavori cominciando la discussione del programma governativo ed esaminando anche la richiesta di esercizio provvisorio del bilancio. Hanno parlato solo i democristiani Giraudo e Berthè. Il dibattito proseguirà domani.

C. M.

NOTA DEL QUIRINALE sulla soluzione della crisi

Roma, 16

Il Quirinale ha preso posizione ufficiale sulla soluzione della crisi in relazione alle proteste sollevate da Sullo. Negli ambienti della Presidenza della Repubblica — dice una nota — si sono manifestate perplessità in merito all'ordine del giorno approvato il 14 dicembre dal direttivo del gruppo della D. C. della Camera, nella parte in cui si rileva che «taluni inconvenienti emersi nella costituzione del Gabinetto possono essere eliminati soltanto a mezzo dell'elaborazione di una normativa sui criteri di indicazione dei ministri e dei sottosegretari».

Si osserva in proposito — afferma la nota — che, se con tale espressione si è voluto auspicare l'adozione di una normativa che abbia valore vincolante per il Presidente del Consiglio e quindi, indirettamente, anche per il Capo dello Stato, ciò sarebbe in aperto contrasto con la disposizione dell'art. 92 della Costituzione il quale stabilisce che il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri. Contrasterebbe altresì con la disposizione dell'art. 95, che vuole il Presidente del Consiglio responsabile dell'indirizzo politico generale del Governo, attribuendogli conseguentemente il potere-dovere di mantenere l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, e di promuovere e coordinare l'attività dei ministri».

OGGI BORSE CHIUSE: agenti in agitazione

Roma, 16

Le Borse valori italiane saranno inoperanti domani: il Consiglio nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio, infatti, ha deciso per la categoria una nuova astensione da qualunque contrattazione.

Il Presidente al Consiglio di Stato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Saragat è intervenuto alla cerimonia dell'insediamento del prof. Antonino Papaldo nella carica di Presidente del Consiglio di Stato. Era presente anche l'on Rumor. Nell'immagine, da sinistra, il prof. Papaldo, l'onorevole Rumor ed il Presidente della Repubblica

PUBBLICATO IL COMUNICATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

DIVORZIO E ISOLOTTO ALL'ESAME DEI VESCOVI

Il caso di Firenze considerato con spirito sostanzialmente conciliante

Esortazione a lottare al massimo per la difesa dell'unità della famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

E' stato pubblicato oggi il comunicato conclusivo dei lavori del Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana che si sono svolti nei giorni scorsi a Roma. Gli argomenti principali che sono stati trattati, a quanto risulta dal documento, possono essere così riassunti: caso dell'Isolotto, campagna contro il divorzio, interpretazione del documento sul «dialogo» pubblicato dal Segretariato per i non credenti, rilancio dell'apostolato dei laici nella attuale situazione ecclesiale italiana. Ovviamente il comunicato dà solo brevi accenni per ogni argomento.

Per quanto si riferisce all'Isolotto nel documento non se ne fa un accenno diretto: si dice che il Consiglio di presidenza esprime la sua apprensione «riguardo ad alcuni episodi di incertezze dottrinali e ad insofferenze disciplinari che a volte turbano la fede del popolo di Dio». Come si vede, è una dichiarazione «sfumata» che mentre implicitamente riafferma piena solidarietà al Vescovo di Firenze non pronuncia severe condanne, in altre parole non taglia i ponti per una riconciliazione o per una soddisfacente soluzione del caso della parrocchia fiorentina. Si è saputo del resto che più vescovi hanno dato consigli al Cardinale Florit esortandolo a favorire su un piano pratico una riconciliazione col suo parroco, anche se hanno ribadito che tocca a questi fare un primo passo in tal senso.

Il Consiglio di presidenza della CEI, in tema di divorzio, ha ribadito con fermezza le sue precedenti posizioni «raccomandando al clero e al laicato il massimo impegno per salvaguardare l'unità, la stabilità e la sacralità del matrimonio» e definendo la famiglia «cellula base di ogni umana convivenza, struttura insostituibile per la formazione del cittadino e del cristiano». Nei giorni scorsi si è svolta su alcuni giornali una polemica in merito alla volontà manifestata dalla presidenza della Azione Cattolica di promuovere in Italia una azione in difesa del matrimonio arrivando se necessario anche ad un «referendum»: a quanto risulta dal comunicato, i Vescovi si dicono favorevoli ad ogni iniziativa valida a raggiungere lo scopo di difendere l'unità familiare.

Nel corso dei lavori il Consiglio di presidenza della CEI ha portato la sua attenzione anche sul documento del «dialogo» del Segretariato per i non credenti. Come è noto, quel documento ebbe svariate interpretazioni e fu strumentalizzato da qualche parte come se codificasse la liceità di ogni incontro e di ogni colloquio su piano dottrinale e pratico tra cristiani e marxisti. I Vescovi italiani dicono che quel documento risponde ad una delle esigenze più vive della Chiesa e mira ai grandi problemi del mondo intero, nel quale la Chiesa è chiamata ad offrire la sua testimonianza alla verità ed alla carità: «ridurre un insegnamento di tale portata alle dimensioni di una particolare e contingente situazione politica è misconoscimento ingiusto e dannoso».

Con riferimento al centenario della Azione Cattolica, testè celebrato, il Consiglio della CEI ha riaffermato la necessità dell'apostolato dei laici, esprimendo la fiducia che essi «siano pronti a riprendere il cammino verso il nuovo servizio che ad essi la Chiesa affida e che le condizioni del nostro tempo sembrano più urgentemente indicare».

Infine va registrato un duro intervento dell'«Osservatore Romano» sulla cinematografia italiana. Ognuno, scrive il giornale vaticano, nel suo ambito deve assumere precise responsabilità perchè si ponga fine al dilagare dell'immoralità nel campo cinematografico. Criticando «le vicende dei fermi in censura, delle assolutorie in appello, delle denunce, sequestri e conseguenti assoluzioni» che «assumono ormai una dimensione di beffa e di sfida, dopo aver citato alcuni fra i casi più clamorosi, il corsivo dell'«Osservatore Romano», aggiunge: «a questo punto non c'è che rifiutare qualunque tentativo, anche in buona fede, anche di uomini di solito sinceri e onesti e cattolici, di difendere i casi per difendere i principi. Si tratta di vera e propria corruzione, di calcolata demolizione delle coscienze. A furia di voler abbattere i tabù e i pregiudizi, si disintegrano i valori; anzi non si può nemmeno più parlare di valori, perchè si rischia di sentirsi dire che sono pseudo valori e alibi conservatori».

A. Paglialunga

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE NELLA VICENDA DEL «MAMIANI»

Sullo riceve i genitori degli allievi

Oggi incontrerà i sindacati dei professori

Gli insegnanti chiedono al Governo di assicurare la loro incolumità e lo svolgimento delle lezioni - La CGIL si dissocia

Dal canto suo il Movimento studentesco proclama lo sciopero generale nelle scuole di Roma - Incatenata la Facoltà di lettere

Roma, 16

Il Ministro della pubblica istruzione, on. Sullo, si è incontrato stamani con il comitato di presidenza dell'Associazione dei genitori del liceo-ginnasio «Mamiani». Nel corso della riunione, alla quale hanno assistito il Preside dell'istituto prof. Tullio e il Provveditore agli studi di Roma dott. Tornese, il comitato ha illustrato al Ministro il proprio punto di vista in merito alla situazione creatasi nei giorni scorsi nel «Mamiani». Scopo dell'incontro è stato quello di riportare la tranquillità nella vita scolastica dell'istituto romano.

In effetti già oggi la situazione al liceo è apparsa tranquilla e quasi tutti gli studenti si sono presentati alle lezioni. Circa 200 giovani, prevalentemente alunni di altre scuole, si sono riuniti fin dalle prime ore del mattino in piazza Mazzini, a non molta distanza dall'istituto di viale delle Milizie, ma non hanno ostacolato l'ingresso in classe degli studenti del «Mamiani».

Tuttavia già vi sono avvisaglie di nuovi turbamenti: uno sciopero degli studenti di tutte le scuole di Roma è stato infatti indetto per venerdì prossimo. La decisione è stata presa questa sera al termine di una assemblea svoltasi presso la Facoltà di architettura a Valle Fintin, e alla quale hanno preso parte rappresentanti delle scuole medie della città e del Movimento studentesco universitario. La manifestazione, secondo gli intendimenti degli organizzatori, deve rappresentare una protesta contro i provvedimenti disciplinari adottati al liceo «Mamiani».

Intanto l'Istituto tecnico «Cine-TV» occupato da alcuni giorni, è stato fatto sgomberare dalle forze dell'ordine. In compenso una trentina di studenti del liceo «Visconti», che si trova in piazza del Collegio Romano, hanno occupato oggi la palestra dell'istituto. I giovani, stamani, hanno chiesto al Preside della scuola di poter fare una assemblea. Il Preside ha loro risposto che avrebbe presto riunito il collegio dei professori e che entro sei giorni avrebbe dato loro una risposta. La maggioranza degli studenti ha accolto la proposta del Preside, ma una trentina di essi ha preferito installarsi in palestra, in segno di protesta.

Una singolare protesta è stata infine attuata dagli studenti di lettere che, dopo un'assemblea, hanno chiuso la Facoltà con grosse catene e si sono trasferiti ad Architettura, dove era in corso l'assemblea degli studenti medi.

Dopo aver ricevuto i genitori degli studenti del «Mamiani», Sullo riceverà domani mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome della scuola per un esame della situazione scolastica alla luce dei recenti avvenimenti verificatisi nelle scuole medie superiori. I dirigenti del SNSM, SASMI, SNPPR, ANCISIM e SNAPNI prenderanno posizione in ordine ai recenti disordini verificatisi in alcuni licei, specie romani, invitando il nuovo Ministro, sen. Sullo, «ad applicare e rendere funzionanti tutti quegli strumenti a disposizione dell'esecutivo per assicurare la incolumità dei docenti e il normale svolgimento delle lezioni nell'interesse degli studenti».

Questa presa di posizione dei sindacati autonomi è stata criticata dal sindacato della scuola della CGIL con una nota, nella quale si afferma che «invocare l'intervento delle autorità responsabili e della polizia contro il moto democratico che investe oggi la scuola, significa schierarsi con le forze più reazionarie della società italiana», la nota rileva poi che il sindacato scuola della CGIL ha chiesto un incontro con il Ministro della pubblica istruzione per discutere «le gravi questioni che stanno di fronte a coloro che responsabilmente vogliono affrontare e risolvere i più immediati problemi della scuola italiana: diritti democratici dei lavoratori e degli studenti, dipendenti non di ruolo e disoccupazione magistrale».

«Ballate» di disoccupate davanti a Montecitorio

Roma, 16

Una ventina di giovani operaie ha cantato, dinanzi a palazzo Montecitorio, sull'aria di nenie natalizie, lunghe ed elaborate filastrocche contro «I padroni, il Natale che è solo il vostro, il lavoro che manca». Munite di megafoni a batteria, le ragazze hanno intonato i loro canti sotto gli occhi impassibili dei carabiniere in alta uniforme, immobile nel servizio d'onore; cariche di cartelli con scritte pittoresche, alcune anche in francese e inglese, le ragazze hanno accompagnato il coro con un improvvisato balletto di protesta, riuscito nonostante gli ombrelli, i vestiti pesanti, i cartelli, e la corazza di cartone piena di scritte multicolori. Le giovani, operaie dell'«Aeternum», un maglificio di Roma in pericolo di chiusura, hanno sostato per qualche tempo davanti alla Camera dei deputati, poi, sempre cantando, se ne sono andate a portare altrove la loro protesta in ordinata e variopinta «fila per tre».

Manifestazione a Sanremo dopo Benvenuti - Fullmer

Sanremo, 16

Si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi a Sanremo una manifestazione alla quale hanno partecipato circa 300 persone tra studenti ed operai per protestare contro i sistemi usati dalla polizia sabato sera per ristabilire l'ordine durante la contestazione studentesca tenuta davanti al teatro «Ariston». Quattro dimostranti, in quella occasione, sono rimasti contusi. I dimostranti recavano un cartello con scritto: «Avola due morti. Sanremo quattro feriti. E' ora di finirla». Durante tutta la manifestazione non si sono verificati incidenti e la sfilata attraverso le strade della città è terminata con un discorso tenuto nei pressi del mercato dei fiori.

Probabile un Concistoro nel prossimo gennaio

Città del Vaticano, 16

Negli ambienti vaticani tornano a circolare con sempre maggiore insistenza le voci secondo cui Paolo VI terrebbe un Concistoro nel prossimo mese di gennaio per la creazione di un certo numero di nuovi cardinali.

PROSSIMA LA RISTRUTTURAZIONE DELLE SOCIETA' DI P.I.N.

Servizi Finmare più validi con meno oneri per lo Stato

L'anno trascorso ha sopportato ancora l'eredità della chiusura di Suez

Il «Lloyd Triestino» con le crociere è riuscito a ridurne la portata

Roma, 16

Il 1969 segnerà una tappa particolarmente importante per le società del gruppo «Finmare»: per aprile-maggio è infatti prevista la conclusione dei lavori dello speciale comitato tecnico consultivo chiamato ad esprimere il proprio parere in merito al nuovo assetto da proporre alle autorità di Governo per il settore dei trasporti marittimi di preminente interesse nazionale. La relazione del comitato, che ha già iniziato le riunioni e che comprende i rappresentanti del Tesoro, delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile, sarà poi esaminata dal C.I.P.E. Si tratta di trovare una formula idonea di ristrutturazione dei servizi di P.I.N. che valga da un lato al potenziamento dei servizi e dall'altro al contenimento dell'onere dello Stato per le occorrenti sovvenzioni.

In merito a queste tendenze — come sottolineava la relazione alla recente assemblea ordinaria della Finmare — permangono incertezze di notevole portata: i principi di generica enunciazione vanno infatti armonizzati con la esigenza della massima utilizzazione produttiva dei mezzi da impiegare, con le razionali scelte sulle caratteristiche tecniche e commerciali delle nuove navi da costruire, con la convenienza dell'area del loro impiego e con la ricerca del miglior soddisfacimento degli interessi nazionali, regionali e sociali. Il programma di ristrutturazione, allo studio, tende ad armonizzare le caratteristiche dei servizi alla mutata fisionomia dei traffici e, nello stesso tempo, a raggiungere una razionale correlatività tra il soddisfacimento degli interessi del Paese ed i risultati della gestione economica.

Frattanto la rapida evoluzione della domanda di trasporto marittimo, tanto per i passeggeri quanto per le merci, ha indotto ad accelerare i tempi per la rete dei collegamenti marittimi con le grandi isole e con il Nord Africa.

In generale, l'andamento dell'economia armatoriale del 1968 lascia prevedere risultanze migliori rispetto a quelle del 1967: all'ulteriore impoverimento del traffico passeggeri di linea nel settore del Nord America si è trovato parziale compenso nella intensificazione della attività crocieristica, attività cui ha fatto ricorso anche il Lloyd Triestino per attenuare la diminuzione dell'afflusso di viaggiatori delle linee del Sud Africa e dell'Estremo Oriente, maggiormente colpite dal dirottamento via Gibilterra. I servizi dell'Adriatica con l'Egitto hanno invece raggiunto, nel numero dei trasportati, le posizioni del 1967, e quelli d'Israele, della Turchia e della Dalmazia-Grecia le hanno sensibilmente migliorate. Pressochè in tutti i settori, in rapporto all'attività svolta, appaiono infine favorevoli gli esiti del traffico merci: in particolare per la Tirrenia vanno sempre più consolidandosi le posizioni delle tre unità tipo «regione» trasformate in navi traghetto.

HA PRESO ALLOGGIO IN UN'ABITAZIONE PRIVATA

Milani vivo e vegeto è stato visto a Skoplje

«Cherchez la femme» scrive un giornale di Belgrado

Belgrado, 16

Aurelio Milani, ex centrattacco dell'«Inter» che ai primi di novembre era partito per un giro di affari in Jugoslavia, mandatovi da una casa milanese importatrice di carni, e che dal 23 dello stesso mese non aveva dato più notizie di sè, si trova ancora a Skoplje, il capoluogo della Macedonia dove risiedeva da alcune settimane in un albergo.

Ieri pomeriggio egli è stato visto nello stesso albergo, il «Grand» che aveva lasciato il 22 novembre dopo avere saldato il conto e detto al portiere che sarebbe ripartito per l'Italia. E' stato proprio il portiere del «Grand», anzi, ad avvisare la polizia: sapeva che Aurelio Milani era «ricercato», e che egli non aveva più dato alcuna notizia di sè nè alla moglie Ida Colombo, stabilitasi ad Arona con le due figlie, nè alla madre Maria Da Pozzo, che abita a Cesano Maderno, nè infine alla ditta per conto della quale Milani si è recato in Jugoslavia. Una breve indagine eseguita a Skoplje, la città devastata dal terremoto, ha permesso poi di chiarire alcuni particolari sul soggiorno dell'ex giocatore di calcio, che come è noto militò anche nella Triestina, quando gli alabardati si guadagnarono la promozione in Serie A.

Secondo quanto riferisce stamane l'«Express Politika», Aurelio Milani, lasciato l'albergo il 22 novembre avrebbe preso alloggio a Skoplje in una casa privata; anche per l'ex interista il giornale belgradese si richiama all'antico detto «cherchez la femme»: si tratterebbe nel suo caso di una donna di nome Biljana con la quale — afferma il quotidiano — il Milani è stato visto spesso in compagnia.

TRE GEMELLI A ROMA

Roma, 16

Un parto trigemino è avvenuto oggi in una clinica romana: tre bambine, tutte e tre in buone condizioni di salute, sono nate alla signora Lea Fanella in Sales. Il parto è stato cesareo.

NEL VULTURE ALL'INGRESSO DI UN PAESE

Muoiono due passanti travolti da una frana

Feriti anche cinque passeggeri di un pullman

Una ventina di case sgomberate per precauzione

Potenza, 16

Una frana di terriccio staccatasi da una collina a fianco della strada che da San Fele, un Comune a 56 chilometri da Potenza, porta a Rionero, il centro più importante delle Vulture, ha travolto ed ucciso due passanti, ed investito una autocorriera, ferendo cinque passeggeri, che sono stati prontamente ricoverati all'ospedale «San Carlo» di Potenza, dove uno solo è stato trattenuto, in preoccupanti condizioni.

Le due persone morte, Vito Ticchio di 37 anni e Angela Maria Tomasullo di 65, ambedue di San Fele, stavano camminando per la strada, quando sono stati travolti da una enorme massa di terriccio caduta dalla collina. La frana, secondo quanto ha comunicato lo ingegnere capo del Genio civile sul posto con altri funzionari di Potenza, il quale si è recato e tecnici, interessa un fronte di quaranta metri e sarebbe stata causata dalle infiltrazioni di acqua nel terreno per le abbondanti piogge cadute sino alla notte scorsa.

Le cinque persone rimaste ferite si trovavano a bordo di una autocorriera della ditta «Liscio» di Muro Lucano, che precedeva di una ventina di metri un pullman della «Sita». La massa di terriccio si è staccata dalla collina proprio all'inizio del centro abitato di San Fele, dove le due autocorriere, che sono adibite ai servizi di linea tra i centri del Vulture, erano in sosta in attesa dei viaggiatori da trasportare a Rionero. Il pullman della ditta «Liscio» ha subito gravi danni in quanto è stato investito da fanghiglia e pietrisco, mentre l'altro è stato solo sfiorato dai detriti.

La massa di terriccio ha investito anche un frantoio e parzialmente un bar; delle due persone morte, il Ticchio era uscito da poco dal frantoio, mentre la Tomasullo si stava recando nello spiazzo per la sosta delle autocorriere. La frana si è riversata anche su alcune case: una ventina di esse sono state fatte sgomberare per precauzione. Le famiglie che vi abitavano, per complessive cento persone, sono state sistemate in alloggi di fortuna. In serata il movimento del terreno si è arrestato, ed i tecnici che controllano la situazione ritengono che non ci dovrebbe essere pericolo di ulteriori frane.

I gatti al potere

GATTO - Smettila di latrare contro tutti quelli che passano, per favore, non vedi che sono tranquilli cittadini? Mi impedisci di dormire.

Cane - Figuriamoci; cos'altro fai durante il giorno se non stare sdraiato al sole? Io invece lavoro, ho il senso del dovere io.

Gatto - Col risultato che il novanta per cento almeno delle tue fatiche è del tutto inutile. Senza contare che spaventi tante brave persone. E tutto questo per poi leccare felice le mani del commendatore, tuo signore e dio. Aveva proprio ragione quello scrittore di dire che il cane non è l'amico dell'uomo ma l'amico del padrone.

Cane - Vergognati, stai parlando per invidia, sai bene che ho una fama migliore della tua, bestia ingrata e sleale.

Gatto - Certo, da che mondo è mondo, i leccazampe hanno successo. Tu dai all'uomo l'impressione d'essere un dio, logico che ti abbia in simpatia. Ma io sono un animale libero, non mi piego alla catena, il mio rapporto con gli uomini è un rapporto da eguali, amichevole quando mi trattano bene, ma dignitoso, non faccio le capriole per una ciotola di latte. Se gli piaccio così, bene, sennò sono sempre pronto ad accettare la vita girovaga e contestataria del gatto randagio.

Cane - Tutto pur di non lavorare, è logico. Ma che fai di utile tu al mondo? Non hai il minimo ideale, il minimo amore per il prossimo. Io guido le greggi, salvo i ragazzi che annegano, custodisco le case...

Gatto - Dati i tuoi «sani» principi e il tuo spirito gerarchico e zelante, è il minimo che tu possa fare. Ti danno un ordine e tu scodinzolando obbedisci senza chiederti che significato abbia l'ordine stesso. Ti sei mai chiesto quante vittime del terrore nazista sono state catturate con l'aiuto dei tuoi confratelli cani poliziotto? Basta questo a compensare largamente tutti i ragazzi salvati dalle acque.

Cane - Chi agisce commette inevitabilmente anche degli errori. Meglio questo che avere un cuore arido come il tuo, incapace di sentire le gioie dell'altruismo, dell'affetto, della fedeltà anche nelle sventure.

Gatto - Qualità che ti riconosco volentieri. Tutti i fanatici hanno nei loro programmi e nei loro inni la fedeltà ad ogni costo, coi risultati che tutti conosciamo. Quanto al temperamento altruista e affettuoso, non lo sai che le peggiori crudeltà vengono commesse per amore del prossimo?

Cane - Molti uomini solitari trovano nei miei sentimenti un calore, un sostegno che in te non troverebbero mai.

Gatto — Chi ti dice che non abbia dei sentimenti? Però li controllo col senso dell'humour. Certo, per andar d'accordo con me bisogna aver la mente libera e non soffrire di complessi d'inferiorità. Non me la vedo con gli esaltati, i fanatici, i fideisti.

Cane - Non toccare la religione, adesso.

Gatto - Ah già, dimenticavo che sei tutto chiesa. Secondo te, sei stato creato per adorare e servire il tuo dio, l'uomo.

Cane - Il solito acido e anarchico miscredente privo di principi e di moralità.

Gatto - Privo della moralità convenzionale, certo. Sono un mistico e un empirista, io, mi onoro di avere tra i miei maestri Lao-tsè e Bertrand Russell. Tu, scommetto, preferisci gli esaltati tipo Kierkegaard e Nietzsche.

Cane - Non ho mica tempo da perdere nella biblioteca del padrone, io, ho altro da fare. E non farmi ridere con le tue buffonate sul misticismo. E' molto comodo tirar fuori Lao-tsè per star poi tutto il giorno distesi al sole.

Gatto - Se tu sapessi quante meditazioni si possono fare contemplando un raggio di sole tra gli alberi, tutto un immedesimarsi panteistico nella natura; ma lasciamo perdere. Chi te lo dice poi che io non serva a niente? E le mie doti diplomatiche, il mio tatto nelle situazioni difficili, dove li metti? E osservami mentre do la caccia a un topo, imparerai più che a leggere un trattato di arte politica o militare.

Cane - Bella la tua arte politica: attacchi quando sei forte e scappi su un albero quando sei debole, proprio il massimo della vigliaccheria.

Gatto - Il massimo della saggezza, vuoi dire. Sono sufficientemente sicuro di me stesso per non aver paura di ritirarmi quando sono in una situazione insostenibile. Del resto, uno dei miei antenati ha avuto il privilegio di far da consigliere privato a Richelieu. Il grande cardinale se lo teneva sempre sulla scrivania e non mancava mai di consultarlo nei momenti difficili. E infatti aveva una politica da gatto lui, non si buttava mica come un matto a far conquiste secondo la politica da cani di certi dittatori moderni.

Cane - Io se c'è da battersi mi batto, e ho dei principi morali. Per me la vita è una missione da compiere secondo un imperativo morale categorico. E non sopporto la spregevole «intelligenza» dei cinici che mescolano le carte e giocano con le parole per giustificare la propria corruzione. Se dipendesse da me, i gatti non chiacchiererebbero tanto, stai sicuro.

Gatto - Miao, ecco il fanatico che si arrabbia. Vedi, io non esito a riconoscere le tue buone qualità; non mettono in pericolo la mia visione delle cose. Io invece sono la smentita vivente delle tue teorie, perciò mi odi. Io ti prendo in giro, tu ti arrabbi. Quindi il più forte sono io e tu hai torto. Come sarebbe bello il mondo senza i gatti, vero? Povero sciocco. So benissimo che anche noi gatti abbiamo dei difetti, però possediamo quella consapevolezza filosofica che sola rende possibile la convivenza animale. Sei una brava bestia, non lo nego affatto, ma non c'è niente di più pericoloso dei pregiudizi d'una brava bestia. Se non ricordo male, Confucio, un altro dei miei maestri, diceva che non c'è niente di più spregevole di una persona rispettabile.

Cane - Pregiudizi io? E tu con quell'aria sprezzante da aristocratico?

Gatto - Certo che ho un temperamento aristocratico, come tutte le bestie veramente sicure di sè. Certo che sono sdegnoso; occupato nelle meditazioni del saggio non posso mica perdere tempo a far amicizia col primo sciocco che incontro. Ma non divido le bestie in categorie stabilite a priori. Come ben sai, io, gatto soriano raffinato e colto, coccolato dalle signore bene della città, non disdegno affatto piacevoli incontri sui tetti con allegre gatte proletarie. Ma tu, con le tue sciocche fisime borghesi... Se non sbaglio, sei anche un po' razzista, no?

Cane - Razzista io? Ma vuoi scherzare?

Gatto - Via, via, non mi dirai che ti piacciono i pechinesi.

Cane - Certo, un cane lupo amante del suo dovere non può avere simpatia per i cani da salotto che intrallazzano nelle case padronali mentre i cani seri fanno il loro dovere.

Gatto - Miao, come ti arrabbi; scommetto che sei anche un po' antibulldog.

Cane - E tu allora, coi tuoi pregiudizi anticanini?

Gatto - Pregiudizi? Ma scherzi, mi diverto troppo a prendervi in giro.

Cane - Brutto presuntuoso, rompiscatole, occupati dei fatti tuoi e non seccare gli animali seri. Ma chi credi di essere, adesso ti accomodo io...

Gatto - Miao, che balzo! Per fortuna io sono rapido ad arrampicarmi sugli alberi. Arrivederci amico, è l'ora del the, vado a farmi accarezzare dalle invitate...

P. S. - Questo dialogo è stato scritto con evidente simpatia per i gatti. Non m'illudo che convinca un solo cinofilo. Sta di fatto che la contrapposizione di carattere psicologico cane-gatto la si può riscontrare comunemente in tutte le società umane, e non per niente, del resto, la storia umana è proprio una storia di cani e gatti... Chi ne ha voglia può divertirsi a scoprire il contrasto cane e gatto nella vita familiare come in quella aziendale o politica.

Personalmente sono troppo gatto per pensare di risolvere tutti i problemi dando il potere ai gatti. I rari esempi di società gattesche, del resto, hanno avuto in genere nella storia esiti poco soddisfacenti. Comunque, in pratica sono i cani che in tutti i campi hanno quasi sempre avuto la prevalenza, sia per la loro zelante instancabile capacità lavorativa, sia per le simpatie suscitate con la loro sincera fede in sani e idealistici principi morali. E i risultati purtroppo non sono stati certo molto brillanti.

In definitiva, chi si occupa di problemi d'organizzazione, politica, economica o aziendale che sia, dovrebbe trovare il modo di far partecipare anche i gatti al potere. Il che significa in pratica far andare d'accordo cani e gatti. Impresa disperata, è vero, ma indispensabile se vogliamo che la vita umana sia un po' meno una vita da cani.

Vittorio Tivoli

UNA PENOSA PIAGA CHE BISOGNA ELIMINARE AL PIU' PRESTO DAL CORPO DELLA REGIONE

La povertà delle Valli del Natisone è un problema doloroso e aggrovigliato

Si tratta di un piccolo territorio montano di 17 mila ettari di antica economia agro-silvo-pastorale le cui risorse non bastano ai bisogni delle popolazioni falcidiate dall'emigrazione e dalla silicosi

DAL NOSTRO INVIATO

San Pietro al Natisone, dicembre

Un giorno di parecchi anni or sono, però non più di dieci, mi trovavo a girare in quel territorio che ormai tutti chiamiamo Valli del Natisone e che costituisce l'ultima frangia occidentale del mondo slavo. Infatti nel bacino idrografico del Natisone, e cioè nelle valli del Natisone e dei suoi affluenti di sinistra Erbezzo-Cosizza e Alberone-Aborna-Rieca, si parla un dialetto sloveno con alcune variazioni da valle a valle e da paese a paese e fino al 1867, quando il Consiglio comunale deliberò di mutarlo nell'attuale San Pietro al Natisone, questo comune si chiamò San Pietro degli Slavi; si può anche dire che, oltre alla lingua, sono diversi da quelli del Friuli le usanze e i costumi. Insomma una sorta di riserva etnica di 170 mila metri quadrati con una popolazione che, da un secolo a questa parte, non ha mai raggiunto le 18 mila unità residenti e che al censimento del 1961 ne ha fatte registrare 14.293 con appena 11.152 di presenti. Entità veramente modesta nel contesto del Friuli udinese-pordenonese che ha una superficie di 7167 chilometri quadrati e una popolazione, allo stesso censimento del 1961, di 769.046 unità. Altra particolarità che va messa in rilievo: la gente, insediata in questo paese forse da 1300 anni, fu per secoli fedele a Venezia e dal 1866 è fedelissima all'Italia; durante la guerra 1915-18 dette all'esercito italiano ottimi soldati, coraggiosi forti disciplinati, e un alto contributo di sangue in morti e in feriti; fece registrare molti decorati e nemmeno un disertore. Ma le Valli sono una grossa piaga sul corpo della regione, umiliante per tutti e, prima di tutti, per gli organi di governo locale e centrale.

Dicevo dunque che un giorno di parecchi anni or sono mi trovavo a girare in quel territorio quando capitai in un villaggio sperduto su in alto e ormai a ridosso del confine con la Jugoslavia. Non ricordo come quel villaggio si chiamasse e non ho più avuto occasione di tornarvi; non era diverso da altri della zona alta, ma un particolare mi colpì: dentro nel villaggio, che era formato da un intrico di case miserande e che parevano traballanti, ce n'era una con proprio davanti alla porta d'ingresso, a un metro o due, il cumulo di letame che irraggiava intorno, in rivoli che serpeggiavano fra i sassi del selciato rudimentale, un liquido nero, grumoso, del quale è superfluo ch'io dica quale fosse l'odore. Quel cumulo era un'esposizione superlativa della miseria e ne denunciava l'origine prima nello estremo sminuzzamento della proprietà terriera venuto a crearsi lungo le generazioni per il moltiplicarsi delle divisioni nel succedersi delle eredità. Alla famiglia che abitava quella casa non era rimasto un pezzettino di terra da consentirle di mettere il cumulo un po' più discosto dalla porta. Da tener presente che unica attività economica è da sempre quella agro-silvo-pastorale.

Presupposto lodevole

Esposizione superlativa della miseria e, purtroppo, non fatto sporadico, singolo, isolato, unico, ma uno dei tanti fatti che si potrebbero trovare nelle Valli e, se non fossero bilanciati da altri rivelanti, non ricchezza, questo disgraziatamente no, mai, ma una povertà meno funesta e un più civile reagire ad essa, dovremmo rassegnarci a considerare questo Paese come disperato, come perduto. Mi pare che, sia pure a fin di bene e con il lodevole presupposto di scuotere l'opinione pubblica e di sollecitare i provvedimenti di governo, il fotoreportage di Riccardo Toffoletti presentato recentemente in una mostra a Udine dia rilievo alla disperata miseria del cumulo di letame e taccia su ogni altra cosa più incoraggiante. Tecnicamente ottime, le fotografie, prese una a una, sono vere, verissime, rispetto al particolare, ma non sono più verissime rispetto al generale e, in definitiva, possono diventare più un elemento di confusione che di chiarificazione. Possono essere, in sostanza, elemento unilaterale scarsamente efficiente come contributo alla soluzione di taluni problemi e senz'altro negativo rispetto alla soluzione di altri. Il fotoreportage accompagna un opuscolo dell'architetto Giovanni Pietro Nimis che, a traverso lo studio condotto su un campione del territorio, il comune di Savogna (i comuni sono sette: San Pietro al Natisone, San Leonardo, Grimacco, Tarcetta, Stregna, Savogna e Drenchia), intende prospettare obiettivamente, con la raccolta di dati statistici e con osservazioni su di essi, la situazione attuale nelle Valli. Lo stesso Nimis si domanda: «Ebbene, che cos'è questa montagna oggi? La si può intendere ancora come luogo di attività umana, di vita associativa? In verità ci siamo accinti a rispondere in un modo particolare poichè raramente accade, nello svolgimento di questo tipo di argomenti, che la fotografia venga utilizzata anzichè come illustrazione come documentazione assoluta della realtà, necessaria e oggettiva alla stregua di una tavola di risultati statistici».

Nemmeno le tavole dei risultati statistici rispecchiano sempre e in assoluto la verità. Del resto Nimis conclude il suo studio facendo una proposta: «...vogliamo sottolineare la necessità che si determini un nuovo tipo di tendenza: la ricerca di una destinazione economica attuale in quest'area montana e ne abbiamo individuata una possibile nell'ambito del soddisfacimento di quelle necessità sociali che vanno sotto il nome di organizzazione del tempo libero». Viene da sè che se si vuole destinare le Valli al tempo libero non è producente presentarle sotto aspetti disperati; a questo fine sarebbe stato più conveniente che qualche fotografia avesse mostrato il paesaggio, che è senz'altro molto bello, veramente attraente. Toffoletti però, durante un dibattito che si è tenuto nella mostra, ha detto che una disposizione categorica inerente alle servitù militari, che gravano pesantemente sul territorio, vieta la ripresa di fotografie panoramiche. Ed è vero, come è vero che le servitù militari sono sempre duro fattore antieconomico non compensato in alcun modo dallo Stato.

Polemica politica

Soprattutto quel dibattito ha suggerito la presente nota perchè esso, in generale, come le fotografie di Toffoletti, ha più portato avanti la polemica, e la polemica politica, che la critica ed è mancato di proposte concrete, realistiche, attuabili e risolventi. Soltanto dopo che un segretario comunale ha rilevato ciò, c'è stato un interlocutore a proporre un po' frettolosamente, come a tappare un buco, la destinazione del territorio a sede di sanatori, case di riposo e istituzioni del genere. Tuttavia si sono dette alcune sacrosante verità in aggiunta a quelle esposte nello opuscolo dell'arch. Nimis: in certi posti anche il 40 per cento del reddito proviene dalle rimesse degli emigranti; il reddito veramente prodotto scende anche al 30 per cento di quello totale e in esso s'includono gli stipendi ai maestri e perfino ai carabinieri e alle guardie di finanza; sono state smantellate alcune fabbriche di cemento; la popolazione è in continua e grave diminuzione e, dati gli impressionanti coefficienti di natalità (Nimis rileva che nel comune di Savogna i nati nel '51 furono 43, 21 nel '61 e 6 nel '67), è facile vedere la prospettiva che sta davanti.

Scuole nuovissime

Un ispettore scolastico ha detto che ci sono edifici scolastici nuovissimi per essere frequentati anche da tre alunni, ragione per cui nelle Valli del Natisone un bambino che va a scuola costa allo Stato dalle 800 mila lire a un milione all'anno e anche più e ciò è un assurdo. Un assurdo, bisogna aggiungere, non tanto per la sproporzione della spesa, quanto per i risultati didattici ed educativi che si possono ottenere in bambini isolati, avulsi dall'ambiente sociale di comunità più numerose, più variate e raggiunte da più diversi interessi umani, culturali, economici e civili. Molti ex emigranti nelle miniere del Belgio sono rimpatriati ammalati di silicosi e campano con la pensione; la mancanza di un lavoro continuo e impegnante genera l'ozio e questo l'alcoolismo: si beve troppa grappa, fabbricata sul posto anche clandestinatamente, e c'è un numero eccessivo di osterie che vendono, oltretutto, vino cattivo e perciò più insidioso. S'è detto che le strade, molto migliorate e asfaltate nell'ultimo ventennio, non servono ad aumentare le risorse, ma a favorire l'esodo delle popolazioni.

Queste sono le verità, dolorose e allarmanti. Ma nel dibattito qualcuno ha portato avanti una vecchia questione ponendo a base di tutto ciò che si può e si deve fare, la tutela della caratteristica etnica, il che significa la difesa della lingua e delle costumanze. Fin dal lontanissimo 1912 Olinto Marinelli, geografo ed etnologo di fama internazionale, annotava che «come ogni altro popolo, anche lo slavo friulano viene sempre più uniformandosi, non solo ai tempi e ai costumi, ma anche alle idee nuove, spogliandosi grado a grado dei più caratteristici tratti della sua psiche primitiva». E' naturale che ciò avvenga nelle Valli del Natisone come avviene dappertutto e questo, consentano gli etnologi di più ortodossa osservanza, slavi e friulani, è un segno di progresso, d'inserimento nell'area sociale più vasta dove gli uomini s'incontrano e si conoscono e si scambiano i prodotti economici e spirituali tendendo a superare le divisioni storiche per raggiungere un'unità che non è utopia, ma è invece premessa di pace e di benessere e di elevazione morale. Si è sentito parlare d'insegnamento scolastico in dialetto sloveno e di conservazione dei costumi. Ma il dialetto sloveno, come quello friulano o triestino o veneto o milanese, diventa lingua scritta soltanto nei componimenti letterari e i genitori, che pensano alla vita pratica, alla vita economica e non a quella poetica, vogliono che ai loro bambini venga insegnato in italiano. Sostenere che l'insegnamento in italiano sia una sopraffazione è, via, grottesco. Sarebbe come sostenere che sono una sopraffazione le case anonime, ma ordinate, pulite, igieniche, confortevoli che per fortuna si vanno costruendo anche nelle Valli come dappertutto e che non hanno più nulla dei caratteri di quelle vecchie, del loro pittoresco, ma anche antigienico e scomodo fino al limite del non morale. Si scambiano queste realtà della vita, dell'evoluzione — si potrebbe dire — biologica dei popoli come azioni statali di snazionalizzazione, di snaturalizzazione e c'è stato un interlocutore che ha parlato di circonvenzione d'incapace. Ma tutti, come tutti gli autori vecchi e moderni, hanno affermato che la gente è intelligente e gelosa di ciò che è suo in ogni senso.

Per quanto riguarda i costumi, essi sono ineluttabilmente destinati a scomparire in un mondo dalle facili e rapide comunicazioni e dagli scambi sempre più intensi e livellatori: sopravvivono nel folclore, ma il folclore è anch'esso un fatto letterario, sentimentale, e qui la gente è troppo povera per non posporlo ai fatti della pratica.

Il segretario comunale, meno teorico, meno brillante, meno politico e più amministrativo, ha detto: noi (noi amministratori dei comuni delle Valli) domandiamo che cosa si può fare in concreto; è da anni che lo domandiamo a noi stessi, ora lo domandiamo a voi che avete avuto questa iniziativa e che avete parlato in questa assemblea; diteci che cosa si può fare, noi imposteremo i programmi e sappiamo che la Regione ci aiuterà; la Regione è pronta ad aiutarci, ma occorrono le idee, idee economiche; la nostra parlata ci è cara, è lo strumento più valido per esprimere i nostri sentimenti, soprattutto i nostri affetti familiari, ma non è uno strumento economico.

Che cosa si può fare? Qualcuno ha detto di equilibrio demografico, ecologico, cioè di un rapporto fra entità di popolazione e risorse, e di un polo di sviluppo industriale di cui si parla e che dovrebbe essere creato a Cividale. Le strade consentirebbero la pendolarità.

Speriamo, anzi confidiamo che ciò possa avvenire, e abbastanza presto, e speriamo anche che poi non si venga a parlare di snaturalizzazione e di circonvenzione d'incapace.

Arturo Manzano

Interno di una abitazione delle Valli del Natisone (dal reportage di Riccardo Toffoletti)

Interno di una abitazione delle Valli del Natisone (dal reportage di Riccardo Toffoletti)

Rassegna delle mostre d'arte

Collettiva di giovani - Depetris

Anche quest'anno la Mostra giovanile d'arti figurative promossa dalla Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha dato buon esito. Anzi i risultati sono stati superiori a quelli delle precedenti edizioni sia grazie alla partecipazione da altre province sia per il livello qualitativo delle singole opere. Sono state ammesse alla rassegna 114 opere di 78 giovani artisti, selezionate da 207 opere presentate da 84 concorrenti.

Il premio per la pittura è andato a Ercole Colautti di Gorizia per il quadro «Eclisse» che espone una tematica gestuale in termini di rigorosa calibratura di spazi e di accordi timbrici. Il secondo premio è stato diviso ex aequo fra Mario Viezzoli di Trieste, un giovane intelligente allievo dell'Istituto d'arte che propone la minimal art con carte colorate e piegate riuscendo a conferire un'intonazione giocosa a un prodotto di essenziale struttura geometrica, e Claudio Sivini di cui sono ben note le preziose composizioni sottovetro dove l'allegoria storica si unisce alla modernità dell'elaborato. Terzo premio al quadro informale di Aldo Famà e medaglia commemorativa di «Trieste '68» a Mario Gasperini che nella sua nobile veduta della pineta parentina dimostra come la tradizione figurale sia ancor viva fra i giovani. Degni di segnalazione ci sembrano Motton, Melzi, Perez.

Fra gli scultori si sono affermati, nell'ordine, Cesare Picotti, presente con una sfera vuota costituita da profili metallici e Bruno Zeper con totem e dischi di sapore fantascientifico; un diploma a Luciano Visintin di Trieste.

Ottimo il settore della grafica che ha visto la meritata vittoria di Giorgio Ferletti, abile incisore che esprisce una ripresa delle tessiture liberty e le affermazioni di Gianni Coen Waldes (robusta immagine di un cavallo) e di Lucia Vettorazzo per i suoi paesaggi primitivi e ingenui. «Mosca in fiamme» di Giorgio Cisco è stata insignita del premio per la decorazione che ha portato diplomi a Luciana Demarchi, Serena Pozzo e Anna Letizia Velia.

Che esperienze del genere di quelle affrontate dai nostri prigionieri nei «lager» nazisti non siano auspicabili per nessuno è ben certo. Poichè, però, tali esperienze furono concretamente vissute da migliaia e migliaia di persone, il ricordarle è iniziativa altamente meritoria, non solo allo scopo di ammonire i giovani circa le tragiche conseguenze a cui può portare una strada sbagliata ma altresì per tributare giusto onore e pubblico riconoscimento di stima a coloro che diedero prova di forza di animo e di coerenza con i propri principi morali e politici in quelle sfortunatissime circostanze. Benvenuta, dunque la mostra ordinata dai reduci dai campi di prigionia militare nelle sale della Biblioteca del Popolo. Già i documenti stessi sono una testimonianza d'incredibile coraggio. Decine e decine di fotografie sono state assunte rischiando per ogni fotografia la vita. I cinici diranno che non ne valeva la pena. Ma chi crede in qualcosa non può non rimanere commosso. Le foto esposte parlano della miseria e della crudeltà della vita di ogni giorno e pongono altresì in luce la dignità del servizio militare sostenuta con fermezza persino in quei momenti di dolore fisico e di possibile sbandamento morale. Gli ufficiali italiani conservano il decoro della divisa, i soldati il senso della gerarchia e dell'ordine. I riti religiosi, gli onori resi ai Caduti, il comportamento fiero di fronte ai tedeschi, la fraterna solidarietà fra i reclusi sono altrettante pagine di gloria ben degne di essere fermate attraverso il rischio dell'apparecchio nascosto durante mesi e mesi di continue perquisizioni. Tanto più in quanto chi fotografava conosceva assai bene quest'arte ed ha saputo darci immagini drammatiche e intimistiche che esprimono compiutamente la situazione nelle baracche, le adunate sul terreno fangoso e gelido, i volti e i gesti di questi oscuri protagonisti della storia contemporanea.

Quanto si è detto a proposito della fotografia vale anche per le arti figurative. I documenti raccolti sono più scarsi. Non perciò meno validi. Segnaleremo alcuni disegni di Dino Predonzani, il pittore capodistriano allora ufficiale dell'esercito: anche qui è giusto il discorso della «prova del fuoco»: nelle circostanze avverse si ha modo di saggiare quanto le intenzioni sono sincere. Così queste delicate e sofferte immagini del Predonzani c'introducono a meraviglia nel suo mondo fantastico e irreale, sospeso a un alito di poesia, pur essendo state ispirate a una ben cruda e concreta realtà fisica: quella del desolato paesaggio di staccionate, baracche e muraglioni che circondava sotto il grigio cielo del Nord il triste villaggio dei detenuti.

I. N.

Con una personale al caffè Teatro il pittore monfalconese Armando Depetris ha riproposto al pubblico goriziano la propria visione delle cose limpida e intimistica, già rivelata tre anni or sono in una mostra allestita nella stessa sede. I motivi prediletti dal pittore sono gli stessi: paesaggi, scorci di case ridotti a geometrie essenziali, figure femminili. Ma l'esperienza, la maturazione psicologica, l'impegno di un triennio non hanno mancato di decantare ulteriormente le composizioni sobrie ed equilibrate di un artista che rimane immune dalle assordanti pressioni delle mode.

Forse Depetris non ha bisogno di prestare orecchio alle estetiche del momento, allo sperimentalismo degli scontenti, perchè ha già trovato il proprio equilibrio, e ritiene quindi di poter operare senza riserve e senza ansietà in perfetta serenità di spirito. Da qui la sua capacità di sdrammatizzare fatti e situazioni, cose e persone, riportandole alla loro misura, ricercandone le linee essenziali, quelle che non subiscono alterazioni. Così le figure femminili, estatiche, fermate nel tempo, smaterializzate, perdono ogni spigolosità: si riconoscono creature di oggi ma sottratte ai clamori della civiltà delle macchine. I paesaggi appaiono pure «spostati» dall'ambiente fisico a quello ideale: di una casa il pittore isola ciò che le dà un senso, una finestra o una porta. E tutto si fonde in una atmosfera onirica, in grazia di una pittura che ripudia gli impasti grassi per le stesure a fior di tela, con velature che impreziosiscono il colore. Depetris è ai confini dell'astrazione totale, pur senza abbandonare i ben individuati motivi della realtà che lo interessa. Ma non conta collocarne la produzione, che negli ultimi anni s'è fatta copiosa, in un determinato ambito, poichè ciò che le dà comunque valore è la qualità intrinseca, la serietà di cui essa offre sempre testimonianza. I numerosi riconoscimenti ottenuti in mostre collettive e in concorsi estemporanei stanno a indicare i concordi consensi della critica e del pubblico, che evidentemente ritrovano nei dipinti di Depetris un messaggio tutt'altro che scontato.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE DECISIONI DEL CENTRO-SINISTRA

La crisi alla Provincia alla «ratifica» della Giunta

I socialisti per una discussione in aula - Al Comune ultime battute su Nettezza urbana e Palasport

La crisi che si è aperta alla Provincia con la bocciatura del mutuo per ricoprire il disavanzo economico del bilancio 1967 si sviluppa oggi con le conclusioni che stanno per essere tratte dalla Giunta dopo le valutazioni già espresse dalle segreterie politiche di centro-sinistra che sollecitano le dimissioni della Giunta stessa. A questa conclusione si dovrebbe giungere ufficialmente oggi dopo che era stato necessario segnare sabato scorso una battuta d'arresto per consentire al gruppo consiliare socialista di precisare il suo atteggiamento in proposito sul piano formale.

In merito, a tarda notte, da parte socialista è stata diramata la seguente nota: «L'Esecutivo provinciale del PSI e il Gruppo consiliare socialista alla Provincia si sono riuniti in seduta congiunta, per valutare la situazione apertasi in seguito alla recente votazione sul bilancio provinciale e sul mutuo a pareggio per il 1967. Preso atto della positività del lavoro svolto dai rappresentanti del PSI in seno all'Amministrazione provinciale e riconfermata ad essi la propria fiducia, lo Esecutivo socialista ha approvato la loro decisione di rassegnare subito le dimissioni dalla Giunta. L'organo socialista ritiene però che la situazione politica, determinatasi nella Provincia di Trieste esiga un approfondito riesame dei programmi politici ed amministrativi, a suo tempo concordati per quell'ente, e demanda le relative decisioni ad una riunione del Comitato direttivo provinciale, da convocarsi con sollecitudine. Pertanto ritiene che la discussione sulla situazione alla Provincia di Trieste e sul problema della gestione commissariale debba aver luogo in seno al Consiglio provinciale stesso».

La Giunta provinciale, convocata per oggi alle 12.30, porterà in ogni modo le sue decisioni davanti al Consiglio, che tornerà quindi a riunirsi probabilmente lunedì prossimo, 23 dicembre, o al più tardi nel periodo immediatamente seguente alle festività natalizie.

Alle previste dimissioni della Giunta provinciale potrebbero anche far seguito i tentativi di un ricomponimento della stessa, ma non è dato a vedere come una nuova Giunta potrebbe costituirsi entro i limiti già indicati in sede politica, che non trovando spazio nè a destra, nè a sinistra. La crisi appare perciò ormai indirizzata verso la gestione commissariale.

Sul piano politico si registra — intanto — un intervento del gruppo consiliare provinciale comunista in cui si sollecitano — per la seconda volta in pochi giorni — le dimissioni della Giunta. L'invito è contenuto in una mozione che i comunisti desiderano sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio. Nella mozione si chiede inoltre che sia ridotto al minimo il previsto periodo di gestione commissariale e si impegna il Consiglio ad operare perchè le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea si tengano non più tardi della prossima primavera.

Mentre la Provincia si dibatte nella crisi — per colpa delle opposizioni secondo i partiti del centro-sinistra — il Consiglio comunale sta per chiudere la sua sessione ordinaria con la presentazione di alcune importanti delibere. Oggi il Consiglio si riunirà alle 18.30 e l'intera seduta sarà dedicata a deliberazioni. Si provvederà ad approvare anzitutto la deliberazione per l'impianto dello smaltimento dei rifiuti che dovrà sorgere nella zona di Monte San Pantaleone e quindi si passerà all'esame delle deliberazioni relative alla realizzazione del nuovo acquedotto sottomarino. Si tratta di due opere attese di rilevante importanza che dovrebbero concretizzarsi nel 1970.

Inoltre nel corso della seduta sarà portata davanti al Consiglio comunale la deliberazione con cui il Comune aderisce al nuovo statuto del Teatro sloveno entrando a far parte, assieme alla Provincia, del consiglio di amministrazione del Teatro stesso per assicurarne la pubblicizzazione. Si tratta di una deliberazione che riveste un certo valore politico ai fini degli accordi per un rilancio del centro-sinistra al Comune con la partecipazione anche della Unione slovena, oltre che del PRI. E' noto che da tempo sono state avviate trattative politiche in tal senso e che per la corrente settimana è atteso un nuovo incontro delle delegazioni.

Forse scongiurato lo sciopero all'Acegat

Sembra scongiurato — almeno per il momento — lo sciopero dei dipendenti dell'Acegat per la nota vertenza del riassetto settoriale del contratto di lavoro.

Ieri pomeriggio c'è stata una riunione a livello sindacale fra i direttivi dei rispettivi sindacati, che hanno esaminato separatamente il problema. Oggi alle 12 avrà luogo un incontro fra i rappresentanti sindacali e quelli nominati dal Consiglio di amministrazione dell'azienda, per discutere i vari punti della vertenza. Le questioni in controversia non sarebbero insolubili e si spera, quindi, che le parti possano giungere fra breve ad un'intesa.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 garzone di cucina, precedenza 43; 2 mozzi coperta, conferma 108, turno 132; 1 terzo uff. di coperta; 1 elettricista.

INTERESSANTE BILANCIO DI UNA POSITIVA STAGIONE

Più italiano che straniero l'incremento del turismo

Le crisi politiche e le svalutazioni hanno rallentato l'afflusso dall'estero - Una grande attrazione l'anno del Cinquantenario

Nei primi dieci mesi di quest'anno — quindi prima delle manifestazioni conclusive del Cinquantenario che hanno richiamato nella nostra città un alto numero di visitatori — si sono registrati nella nostra provincia 322.077 arrivi di turisti con una presenza (negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri) di 839.276 pernottamenti. Il numero degli arrivi ha registrato un incremento del 2,71 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e, piuttosto sorprendentemente, la cifra è pari al 31,7 per cento del totale degli arrivi di turisti in tutta la regione, che pure vanta località di richiamo come Grado e Lignano, per citare solo le più importanti. Il numero delle presenze è invece pari al 10,59 per cento del totale regionale e ha fatto invece registrare una diminuzione del 5,57 per cento rispetto ai pernottamenti dei turisti negli alberghi e nelle locande triestine registrati nei primi dieci mesi del 1967. 590.410 sono state le presenze negli alberghi (diminuzione del 3,48 per cento) e 248.866 turisti hanno invece pernottato negli esercizi extraalberghieri (diminuzione pari al 10,19 per cento rispetto allo stesso periodo del '67). L'indice della permanenza media complessiva dei turisti nella nostra provincia è pari a 2,60 giornate, così suddiviso: 1,99 giornate negli alberghi e 9,36, negli esercizi extraalberghieri.

Il turismo a Trieste ha pertanto accentuato il suo carattere di transito; ne consegue quindi la necessità di un'adeguata politica turistica volta sia ad accogliere e incrementare il turismo di transito, sia a fermare maggiormente nella zona le correnti di turisti, nazionali e stranieri.

Questi e altri dati sono emersi da un interessante studio sull'andamento del movimento turistico nel Friuli-Venezia Giulia, elaborato in questi giorni dall'Assessorato regionale al turismo.

In effetti la situazione politica internazionale — in particolare nei suoi riflessi europei e mediterranei — con l'aggravarsi delle tensioni economiche in diversi Paesi «fornitori» del turismo regionale, l'insistenza di ricorrenti crisi valutarie, sono i tre elementi frenanti che hanno, prevalentemente, concorso a determinare un momento inerziale nella dinamica di incremento del movimento dei forestieri. Le correnti che hanno registrato un maggior calo — in termine di presenze e arrivi — o viceversa un maggior incremento, rispetto al medesimo periodo del '67, sono: Austria arrivi più 0,96 per cento, presenze meno 1, per cento; Germania arrivi più 6,69 per cento, presenze più 6,68 per cento; Francia arrivi meno 7,06 per cento presenze più 2,49 per cento; Jugoslavia arrivi meno 9,25 per cento, presenze meno 2,09 per cento; Svizzera arrivi più 3,56 per cento, presenze più 1,67 per cento; Granbretagna arrivi meno 9,82 per cento, presenze meno 20,40 per cento (evidenti le cause della svalutazione della sterlina); Stati Uniti arrivi meno 2,30 per cento e presenze più 6,83 per cento.

Di fronte alla rallentata dinamica di incremento del flusso dei stranieri, si è registrato un maggior incremento, sia nel numero degli arrivi che in quello delle presenze, dei turisti nazionali, passati da 552.381 nel 1967 a 587.212 nel '68 per quanto riguarda gli arrivi e da 4 milioni 774.075 nel 1967 a 4.849.865 nel '68 per le giornate di presenza. Tale ultimo dato — se rapportato alla maggior entità del numero delle presenze dei turisti nazionali — ha permesso di controbilanciare la decelerazione riscontrata nel movimento degli ospiti stranieri.

Tenendo conto che nei restanti due mesi invernali non possono influire eventi modificativi anche rilevanti e sommando perciò gli analoghi dati relativi al bimestre novembre-dicembre 1967, si può ipotizzare che gli arrivi raggiungeranno il numero di un milione e 113 mila e le presenze quello di 8.252.000. Tali ipotesi — ovviamente — sono state assunte in via prudenziale non tenendo conto per il bimestre novembre-dicembre, del tasso di incremento riscontrato nel corso dei dieci mesi trascorsi e dell'afflusso alimentato dalle manifestazioni patriottiche di novembre a Trieste e nell'Isontino, per la celebrazione del Cinquantenario.

UN'ALTRA AFFOLLATA RIUNIONE NELL'AULA MAGNA

Proseguono all'Ateneo le assemblee studentesche

Con i giovani anche numerosi professori È stata negata la parola ai non universitari

Ieri pomeriggio si è svolta nell'aula magna dell'Università l'annunciata assemblea di tutte le componenti dell'Ateneo triestino. Alla riunione, svoltasi senza incidenti, hanno partecipato oltre 1300 studenti, assistenti, docenti incaricati, e ai lavori ha presenziato anche qualche professore di ruolo. All'assemblea si è registrata una ventina di interventi, e gli oratori, come osserva un comunicato degli studenti, «hanno sottolineato la validità dello strumento assembleare come mezzo per portare avanti la lotta studentesca». Nell'ampia discussione, seguita con viva attenzione dagli studenti che gremivano come forse mai prima l'aula magna, si sono udite critiche sull'eccessivo potere del Senato accademico e sull'atteggiamento degli accademici nei confronti degli studenti. E' pure emersa la tendenza di far sì che la aula magna possa accogliere — quando occorra — queste vaste assemblee, in quanto l'aula costituisce il centro naturale di tutta la vita universitaria.

Sono state approvate svariate mozioni: una di solidarietà con gli studenti di scienze biologiche e naturali; un'altra mirante a non accettare in assemblea le persone estranee alla realtà universitaria; un'altra ancora, presentata dai professori incaricati, che criticava duramente una recente presa di posizione a livello nazionale dei professori di ruolo. L'assemblea è stata infine aggiornata a domani, quando verranno discusse le proposte operative su cui articolare i lavori per il futuro. L'appuntamento è per le 16.30 nell'aula magna.

Nel corso dell'assemblea nell'aula magna ha chiesto la parola anche il segretario provinciale della CISNAL, Renzo de Vidovich, precisando che avrebbe parlato soltanto in qualità di sindacalista sul tema: «Ciò che il mondo del lavoro chiede all'Università». L'assemblea universitaria si è quindi posta il problema se i discorsi sindacali svolti da elementi estranei al mondo universitario potevano essere trattati e ha concluso appunto con la mozione che limitava gli interventi ai soli componenti dell'Ateneo. In tal modo l'assemblea ha chiaramente indicato la propria volontà di limitare ogni discorso allo stretto campo universitario rifiutando ogni intervento di elementi estranei.

A UNA SETTIMANA DALL'INCIDENTE

Morta anche la bimba ferita nel tamponamento

Il padre era deceduto sul colpo nello schianto della vettura avvenuto sulla strada di Udine

Il tragico tamponamento sulla strada di Udine ha avuto la sua seconda vittima. A distanza di una settimana esatta dallo spaventoso incidente in cui una «850» triestina era andata a tamponare con violenza una vettura ferma ad un bivio, è deceduta ieri all'Ospedale di Udine la piccola Cinzia Franceschini, di undici anni. La povera fanciulla non è riuscita a sopravvivere alle terribili lesioni cerebrali che aveva riportato nella disgrazia, ed è spirata tra le braccia della madre, che l'ha amorevolmente assistita.

Suo padre, il banconiere Marino Franceschini, era morto sul colpo, al volante della macchina per lo sfondamento del torace. La piccola Cinzia era stata trasportata all'Ospedale civile di Udine assieme alla madre (la quale ha riportato nell'incidente lesioni che sono guarite in pochi giorni), e ad una amica di famiglia, la signora Ada Bellelli, di 42 anni, le cui condizioni, purtroppo, sono ancora preoccupanti.

La salma della piccola Cinzia verrà traslata a Trieste e il funerale della fanciulla muoverà domani — come era stato fatto una settimana fa per il suo papà — alle 15.30 dalla cappella dell'Ospedale in via Pietà.

Natale al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, avrà luogo un incontro con lo scrittore triestino Fulvio Tomizza per la presentazione della «Storia di Bertoldo», che andrà prossimamente in scena all'Auditorium.

E' questa l'ultima riunione del sodalizio per il corrente anno sociale, nel corso della quale avrà luogo l'ormai tradizionale scambio di auguri natalizi.

ACROBATICO COLPO LADRESCO IN PIENO GIORNO

Fa bottino di gioielli con l'audacia di Fantomas

Da un'impalcatura alta dodici metri balza su un terrazzo penetrando quindi in casa - Si è barricato nell'appartamento

Qual è il compenso per un esercizio di alta acrobazia? Bisognerebbe conoscere le tabelle salariali dei circhi equestri, ma nel caso nostro veramente conteranno quelle del... codice penale. Si tratta infatti di un disonesto acrobata il quale, per ora, ha messo le mani su oltre un milione di lire. L'impresa ladresca è stata ad ogni modo un esercizio da far tremare i polsi. Ad una dozzina di metri di altezza dal suolo il nostrano Fantomas ha spiccato un salto e, da un'impalcatura, è balzato sul terrazzino dell'appartamento dei coniugi Carnelli, posto al terzo piano dello stabile di piazza Sansovino 1. Da quel momento ha «operato» come un ladro qualunque: ha spaccato con le mani nude il vetro della porta-finestra, e si è ferito. Incurante del sangue che gli usciva dalle ferite (sono state trovate alcune macchie sul pavimento) egli ha aperto l'uscio ed è penetrato nell'appartamento che in quel momento era deserto. Per evitare un improvviso ritorno dei padroni di casa, egli ha pensato di barricarsi all'interno. Dal salotto ha trasportato sino in corridoio tutte le poltrone e un altro mobile, accatastando il tutto contro la porta d'entrata.

Assicuratosi così una certa tranquillità, egli ha incominciato la sua «ispezione» dalla stanza da letto dove ha subito trovato il bottino. Egli ha preso infatti tutti i gioielli che erano in casa: una collana a un filo di perle coltivate; un braccialetto di perle coltivate (tre fili) con chiusura d'oro ornata da un piccolo smeraldo; un anello con una perla coltivata; un paio di orecchini; una spilla; un braccialetto d'oro con rubini; un paio di gemelli; un anello con uno zaffiro; una catenella; una lunga catena; un piccolo orologio antico a spilla in smalto nero; una spilla per cravatta; un ago per cravatta; un bracciale per uomo; due orologi subacquei; un orologio da polso; un sigillo; alcune monete d'oro e ninnoli. Non contento del «grisbi» il ladro si è impossessato ancora di un libretto di risparmio e di una giacca di pelle del valore di 50 mila lire.

Il furto, che è stato compiuto di giorno (infatti l'appartamento è rimasto chiuso soltanto dalle 16,45 alle 19,50) non ha avuto testimoni.

La padrona di casa, signora Giancarla Carnelli Tesseri, si è accorta del furto alle venti, quando cioè è rientrata in casa e ha trovato la porta semisbarrata. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Mobile e gli specialisti del gabinetto scientifico. Nella sua denuncia il signor, Franco Carnelli, ha precisato che il danno ammonta a un milione e 250 mila lire.

Battuta di arresto per il bacino di carenaggio

Il Consorzio per il bacino di carenaggio si è riunito ieri in assemblea presso la Camera di commercio per discutere e approvare il regolamento organico del personale e il bilancio preventivo per il 1969. I due adempimenti sono stati assolti.

L'assemblea non ha potuto invece procedere all'aggiudicazione dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio, in quanto la commissione ministeriale incaricata di esaminare i progetti presentati dalle ditte che partecipano alla gara d'appalto-concorso non ha ancora esaurito il suo compito.

A quanto si è potuto apprendere da Roma l'appalto (che avrebbe visto aggiudicataria la impresa Farsura, attualmente già impegnata a Trieste nella costruzione del Molo VII) ha subito una battuta d'arresto per il ricorso di un'altra impresa concorrente. La commissione ministeriale, perciò, potrà presentare le conclusioni del suo esame solo dopo che sarà rimosso questo imprevisto ostacolo.

COME SI DELINEANO I COLLEGAMENTI DEL NOSTRO PORTO CON L'OLTREMARE

I programmi della marineria per il 1969

Proseguendo nelle nostre indagini diamo il terzo panorama dei programmi armatoriali per il 1969.

Linea Durazzo-Trieste. Le navi albanesi del complesso statale «Dreyflot» di Durazzo continueranno anche per il 1969 i loro servizi commerciali per Trieste, Fiume e Venezia. Presentemente la «Dreyflot» ha in linea due cargo, il «Sazani» ed il «Butrinti», ai quali vengono aggiunte, a seconda dei bisogni, delle unità di portata più rilevante. La periodicità dei collegamenti con Trieste è di circa quattro servizi mensili. Le navi portano cromo, kapok, pelli di capra, erbe medicinali, prodotti artigianali, tabacco, e prodotti di stagione come angurie, uva fresca, pomodoro ecc. La maggior parte delle merci in arrivo va al mercato italiano, nel mentre i prodotti stagionali trovano collocamento in Cecoslovacchia. La merce in uscita da Trieste è formata da prodotti finiti di ogni qualità, che vanno dai macchinari ai tubi, dai tessuti ai chimici dal materiale plastico ai pezzi di ricambio industriale. Nel corso del 1968, la flotta albanese ha effettuato a Trieste fra l'altro anche un carico di 2000 vitelli olandesi di razza. La «Dreyflot» è appoggiata a Trieste all'Agenzia AMAT.

Saltuari i servizi cinesi. I collegamenti cinesi con l'Alto Adriatico sono espletati dalla COSTO (China Ocean Shipping Cy.) di Canton e dalla Chinese Albanian Joint Stock Shippin Co. con sede a Durazzo. Le navi vengono saltuariamente a Trieste con merci varie o per prelevare dei carichi, mentre a Venezia imbarcano fertilizzanti di produzione italiana. Spesso le navi cinesi — che sono appoggiate alla AMAT — vengono dirottate nel nostro porto per vari lavori di manutenzione prestati dall'Arsenale San Marco.

Potenziamento della Italpacific. La linea mensile della Italpacific (Adriatico-Nord Pacifico), attualmente con la periodicità di una partenza al mese, verrà potenziata già entro il febbraio prossimo con l'unità norvegese «Svolver». Pertanto si ha ragione di ritenere che la linea potrà assumere la cadenza di una partenza ogni 20 giorni. Nuove navi, di modernissima concezione e particolarmente adatte al servizio fra l'Adriatico e la sfera d'azione dei porti americano-canadesi del Pacifico, entreranno in servizio verso l'ottobre dell'anno prossimo. Attualmente sono in linea delle unità di 10.870 tdw., e cioè «Gemstone», «Goldstone», «Silverstone» e «Starstone». Queste motonavi sono state costruite nel 1958, dispongono di 6 stive, di mezzi di sollevamento di 5, 10, 25 tonnellate, ed hanno una velocità di crociera di 16milia e mezzo. La linea è appoggiata alla M. F. Martinoli di Trieste.

Nel campo della Marathon. La società Marathon di Londra con la sua affiliata germanica sviluppa un interessante traffico petrolifero con il nostro oleodotto. La Marathon fa parte della società fondatrici della TAL, cioè della pipeline Trieste-Ingolstadt. Nei primi dieci mesi del '68 le navi noleggiate dalla Marathon hanno sbarcato all'oleodotto della SIOT 1.865.000 tonn. di greggio. E prevedibile che il consuntivo 1968 si chiuderà con un volume di petrolio greggio di circa 2,2 milioni di tonnellate. E' da attendersi per il 1969 un incremento negli arrivi di greggio. Difatti nel prossimo anno verranno effettuate le prime consegne alla società petrolifera tedesca Wintershall di Karlsruhe. Il servizio della Marathon è appoggiato alla Agenzia Marittima Triestina.

I servizi marittimi sovietici. Continueranno a svolgersi, seppure senza una precisa periodicità, i servizi marittimi della Black Sea Steamship Cy. di Odessa, che nel corso del 1968 hanno portato a Trieste per ricevitori regionali dei notevoli quantitativi di piriti di produzione delle aree minerarie del Mar Nero sovietico. A sua volta la Baltic Steamship Cy. di Leningrado continuerà a trasportare legname tondo da cartiera, cellulosa e segati nel porto di Monfalcone per i fabbisogni delle industrie regionali. Le unità della Black Ocean di Odessa operano anche nei trasporti di legnami tondi equatoriali del Borneo per Monfalcone, destinati ad imprese venete. I servizi sovietici sono appoggiati a Trieste alla M. F. Martinoli.

Nuova linea per l'Australia-Nuova Zelanda. Ai primi di dicembre è partita dall'Australia per l'Adriatico, Trieste compresa, la motonave «Uskok» della Jadroplov di Spalato, per inaugurare un nuovo servizio. La periodicità per il momento sarà di una partenza ogni due mesi. Verranno impiegate delle unità della classe «Marko Marulic». Il servizio è appoggiato alla Mediterranea.

Nella Mediterranea. L'agenzia ci comunica che tutti i servizi attualmente ad essa appoggiati continueranno nel 1969; consistenti rafforzamenti sono previsti sia per l'impiego di navi di nuova costruzione, quanto con il noleggio di unità adeguate. Ecco un panorama delle linee:

Mar Rosso-Africa orientale (mensile) con 10 unità di cui 3 della classe «Luka Botic» di 12.000 tdw., e le altre di 10 mila t. (società Jadropol di Spalato);

Canadà-Grandi Laghi (quindicinale per tutto l'anno; durante la stagione fredda il collegamento si ferma a Montreal ed a Quebec): impiegate 3 unità del tipo «Makarska», di 10.000 t., della classe rompighiaccio, e 2 altre da 4000 t. della classe «Zenica» (società Jadroplov);

Spagna-Portogallo-Canarie (quindicinale); inserite le due unità «Solin» e «Bol», di recente prolungate fino a 4000 t. di portata dal nostro Arsenale (società Jadroplov);

West Africa (commerciale mensile); tre unità del tipo «B» di 8000 tonn. portata (società Splosna di Pirano);

Decadale per la Turchia: navi della portata di 1100 tonn. (società Losinjska);

Mediterraneo-Nord Africa (settimanale) con 7 unità fra le 800 e le 2000 t. (società Mediterranska di Curzola);

Settimanale per la Grecia: quattro navi della portata di 1000 tonn. (società Losinjska di Fiume);

Giro del globo (mensile); 3 navi del tipo «Goranska» di 10.000 tonn.; 2 del tipo «Ljubljana» di 8600 t. e 2 noleggiate della classe «Latuga» (società Splosna);

Natale a Cortina e Corvara

L'U.T.A.T. effettua dal 22 al 26 dicembre gite sciatorie a CORTINA D'AMPEZZO nonchè a CORVARA con sistemazione nel nuovo albergo «Greif», stanze con bagno o doccia. A seguito di storni sono inoltre disponibili stanze per soggiorni di Natale e Capodanno a LA VILLA.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lazzaro — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 8,4; minima 5,1; pressione mb. 1003,7 in diminuzione; umidità 79 per cento; vento km. 4 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 1,1; mare calmo con temperatura di 11,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

16 dicembre

MORTI: Zach in Colizza Savina a. 69; Bertoli Emilia a. 98; Rota in Tamaro Lucia a. 87; Buzecan in Giovannini Antonia a. 79; Gotti Arturo a. 65; Lucchesi in Doriguzzi Carmen a. 58; Creni Secondo a. 76; Baucer Giordano a. 56; Kokel Giovanni a. 79; Antonaz Giuseppe a. 61; Brezar Gaetano a. 63; Seibel ved. Svagelj Giovanna a. 79; Derosa Luigi a. 90; Zorato Giulio a. 45; Pittau Ester a. 81; Wagner ved. Cresnar Aurelia a. 74; Frausin Giuseppina a. 70; Flego ved. Suman Giovanna a. 86; Petaros ved. Zeriali Maria a. 72; Cernaz in Zigante Anna a. 67; De Caro Pasquale a. 54; Fabbro Dante a. 62; Marinuzzi Giuseppe a. 66; Steinbach Girolamo a. 83.

NATI: 18.

INIZIATO IL PROCESSO PER LA TRUFFA ALLE ASSICURAZIONI CHE SI CONCLUSE CON IL TRAGICO ROGO DEL TAXI

Avevano sempre la precedenza i tre soci dell'«Anonima incidenti»

Due degli imputati hanno ammesso il delittuoso accordo - La «Mobile» indagò su analoghe disgrazie, sempre provocate dalla stessa «Giulia» - I testi raccontano

(«Giornalfoto»)
I tre imputati in gabbia, guardati a vista dai carabinieri, in piedi all'entrata della Corte. Da sinistra a destra: Antonio Lorello, poi Fiorenzo Milessa ed infine Giuseppe Pugliese

L'impressionante rogo del taxi la sera del 4 novembre 1967, mentre i vigili del fuoco tentano di domarlo. La signora Lucia Frausin - Bressanutti vi perdette orribilmente la vita

«Tutto esaurito» iermattina in Assise per il processo alla «Anonima incidenti» cioè a quel trio di giovani pescatori accusati di avere provocato deliberatamente uno scontro con un tassametro. L'incidente ebbe inusitate e tragiche conseguenze: l'auto pubblica si incendiò, e l'unica passeggera perì tra le fiamme, che ustionarono gravemente anche l'autista.

Alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Rosalia Kumar - Pieri, Nella Stacco - Sansoni, Claudio Gustin, Ada Goss, Vinicio Vallon e Giovanni Della Mattia, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Nella gabbia, con i carabinieri alle spalle, gli imputati: Antonio Lorello, di 25 anni, abitante in via Baiamonti 99; Giuseppe Pugliese, di 23 anni, abitante in via dei Soncini 42 e Fiorenzo Milessa, di 24 anni, abitante in via Schiaparelli 4.

Ai banchi della Difesa, quattro patroni di Parte civile: lo avv. Aleffi per il Lloyd Adriatico, l'avv. Borgna per l'autista Francesco Vatta e per il gruppo tassametri «Isonzo», rappresentato da Italo Prato e Ermanno Trebiz, il prof. Sergio Kostoris per Carlo Paganuzzi e l'avv. Uglessich per Mario Bressanutti, figlio della vittima. Altrettanti i difensori: l'avv. Antonini per il Lorello, l'avv. Pierpaolo Poillucci per il Pugliese, l'avv. Ferrero e l'avv. Padovani per il Milessa.

Il processo è di grande interesse sia per il fatto, che suscitò profonda impressione nell'opinione pubblica, sia per le questioni di diritto, in quanto la Corte dovrà stabilire se gli accusati sono responsabili di omicidio volontario com'è stato loro contestato, oppure di altra forma di omicidio di grado diverso.

Le costituzioni di Parte civile nei confronti dei tre imputati e un'istanza galvanizzano lo inizio dell'udienza. Il prof. Kostoris chiede al P.M. che agli imputati siano contestate anche l'associazione per delinquere e la tendenza per delinquere in quanto — dice — «si tratta di una banda di giovani criminali, di una vicenda che sconvolse la cittadinanza...». I difensori si oppongono all'estensione della Parte civile a tutti gli imputati; l'avv. Uglessich fa istanza per la citazione di quattro testimoni e per l'acquisizione di una perizia. Il P.M. ritiene che «la costituzione dell'avv. Aleffi per il Lloyd Adriatico sia perfettamente regolare nelle due ipotesi, mentre per il prof. Kostoris essa può venire accettata per un solo episodio specifico...». Il dott. Brenci non si oppone per i testi e giudica superflua la perizia. Ribattono i difensori e la Corte si ritira per deliberare. Dopo mezz'ora di camera di consiglio, l'ordinanza con la quale viene ammessa la costituzione di P.C. del Lloyd Adriatico e del Paganuzzi nei confronti del solo Lorello in merito a un incidente del gennaio dello scorso anno e ammette i testi proposti dall'avv. Uglessich: vengono convocati per le 9.30 di domani, mercoledì.

Sgomberato così il campo dagli ostacoli delle pregiudiziali, la complessa matassa del dibattimento incomincia a dipanarsi con la lettura dei numerosi capi di imputazione: Lorello e Pugliese sono accusati di concorso in omicidio volontario, in lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato di cinque auto, in truffa continuata in parte tentata e in parte consumata. Il Lorello, inoltre, di danneggiamento aggravato e continuato di tre macchine e di truffa aggravata e continuata in parte tentata e in parte consumata. Il Pugliese è ancora imputato di danneggiamento aggravato di un veicolo e di tentata truffa, e il Milessa, infine, di concorso in omicidio volontario (rafforzò, secondo l'Accusa, nei due la determinazione dello scontro volontario e si prestò a fare da testimone sulle modalità dell'incidente), di concorso in lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato. Questa, per il Codice penale, la temeraria «industria» delle collisioni prefabbricate.

La tattica era sempre identica: uno si appostava su un marciapiede, l'altro sostava a motore acceso in prossimità di un incrocio, pronto a partire non appena il palo gli avrebbe indicato il sopraggiungere di una macchina. Da sinistra, è ovvio. Così avevano sempre le carte in regola: erano sulla loro destra, non era stata concessa loro la precedenza di diritto. E per non avere storie, la persona dalla «guida» contravvenzionale pagava i danni; se non lei, la sua compagnia assicuratrice. Erano incidenti che fruttavano al massimo cinquantamila lire, «lavori» che andavano avanti da lunghi mesi. Finirono, nell'orrore di una sciagura, della quale la gente serba ancora memoria.

La sera del 24 novembre dello scorso anno, la signora Lucia Frausin-Bressanutti, di 66 anni, trascorse alcune ore nella birreria «Dreher» di via Giulia per festeggiare il compleanno di una parente. Poco dopo le 23 telefonò per un tassametro, e alla sua chiamata accorse l'auto pubblica 133, una Fiat 600 multipla, guidata da Francesco Vatta. La signora prese posto sui sedili posteriori e la utilitaria si diresse verso la via Carducci.

L'impressionante disgrazia accadde all'angolo con la via Palestrina dove la «600» fu urtata nella parte laterale posteriore destra dalla «Giulia», targata TS 91180, sbucata all'improvviso dalla laterale. Per la violenta spinta, l'auto pubblica fece un balzo in avanti, si rovesciò e, subito dopo, si incendiò. La sventurata passeggera perì tra le fiamme mentre il Vatta, liberato da due degli attuali imputati, riportò ustioni di tale gravità da dover essere ricoverato per quattro mesi in un luogo di cura e tuttora conserva i postumi delle lesioni.

La Squadra mobile, spiega il Presidente, incominciò un'inchiesta; Pugliese, che guidava la «Giulia» e il Lorello furono interrogati e la posizione di questo ultimo apparve subito piuttosto strana. Gli inquirenti incominciarono con lo stabilire che la sera innanzi, nella stessa zona, la «Giulia» era rimasta coinvolta in analogo incidente e vennero alla luce anche altre collisioni del genere. La Polizia accertò il «modus operandi» dei tre amici che preordinavano gli scontri in modo tale da trovarsi sempre dalla parte della ragione.

«Una tecnica molto semplice — conclude il dott. Corsi — direi quasi infantile...». Inizia lo interrogatorio dei tre, e le loro più che deposizioni sembrano confessioni: parlano, difatti, bisbigliando. Per primo viene ascoltato il Pugliese.

Presidente: «Ammette i fatti?».

Imputato: «Nego di avere provocato ad arte incidenti ad eccezione di quello del 24 novembre».

Presidente: «Eravate d'accordo con Lorello e Milessa per provocare lo scontro?».

Imputato: Solo col Lorello... Milessa non sapeva le nostre intenzioni. Ma non volevo provocare la morte della signora».

Avv. Borgna: «Solo lesioni».

Presidente: «A che velocità andava al momento dell'incidente?».

Imputato: «Non lo so... avevo innestato la prima marcia».

Presidente: «Si rendeva conto che causando un incidente avrebbe potuto provocare oltrechè danni alle cose, anche alle persone? Del resto era già accaduto: due vostri amici rimasero feriti».

Imputato: «Con quel fatto non c'entro... allora ero soldato».

Presidente: «Vale per il Lorello o era anche lui in servizio militare?».

Imputato: «L'accordo tra me e Lorello era che io mi appostassi all'angolo con la via Palestrina e appena una macchina fosse scesa, lui mi avrebbe fatto un segnale e io mi sarei mosso dal luogo dov'ero appostato e avendo la nostra macchina diritto di precedenza, ci sarebbe spettato senz'altro l'indennizzo... Con me c'era Milessa... lo prelevammo all'ultimo minuto al bar "Ovidio" per portarlo sulla barca».

Presidente: «Si è presentato la possibilità di ferirsi o di esporre Milessa a eventuali lesioni?».

Imputato: «No».

Avv. Borgna: «Avevano il dono dell'incolumità».

Presidente: «Come Achille».

Avv. Uglessich: «Al Giudice istruttore disse che Milessa andò a trovarlo all'ospedale e lo pregò di non dire che si era trovato anche lui sull'auto».

Imputato: «Non ricordo».

Avv. Poillucci: «Quando si rese conto del sopraggiungere del taxi?».

Imputato: «Al momento dello scontro».

Presidente: «C'era una specie di radar, e questo radar si chiamava Lorello».

Al Pugliese subentra il Lorello.

Presidente: «Lei ammette?».

Imputato (dopo un lungo silenzio): «No. Perchè quando avevo la precedenza andavo fuori senza guardare. Gli altri hanno dato dentro a me, non io agli altri. Per il fatto del 24 novembre ero d'accordo con il Pugliese... Non ricordo quanti incidenti abbiamo provocato». Si dilunga poi a spiegare la tecnica dei suoi incidenti.

Presidente: «Milessa era a conoscenza delle vostre intenzioni? In istruttoria ha detto che sentì il colloquio tra lei e Pugliese».

Imputato: «Non credo, anzi, sono sicuro che Milessa era all'oscuro dei nostri progetti... Al momento dello scontro era comunque col Pugliese».

Avv. Uglessich: «E' vero che dopo l'incidente nel quale due suoi amici rimasero feriti chiese a costoro cinquemila lire a testa del risarcimento ottenuto per le spese di regia e l'importo gli fu negato?».

Imputato: «E' vero: erano il contributo per riparare la mia auto».

Per ultimo, s'avvicina al pretorio Milessa.

Presidente: «Lei nega gli addebiti?».

Imputato: «Sì... non sapevo i propositi di Lorello e di Pugliese».

Presidente: «Ma non ha notato qualcosa di strano: Lorello scende, Pugliese si mette alla guida».

Imputato: «Al bar "Ovidio", dove mi trovavo col Pugliese, Lorello, pallido disse "che stava per avere un incidente". Poi uscirono e più tardi mi chiamarono, mi fecero salire sull'Alfa. In via Palestrina, Lorello scese e anch'io chiesi di scendere».

Presidente: «Perchè?».

Imputato: «Non mi sentivo tranquillo».

Presidente: «Perchè non scese allora in via Palestrina?».

Imputato: «L'auto si fermò pochi attimi...».

P.M.: «Quanti bastarono al Lorello per scendere...».

Presidente: «... e sarebbero bastati a Milessa per tagliare la corda».

Imputato: «Dopo l'incidente, io e Lorello ci prodigammo per soccorrere il Vatta. Anche il Pugliese si diede da fare fino a quando, ferito, svenne...».

Finalmente la voce di un giudice non togato, quella di Vinicio Vallon: vuol sapere quante volte l'auto passò per la via Palestrina.

Imputato: «Fece due volte il giro dell'isolato...». Il Milessa fu presente ad altri due incidenti stradali, ma sostiene di essere stato all'oscuro che gli amici preordinavano gli scontri per riscuotere gli indennizzi, ma ammette, infine, di avere nutrito qualche sospetto.

Incomincia la lunga sfilata dei testi, quasi tutti protagonisti delle sin troppo note collisioni. Giuseppe Mosenich: passò un guaio con la sua «Vespa»; Francesco Vatta, lo sventurato autista.

Presidente: «E' vero che costoro cercarono di soccorrerla?...».

Parte lesa: «Vennero in due ma non sarei in grado di riconoscerli...».

Presidente: «A che velocità andava l'auto investitrice?...».

Parte lesa: «Non posso indicarla, ma ritengo fosse elevata... La disgrazia fu fulminea... Riportai anche la rottura degli occhiali... Il taxi fu investito nella parte posteriore destra e poi si ribaltò...».

Guido Viezzoli: ebbe con i due, che lo risarcirono, un incidente nell'agosto del '66; Flavio Kulich: seguiva con la sua macchina quella di Lorello e Pugliese che all'improvviso si fermarono. Tamponamento inevitabile; Bruno Bisiani, autista dei Lavori pubblici: il 23 novembre dello scorso anno percorreva in auto la via del Coroneo per accompagnare a casa un funzionario. All'incrocio con la via Zanetti, sbucò una «Giulia», il conducente gli fece cenno di passare, lui passò e l'altro anche. Quando l'uomo della «Giulia» seppe che la macchina investita era di servizio «rimase piuttosto perplesso...».

Carlo Paganuzzi, costituitosi Parte civile: Lorello lo investì in pieno e pretese subito il risarcimento dei danni. A entrambi fu elevata contravvenzione: a lui per mancata precedenza, al Lorello per velocità non consentita. Silvia Udovisi-Zoccoletto: Lorello in «Giulia» piombò sulla sua auto a forte andatura. Carlo Cocci: ebbe un incidente in via Battisti col Pugliese, il quale voleva 120 mila lire a titolo di risarcimento. La cifra fu indicata da un carrozziere che si trovava «casualmente» sul posto. Era invece un amico, l'esperto che li seguiva nei loro autocross per le vie del centro. Italo Prato, rappresentante della «Isonzo»: indica i danni subiti dal gruppo.

Il commissario dott. Lettieri: «La dinamica dell'incidente era sospetta e il fatto dubbio anche per la presenza sul posto del proprietario della macchina, il Lorello...». Depongono poi il maresciallo Kisvarday e il brigadiere Gava. Giuliana Furlanet, teste impacciatissima: mormora che li conosceva da due anni. L'ultimo teste è il vigile urbano Luigi Picinato: si interessò dell'incidente accaduto alla vigilia della sciagura.

Mancano pochi minuti alle 14, e il Presidente sospende il processo — curiosa coincidenza, è incominciato a un anno preciso dall'arresto di Lorello e Pugliese, che furono catturati proprio il 16 dicembre del 1967 — e lo rinvia alle 9.30 di domani, mercoledì. Saranno ascoltati ancora i quattro testi di Parte civile, poi incomincerà la discussione e giovedì ci sarà presumibilmente la sentenza.

ERANO ANDATI IN JUGOSLAVIA PER UNA GITA DI FINE SETTIMANA

Due triestini (uno morto e uno ferito) coinvolti in un tragico incidente d'auto

Un telegramma urgente alle famiglie è giunto da Nova Gradisca, località dove è avvenuta la sciagura - I due giovani abitavano a Borgo San Sergio

Claudio Covacci

Bruno Mahorcic, il ferito

Due triestini sono rimasti coinvolti in un tragico incidente stradale a Nova Gradisca, a circa 150 chilometri da Zagabria. Uno è morto e l'altro ha riportato varie ferite.

La vittima è Claudio Covacci, nato 20 anni or sono a Novacco di Pisino, e domiciliato a Trieste in via Vinicio Lago 14 (Borgo S. Sergio); il ferito è Bruno Mahorcic, di 22 anni, abitante in via Achille Grandi 3, sempre a Borgo S. Sergio.

I due erano amici da lunga data, e venerdì, nelle prime ore del pomeriggio, avevano deciso di fare una gita in Jugoslavia, con la macchina del Mahorcic. Era stata una cosa improvvisa, tanto che il Covacci non aveva lasciato detto niente ai familiari, i quali l'avevano atteso invano a casa per il desinare. I due s'erano recati a Zagabria, procedendo, quindi, verso Nova Gradisca, dove è avvenuto l'incidente. Per il momento non si conoscono i particolari della sciagura. Pare che la loro macchina sia uscita di strada slittando sull'asfalto ghiacciato.

La ferale notizia è giunta a Trieste sabato sera. Verso le 17 un fattorino delle poste si presentava in casa del Covacci per consegnare un telegramma. Siccome l'indirizzo era inesatto (Covacci, via Vinicio Lago 16, invece di 14), l'addetto non potè nemmeno consegnarlo, ed i genitori del giovane apprendevano poco dopo dai familiari del Mahorcic, ai quali era giunto un telegramma analogo, la tremenda verità. I due amici erano rimasti feriti in un incidente ed erano stati trasportati all'ospedale di Nova Gradisca, dove il povero Covacci era morto subito dopo il ricovero.

La mamma del Covacci, Amalia, e quella del Mahorcic, Dora (Darinka), partivano in serata per Nova Gradisca. Un loro conoscente si era offerto di portarle in macchine nella città jugoslava.

Intanto la tragedia si diffondeva a Borgo San Sergio, destando una profonda commozione fra la gente del luogo. I due giovani erano praticamente conosciuti da tutti. Il povero Claudio Covacci era figlio unico, e fra qualche mese avrebbe dovuto essere arruolato di leva. Era operaio elettromeccanico e per circa due anni aveva lavorato nello stabilimento elettrotecnico Marcovigi, al porto industriale. In seguito si era recato in Francia, trovando da occuparsi in una fabbrica a Parigi, dove lo raggiunse la cartolina precetto per la visita di leva dopo appena un mese e mezzo dal suo arrivo nella capitale francese. Tornò così a Trieste lo scorso ottobre, ed essendo imminente la sua chiamata alle armi, non potè trovare una nuova occupazione.

La sua famiglia si era trasferita nel 1952 da Novacco di Pisino a Trieste, e nel 1960 aveva ottenuto un alloggio a riscatto nelle case dell'INA-Casa a borgo San Sergio. Il padre di Claudio, Giordano, è pensionato come invalido del lavoro. La mamma, che attualmente è casalinga, aveva lavorato per lunghi anni per arrontondare il bilancio familiare e per poter realizzare qualche risparmio col quale arredare la nuova casa. Il ragazzo era stato quindi allevato dalla nonna paterna, Maria Flegar, alla quale il giovane era molto affezionato.

«Una disgrazia tremenda — ci ha detto la povera signora — il mio povero Claudio mi è stato portato via». Per lei, che gli aveva fatto anche da madre, il ragazzo era infatti, un figliolo più che un nipote.

Claudio se n'era andato da casa verso le 11 di venerdì, dicendo che sarebbe tornato per il pranzo. Probabilmente aveva un appuntamento con il Mahorcic, ma fra i due non doveva esserci stata un'intesa per la gita. Erano quindi partiti improvvisamente, credendo di tornare fra un giorno o due, ed al caso i familiari del Mahorcic avrebbero avvertito quelli del Covacci del loro viaggio in Jugoslavia.

Neanche il padre del Mahorcic, Attilio, sapeva con precisione dove i due si sarebbero recati. Di solito suo figlio faceva delle puntate a Pola, dove ha dei parenti da parte della madre. Bruno Mahorcic, che ha tre fratelli, era stato assunto in prova da appena otto giorni come portalettere alle Poste. Negli anni scorsi era stato imbarcato come mozzo di camera, e poi aveva lavorato come bracciante portuale. Finalmente ha ottenuto un posto di portalettere, e speriamo che fra non molto possa ritornare al suo nuovo lavoro. Coi suoi risparmi egli era riuscito a farsi la macchina, acquistandola di seconda mano per 200 mila lire. «Io non ero molto contento — ci ha detto suo padre — e spero che ora, dopo quanto gli è successo, se ne sbarazzi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 dicembre:

ARRIVI: mc. «Vladimir» (russa); mn. «S.A. Hexrivier» (sudafr.); mc. «Capo Fino» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Borea» (naz.); pfifo «Marechiaro» (naz.); mn. «Marinero» (arg.); mn. «Titograd» (jug.); p.fo «Loredan» (naz.).

PARTENZE: mn. «Primo Francesca» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Somalia» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Vojvodina» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «S. A. Hexrivier» (sudafr.); mn. «Makedonija» (jug.); mc. «Samnanger» (norv.).

SEGNALAZIONI

Miramare Stazione e treni pendolari

In merito alla segnalazione «Miramare stazione» pubblicata il 10 c.m. il direttore compartimentale ing. Villata informa «che è effettivamente allo studio la soppressione della fermata di Miramare. Il provvedimento, la cui decorrenza non è stata, peraltro, ancora fissata, si rende necessario dato il forte passivo di gestione che in questi ultimi anni è andato sempre più aumentando.

«Per quanto riguarda, in particolare, la fermata a richiesta di alcuni treni, si precisa che essa non potrà venir attuata per ragioni tecniche. Per questo genere di fermate, infatti, occorrerebbe che l'assuntore rimanesse sul posto per predisporre, a richiesta degli utenti, la fermata dei treni. Lucinico, citata nella segnalazione, è un impianto presenziato e la fermata dei treni è prevista in orario e non avviene a richiesta.

«D'altra parte, è anche da considerare il fatto che il disagio che deriverà, a suo tempo, agli utenti sarà limitato in quanto la località è servita da frequenti corse di autoservizi urbani ed extraurbani».

«In merito alla "Segnalazione" del 6 dicembre scorso col titolo "Treno di pendolari", mi pregio notificare quanto segue.

«La lieve eccedenza dei viaggiatori rispetto ai posti sul treno ET 457 in partenza da Udine alle ore 17,54, era da diverso tempo a conoscenza dell'Ufficio preposto di questa Direzione Compartimentale. Si trattava, peraltro, di una eccedenza che veniva registrata solo per qualche giorno al mese e per breve tratta (20-30 minuti di percorso). Data, però, la mancanza di elettromotrici e la pratica impossibilità di aggiungere una carrozza nella breve sosta che il treno — proveniente da Tarvisio — ha nella stazione di Udine (quattro minuti), il treno in questione non ha potuto essere rinforzato.

«Peraltro, dal giorno dieci del corrente mese, è stato possibile recuperare, per le esigenze del nostro Compartimento, una ulteriore elettromotrice con la quale, per venire incontro al pubblico, si è disposto di rinforzare giornalmente il treno di cui trattasi, benchè tale provvedimento risulti molto oneroso per la nostra Azienda, in quanto l'elettromotrice deve viaggiare a vuoto per 188 chilometri da Udine a Tarvisio e viceversa, non potendo aggiungerla a Udine per la ragione già detta. Firmato ing. Villata».

Strada napoleonica

La Sezione triestina di «Italia Nostra» ci scrive: «Crediamo non sia opportuno asfaltare la strada Vicentina, della "Napoleonica", secondo un progetto, sembra, della Amministrazione provinciale, finanziato dalla Regione.

«Asfaltare la strada, rappresenterebbe, infatti, inevitabilmente il primo passo verso l'apertura al traffico motorizzato della più bella passeggiata sul Carso, frequentata e goduta da gente di ogni età e condizione. Per convincersene basta guardare al tratto di questa strada, verso Prosecco, chiuso fra pareti di roccia, palestra naturale per molti giovani scalatori: oggi questo tratto, convenientemente asfaltato, è compromesso forse irrimediabilmente, ridotto com'è a parcheggio per autovetture e pista per motorette più o meno rombanti.

«Nè si può tacere che l'asfalto attenuerebbe la sensazione immediata di essere fuori da questo mondo meccanizzato per entrare e comprendere un po' meglio quello della natura. Forse per questo c'è ancora gente che percorre questa strada con le "scarpe da gita", non tanto perchè il fondo sia proprio disagevole, ma perchè calzare le scarpe e indossare gli abiti dell'occasione fa parte del piacere di questa breve evasione settimanale.

«Questa volta "Italia Nostra" non chiede di spendere denaro, ma, al contrario, di risparmiare per opere più utili e urgenti; e per ciò confida che il vagheggiato progetto non sia realizzato».

Sovvenzioni a cooperative

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per avere una delucidazione su quanto scritto il 7 dicembre in merito al versamento, da parte della Regione, di circa 70 milioni di sovvenzioni a cooperative. Quali cooperative? Vorrei saperlo dalla Regione.

«Io sono cointeressato in un modesto negozio di verdura di periferia, che paga, malgrado i modestissimi guadagni, fior di tasse al Comune, e perciò vorrei sapere se il Comune o la Regione, con il mio danaro, sovvenziona un ente concorrente, che da solo non può reggere, dimostrando una volta di più che l'industria privata deve salvare quella pubblica in fallimento, il che è concorrenza sleale. La nebulosità del comunicato la fa sospettare. Rispettosi saluti». Lettera firmata.

L'orario spezzato

«Ho letto con interesse la segnalazione del lettore Mario Biasi, che vi ha scritto in merito agli orari di lavoro che vengono seguiti, credo, in tutta l'Italia, e sono pienamente d'accordo con lui! L'orario di lavoro spezzato è bruttissimo, sia d'estate a causa dell'ora legale, sia d'inverno a causa dei brutti tempi: dover fare quattro volte al giorno la strada per recarsi al lavoro è un'inutile sacrificio. Io, per esempio, lavoro in una ditta di spedizioni e devo lavorare fino alle ore 21 e anche 22 di sera, e naturalmente per lo straordinario mi dànno un forfait di poche migliaia di lire, e al sabato che si dovrebbe aver festa (nuovo contratto di luglio) devo andare a lavorare per forza, anche tutto il giorno.

«Credo che tutti, di sera, hanno bisogno di qualche ora di svago, magari per dedicarsi a qualche attività ricreativa, come ha scritto il signor Biasi, o per assistere a qualche spettacolo cinematografico o teatrale. Purtroppo però, care "Segnalazioni", quando arrivi a casa di sera, stanco morto, non hai nemmeno voglia di mandar giù un boccone, e di filata devi andare a letto per essere in forza per il giorno dopo.

«Altro che ora legale! Ma che la tolgano, una buona volta, e che si torni come prima, perchè, io che una volta non vedevo l'ora che venisse l'estate, ora al solo pensarci mi viene la nausea. Scusatemi dello sfogo, ma ho dovuto farlo. Spero che non cestinerete questa mia letterina. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente». Lettera firmata.

Chiosco e fermata

Con riferimento alla segnalazione «Il chiosco e la fermata», pubblicata il 14 c.m., l'Acegat fa presente che il giorno 13 — appena ultimati completamente i lavori del chiosco — la fermata è stata opportunamente spostata in corrispondenza dello stesso.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5), avrà luogo l'inaugurazione del XIII anno sociale di Pro Natura Carsica, con una prolusione del prof. Giuseppe Samonà, direttore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, sul tema: «Il paesaggio urbanistico». L'ingresso è libero.

Quarant'anni dalla matura

In un noto ritrovo cittadino si sono riuniti, per celebrare i 40 anni dalla conseguita «maturità scientifica», alcuni ex-allievi delle «quarte» del Liceo scientifico «G. Oberdan»: dott. Oscar Armani, ing. Mario Bidoli, dott. Tullio Botteri, dott. Livio Chersi, dott. Tullio Coen, dott. Angelo Dus, dott. Giorgio Finzi, ing. Gualtiero Finzi, dott. Marcello Gatti, dott. Rodolfo Isler, dott. Federico Napp, dott. Italo Pisoni, Enzo Plitek, Bruno Roitti, dott. Bruno Sussig, Cesare Valle, ing. Francesco Veraguth. Degli amici giunti da altre sedi è stato particolarmente festeggiato il generale della Guardia di Finanza prof. Angelo Dus, espressamente arrivato da Roma per prendere parte alla riunione conviviale. Impossibilitati ad intervenire per ragioni professionali, hanno inviato la loro adesione l'ing. Antonio Gregoretti, direttore generale della Fiat Grandi Motori ed il prof. Nicolò Dallaporta dell'Università di Padova. Accanto alle note liete un inevitabile mesto richiamo: sono stati ricordati con profondo rimpianto gli amici scomparsi prematuramente.

Natale A.N.I.E.P.

La sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite), in occasione delle feste natalizie, distribuirà a tutti i suoi associati, un «pacco di Natale». Il pacco potrà essere ritirato nella sede dell'Associazione in Corso Italia 29 I.o, nelle giornate di giovedì 19, venerdì 20 e lunedì 23 dicembre, dalle 18 alle 20.

Soli nell'Universo?

Stasera alle ore 21, presso la sede dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) avrà luogo una conversazione sul tema: «Siamo soli nell'Universo?». Nel corso della serata, organizzata dalla «Società Scientifica Schila», Gianfranco Battisti e Fabio Pagan faranno il punto sulle attuali conoscenze riguardo le possibilità dell'esistenza di forme di vita extraterrestri. Ingresso libero.

Gli auguri dell'E.C.A.

A nostro mezzo, osservando il criterio di non distogliere somma alcuna dall'assistenza, l'E.C.A. rivolge fervidi auguri per le prossime festività del Natale e di Capodanno ad autorità istituzioni, personalità della vita pubblica ed a tutti i cittadini che ne sostengono l'azione sociale.

Regali, regali, regali!

Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampliata per servire meglio la clientela!

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294 - 37373.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Rancio degli Alpini

Domani sera alle 20.30 gli Alpini di Trieste si riuniranno a cena da «Ruggero» via Donota 4, per lo scambio degli auguri di Natale.

Promozione

Il prof. Nestore Morandini, allievo del compianto prof. Marino Gopcevich, ha brillantemente superato il concorso per Primario neurologo degli Ospedali Riuniti di Trieste. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Tutti i bambini

sognano il Natale, un po' per i dolci graditi, ma più ancora per il giocattolo desiderato da tanto tempo. Quel giocattolo lo trovate sicuramente da *Giokit*, in via Mazzini 24.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti n. 9. Grandi occasioni.

Telefono amico: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini sono a disposizione giorno e notte per ascoltare e affiancarsi a chi ha bisogno di una parola amica.

FIRMATI I DECRETI DAL PRESIDENTE BERZANTI

Consolidato il vertice direttivo nell'amministrazione regionale

I due segretari generali della Giunta e dell'Assemblea Otto direttori - Gli esami per il personale già assunto

In queste settimane procedono alla Regione gli adempimenti connessi all'attuazione delle leggi regionali n. 21 e 22 del marzo 1968, con le quali sono stati determinati l'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionale, nonchè le norme riguardanti il relativo personale. Mentre si stanno ultimando le operazioni di inquadramento del personale comandato, cioè del personale ancora dipendente da altre Amministrazioni (Stato, Province e Comuni) e che da tempo presta servizio presso la Regione, sono già iniziate le prove scritte per il personale assunto temporaneamente. Alle prove scritte e pratiche, suddivise per qualifiche e ruoli, seguiranno le prove orali da sostenersi davanti ad apposite commissioni, già nominate con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Nel contempo la Giunta ha provveduto alla nomina dei funzionari di vertice delle strutture burocratiche in cui si articola l'Ente Regione. Per prima cosa si è proceduto alla nomina formale dei due segretari generali della Giunta e del Consiglio. Segretario generale della Giunta è stato nominato il dott. Giacomo Luchini che proviene dalla Prefettura di Udine e che vanta una lunga carriera svolta nell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno; segretario generale dell'Assemblea è stato nominato, su proposta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, l'avv. Oreste Pierotti, che proviene dall'Amministrazione provinciale di Trieste, dove tra l'altro ha svolto funzioni di segretario generale reggente.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha firmato anche otto decreti per la nomina di altrettanti direttori regionali. Secondo quanto prevedono le leggi sull'ordinamento degli uffici e sul personale della Regione, la nomina a direttore regionale può essere conferita a funzionari cui è stata riconosciuta la qualifica di direttore di servizio di prima classe (equiparata a quella di ispettore generale dell'Amministrazione statale). Le nomine sono state, nella maggior parte dei casi, conferite dalla Giunta a funzionari direttivi a suo tempo comandati presso l'Amministrazione regionale e che già da tempo svolgevano nei vari Assessorati le medesime funzioni, pur senza riconoscimento formale, in assenza della legge sull'organico.

Direttore della Ragioneria generale della Regione è stato nominato il dott. Paolo Bernes, già vicedirettore della Ragioneria generale dello Stato per il Friuli-Venezia Giulia. A ricoprire l'incarico di direttore regionale dei servizi amministrativi è stato chiamato il dott. Severino Severi, che proviene dall'Amministrazione provinciale di Trieste, mentre direttore regionale all'agricoltura è stato nominato il dott. Angelo Angeli, già direttore dell'Ispettorato dell'agricoltura di Sassari; il dott. Carmelo Balistrieri, che ultimamente ricopriva l'incarico di medico provinciale di Udine, è stato nominato direttore regionale della sanità.

Il dott. Alfonso Falzari è stato chiamato a ricoprire l'incarico di direttore regionale dell'industria: egli proviene dalla Direzione della Camera di Commercio di Cagliari, mentre direttore regionale dei lavori pubblici è stato nominato l'ing. Gaetano Cola, già direttore generale dell'IACP di Trieste. Direttore regionale del turismo è stato nominato il dott. Saverio Paparo, che proviene dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e che svolge anche le funzioni di capo di gabinetto del Presidente Berzanti. E infine, l'on. Gaspare Pacia, per lunghi anni membro dell'Avvocatura dello Stato, è stato chiamato a dirigere l'Ufficio legislativo e legale.

Cooperatori alla Regione

L'Assessore regionale Varisco, nella sua veste di delegato allo sviluppo e alla vigilanza delle cooperative, ha ricevuto in questi giorni in cordiale colloquio una numerosa rappresentanza della Federazione regionale cooperative e mutue. La delegazione, che era composta dai signori Poletto, Ferrante, Andrian, Manfredini, Kodric, Orsettigh, Giacchetti e Sorini, ha fatto omaggio all'assessore Varisco di alcune pubblicazioni e dei notiziari della Federazione.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati problemi di fondo, come la politica della Regione in materia e la diffusione del cooperativismo nel Friuli - Venezia Giulia, e alcuni problemi specifici. In particolare si è discusso sulla possibilità di convocare una conferenza agricola regionale, sull'istituzione di corsi per cooperatori, su una possibile ristrutturazione delle cooperative, sull'utilità di promuovere alcuni studi sulla cooperazione, su alcune iniziative promozionali e su altri importanti aspetti che oggi caratterizzano il settore.

L'assessore Varisco ha assicurato il suo interessamento per i problemi espostigli, e si è dichiarato disponibile per un franco discorso con le associazioni della categoria, al fine di definire una valida linea d'azione che permetta un ulteriore sviluppo della cooperazione.

CONFERENZE

La grande avventura spaziale

Venerdì scorso, presso il Centro culturale americano di via Galatti, il dott. Giancarlo Masini, redatore scientifico de «Il Corriere della Sera» e assistente di chimica-fisica all'Università di Firenze ha tenuto una conversazione sul tema «La NASA ha dieci anni: i progressi delle imprese spaziali a vantaggio dell'umanità». Illustrando le sue parole con una lunga serie di diapositive, il dott. Masini ha inteso dare una panoramica delle attività astronautiche che da ormai un decennio la NASA — l'ente civile americano che ha la funzione di coordinare il progresso spaziale — va conducendo nei settori più diversi.

Il tema è di stretta attualità, in attesa come siamo dell'impresa che prossimamente porterà l'uomo a due passi dalla Luna. E il progresso compiuto appare ancora più stupefacente se si confrontano ad esempio i razzi odierni con quelli di pochi anni fa. Per passare dal minuscolo razzo a propellente liquido che il dott. Goddard fece innalzare fino a 30 metri di quota nel 1926, al Redstone che nel maggio del 1961 portò Shepard a compiere un «salto» nello spazio, ci sono voluti 35 anni.

Ma per passare dai 20 metri del Redstone ai 110 metri del mastodontico Saturno 5 sono bastati 7 anni. E in mezzo ci stanno le V-2 del Terzo Reich, ci sta von Braun, ci sta lo Sputnik russo e l'Explorer americano. E ci sta soprattutto una nuova tecnologia, sorta quasi dal nulla in breve arco di tempo. Se molti dei «primati» spaziali sono stati conquistati in questi anni dai sovietici, è però anche vero che il 90 per cento delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche scaturite dalle ricerche spaziali sono venute dagli Stati Uniti.

Sono venuti i satelliti meteorologici, che ci hanno permesso di studiare «dall'esterno» le formazioni nuvolose della Terra e di seguire e talvolta prevedere l'andamento di tifoni e cicloni; sono venuti i satelliti per telecomunicazioni, che ci hanno fatto vedere «in diretta» quello che accadeva dall'altra parte del globo (chi non ricorda le immagini straordinariamente nitide delle ultime Olimpiadi che giungevano ai nostri televisori dal Messico attraverso il satellite in orbita sincrona sull'Atlantico?); sono venute le sonde che hanno raggiunto la Luna, che la hanno fotografata da ogni lato (e si comprende la commozione di molti astronomi nel vedere per la prima volta crateri e montagne che mai sarebbe stato possibile osservare da Terra), e sono venuti i veicoli che hanno «sfiorato» dopo mesi di viaggio i pianeti più vicini, Venere e Marte.

E poi è venuto l'uomo, e lo astronauta non è stato soltanto l'espressione dell'ardimento e della bravura individuali, ma anche l'espressione delle decine di migliaia di persone che lavorano dietro di lui, in uno sforzo colossale ed entusiasmante.

Ma siamo ancora all'inizio dell'avventura spaziale. Il volo che alla fine di questo mese porterà attorno alla Luna i tre dell'«Apollo 8» sarà una nuova prova di coraggio fisico e morale e di abilità tecnica, di fronte ai grossi pericoli che gli astronauti si troveranno ad affrontare. «Ma vedrete che tutto andrà bene», ha detto fiducioso Masini a conclusione del suo applaudito discorso.

F. P.

La vita e l'opera di Tommaso Campanella

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Rodolfo de Mattei, ordinario di storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, ha commemorato Tommaso Campanella nel IV centenario della nascita. L'oratore è stato presentato dalla presidente del sodalizio, signora Eulambio, la quale ha messo in luce l'opera e la competenza del conferenziere, che da oltre 40 anni si dedica allo studio delle opere del Campanella, ed è considerato oggi uno specialista in materia.

Il prof. de Mattei ha esordito tratteggiando brevemente la singolare figura di Tommaso Campanella, politico e filosofo, di origini umilissime, assetato di sapere ed entrato ancor giovane nell'ordine domenicano. Campanella subì vari processi e trascorse ben 27 anni nel carcere di Napoli: proprio in quel periodo nacquero quasi tutte le sue opere. Fu soggetto a continui boicottaggi anche dopo la liberazione, tanto che fu costretto a rifugiarsi in Francia, ove morì, perchè legato ad una congiura che voleva sradicare il dominio spagnolo dall'Italia meridionale ed instaurare una repubblica ideale.

La lunga serie di sofferenze fisiche e morali non impedì nè distolse il Campanella dalla produzione delle sue opere, composte e ricomposte, quando gli venivano sottratte, stampate alla macchia, impedite dalla circolazione, tanto che alcune sono ancora introvabili. Di temperamento spiccatamente polemico, egli sentì sempre bisogno di «contestare» a favore o contro qualcuno: a favore di Galileo e Telesio ad esempio; contro Aristotele, Machiavelli, Lutero, Calvino.

L'oratore ha quindi preso in esame le ragioni dei vari atteggiamenti polemici del filosofo e successivamente l'aspetto del pensiero politico; cioè quel suo universalismo che tendeva a creare un'associazione di uomini e paesi distanti in una fraterna società di stati vigilati dal pontefice romano. Era anche idea del Campanella di creare un senato comune con sede a Roma, atto a dirimere le controversie tra potenti e a consentire una conciliazione di interessi e ideali sotto l'insegna di una grande «res pubblica christiana». Un uomo quindi che propugnava una anticipazione di ideali peculiari dell'età moderna, una mente aperta, un filosofo e scienziato che onora l'Italia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Montagna, nel IV anniversario, da Liliana e Giorgio Montagna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Perotti, nel I anniversario, dall'amica Ada Trevisan 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dagli amici Armando, Lucia, Alba e Carlo, Flavia ed Enrico 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Gemma Del Rosso Rossi, nel I anniversario, dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgia Berzè, nel I anniversario (16/12), da F. V. 3000 pro «Domus Lucis»; da Gisella 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del marito Santo Stanta, per il compleanno (17/12), e della figlia Adriana Broad dalla moglie e mamma Medea 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Stanta dalle figlie Stefania Severi, Silvia Mirani e nuora Medea Stanta 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Ziliotto, nel XXIII anniversario, dai suoi cari 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa «Dott. M. Ziliotto»).

In memoria di Caterina Zocconi, nel VI anniversario, dalla figlia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Francesco).

In memoria del comm. Guido Cullini dall'avv. Germano Asquini 25.000 dal notaio Giovanni Dandri 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Elsa de Beden 5000 pro Domus Lucis; dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; da Silvio Colonna, Edoardo Bruss, Ernesto Vollari dell'Ufficio Vendite TS 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emma Benvenutti dai figli Emma e Gastone 6000 pro Villaggio del fanciullo.

Per il Natale da A. Fragiacomo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della prof. Margherita Debrazzi dalle insegnanti della scuola serale di via San Francesco 25, 9.500 pro Scuola media «Stuparich» (cassa scolastica); dalle amiche Gemma e Verilde 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Sidericudi dalla comunità Greco-Orientale 10 mila, pro poveri della Comunità stessa; da Pina ed Ettore Sigon 2000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Nino Riosa da Gabriella e Gioconda Cofleri 5000 pro Ospedale Maggiore (fondo A. Cofleri); da Gemma Timeus e Carmela Rossi 5000 pro Liceo «Dante» (fondo R. Timeus).

In memoria di Emma Müller dalla famiglia Stasi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giovanni Verbas dal collega Edoardo Subelli 1000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Piero Pieri dalla moglie e figlie 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Natale Savin dalla moglie Argia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Romano Tomicic da Bruno Fioriti 500 pro Lega Nazionale, 500 pro ECA, 500 pro Seminario diocesano, 500 pro Domus lucis, 500 pro Ente nazionale Sordomuti.

In memoria di Maria Bonfà dall'ing. Augusto Trebbi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Urania Pirnetti da Maria Saina 2000 pro chiesa Evangelica metodista.

In memoria di Nino Riosa dai fratelli Bianca e Laura Broggion e Bruno (Milano) 20.000 pro Centro tumori; da Mira Urbani 3000 pro CRI; da Maria Girardelli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Giuseppe Brancia dal capo ufficio e personale dell'ufficio di segreteria del MAE 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla maestra Roselli e dagli alunni della III-A maschile 10.000 pro Scuola «Carniel» (cassa scolastica).

In memoria del comm. Guido Cullino da Bruno e Silva Dapretto 5000 pro Centro tumori; da Gemma e famiglia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda Cumar 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fecondo Creni da Carla e Fulvio Berton 2000, dalla famiglia Macorin - Micol 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Senardi e Cermel 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Lyda e Luigi Giorgi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ercole Iurcotta dalla famiglia Penso 3000 pro «Domus Lucis», da Ines Paulovich 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Elena Polli dalla famiglia Schirripa 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina Macutz 1000 pro Oratorio di Montuzza, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nives Ravasini dal marito 100.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (lettino a suo nome), 25.000 pro CRI (Sezione femminile), 25.000 pro «Domus Lucis»; dalla figlia Maria Eugenia e genero Giorgio Oberti 50.000, dalla sorella Gisella Italia 30.000, dalla nipote Gianna e marito Guido D'Angelo 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (lettino a suo nome); dai cognati e cognate 50.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (lettino a suo nome), 50.000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Elda Marcovigi 25.000, dalla Casa di cura «Igea» 10.000, dal personale della Casa di cura «Igea» 15.000, da Gianni ed Elsa Anzellotti 5000, da Dora Veneziani ved. Oberti di Valnera 5000, da Fulvio e Luli Anzellotti 3000, da Anna Tamaro 3000, da Alice e prof. Pino Tagliaferro 5000, da Sofi ed Elena Fischl 3000, da Bianca Masè 5000, da Lucio e Loriana Guastalla 5000, da Livio e Maria Bean 5000, da Pina ed Ezio Magris 5000, da Cornelia e Carlo Tagliaferro 3000, da Bruno Nila Cortivo 10.000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»); da Mercede e dott. Guido Salvi 3000, da Pia de Grisogono ved. Magris 3000, da Claudio e Marisa Magris 3000, da Egone e Nelly Breitner 5000, da Fedor e Gioconda Clemen 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalle dame di carità Antonini, Bratina, Brunelli, Ciavarino, Canarutto, Feresini, Ivancich, Lovenati, Ongaro, Pupis, Parovel, Robin, Rovatti, Segata, Stauber, Tripoli, Zecchin, Zamarin 37.000, da Paola e Mario Rocchini 5000, da Ilde Trauner 2000 pro UNITALSI; da Rina e Giorgio Finzi 10.000, da Erminia Depiera ved. Vitas 10.000 pro Ospedale alla Maddalena (Rep. geriatria - Fondo «Vitas»); da Gigliola e Manfredo Santopinto 5000, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000, da Norma e Luciana Naverri 5000, da Laura Salvador e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Danilo Dobrina, 10.000, dal dott. Glauco Tagliaferro e famiglia 2000 pro ECA; dagli amici dott. Paolo e dott. Paula Rutter 5000, da Pina e Lina Franco 5000, da Carla Berton 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gaspare e Luciana Pacia 5000, da Fausta e dott. Aristide Binetti 10.000 pro Centro tumori; da Titti Brunetti 5000 pro ECA (Fondo «Ravasini»), 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Brunetti»); dal prof. dott. F. M. Donini 3000 pro Patronato neuropsichici, 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Arturo Poli e famiglia 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Eugenia e Giacomo Grioni 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Margherita Deangeli 30.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis); da Carlo e Lidia Cresi 5000, da Franca e dott. Carlo Maionica 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Rusca»); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Glauco e Anita Poli 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Dino Cibin 5000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Cibin»); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Associazione XXX Ottobre; da Mario e Paolo Frandoli 10.000, da Ruggero e Laura Ravasini 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «E. Frandoli»); da Ernesta e Marcello Sauli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Urania Pirnetti dalle cugine Margherita e Anita 5000 pro Scuola elementare «E. Tarabocchia» di Roiano (cassa scolastica; da Elettra e Fiora Basilio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Lucchesi in Doriguzzi dalla zia Amalia Lucchesi 5000, da Maria Caucci 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Amalia Del Campo 1000 pro «Operazione lana».

In memoria della baronessa Maria Nora Economo da Dreher-Wünschek 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Maresi Rocco dalla famiglia Klauer 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria della figlia Nayr dalla mamma Valeria Dapretto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro CRI.

In memori della prof. Elda Chiaradia da Ferruccio Canarutto e famiglia 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Amalia de Petris e Vittorio Pitt da Jolanda e Mimi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nice Chiaruzzi da Caliterna Carlini 2000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Bruno Dapretto da Ines e Alessandro Zimolo 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Alberta Braumüller e Giuseppe Braumüller da Maria Brosch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Gennaro ved. Sidericudi da Giuliano Calligaris 3000 pro CRI.

In memoria di Emma Calzi in Müller da Nella Osojnik 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Ghezzo da Silvia Toffaloni 2000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Maria ved. Bonfà da Laura Avezzù, Pia Krammer, Ada Marass, Maria Sicherl 8000 pro Scuola media statale «Dante Alighieri» (cassa scolastica).

In memoria di Otello Greblo da Luisa, Loredana, Laura, Marisa, Gianna, Angela, Anita e Dora 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Savina Colizza dai condomini dello stabile n. 1 di Largo Roiano 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arturo Gotti da Luciano Gotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Ferretti da Norma e Luigi Serra 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Sidericudi da Augusta Baschiera e Amelia Gerghi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pia Sotile da Duci Sivi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Sanzini dall'amica Laura 3000 pro Trasporto ammalati a Lourdes.

In memoria di Elisabetta Lepore da Davide Lepore 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del padre del collega Guido Alessandri dagli insegnanti della Scuola «Attilio Grego» 8150 pro cassa scolastica del XIII Circolo didattico.

In memoria del cav. Virginio Tranchina dalle famiglie Quazzolo 10.000 pro Centro tumori.

Nella ricorrenza del Natale da Giordano e Silvia Ghezzo 5000 pro «Domus Lucis».

Nel cinquantesimo anniversario della vittoria da Ettore e Guido Catolla Cavalcanti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Per due tristi anniversari dalle famiglie Saffaro - Armani 5000 pro «Operazione lana».

Da Mario Burlo 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da L. B. 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da Pompeo Parovel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

DOPO LA VITTORIA DI LILIANA VORICH NEL 1967

Triestina anche quest'anno la «Caterinetta d'Italia»

E' la signorina Ida Peluso, una simpatica e graziosa brunetta già seconda classificata in un precedente concorso a Napoli

Ecco la brava e simpatica Ida Peluso, «Sartina d'Italia 1968», e alla sua destra la «Caterinetta» che vinse lo scorso anno, Liliana Vorich. Non c'è due senza tre, vero? E allora sotto, Caterinette triestine, per conquistare il titolo l'anno prossimo

E' triestina la «Sartina d'Italia 1968». Ida Peluso (24 anni, ma ne dimostra parecchi di meno) che, come abbiamo già pubblicato, ha vinto il concorso per le «caterinette», abita nella nostra città, in via Trevisani 6, nel rione di Rozzol.

Nel giro di un anno, il manichino d'oro è andato, quindi, a due concittadine, perchè anche la «Sartina d'Italia 1967» era triestina: la signora Liliana Vorich, 26 anni, via Buonarroti 50/3. La signora Vorich vinse il concorso tenuto nel novembre dello scorso anno a Firenze, ed ora, a quello di Caserta, ha fatto da madrina alla nuova «Sartina d'Italia».

Per Ida Peluso non è stata questa la prima esperienza. Due anni fa si presentò al concorso che si tenne a Napoli, classificandosi seconda. Non soddisfatta di questo ottimo piazzamento, ha voluto ritentare la prova. E ha vinto. Una «Caterinetta» eccezionale, come si vede, e per rendersene conto sarà utile esaminare le difficoltà del concorso, lanciato da una rivista milanese. Bisognava inviare alla redazione della rivista un abito confezionato con le proprie mani, e le concorrenti sono state centinaia. Da una prima selezione sono stati scelti i 50 migliori abiti, dai quali le lettrici della pubblicazione hanno indicato i venti pezzi migliori: uno per ogni regione italiana. Fra i presenti c'era pure l'abito creato dalla Peluso.

Ma il concorso vero e proprio si è svolto nella Reggia di Caserta dal 22 al 24 novembre, dove le venti candidate sono state messe alla prova, davanti ad una giuria composta di sarte e sarti di fama (la Biki, la Sabbatini, il sarto Litrico che ha creato un guardaroba per il dott. Barnard, nonchè i sarti Balestra, che è triestino, e Barratta), giornalisti (Bice Caitrotti, Maria D'Avalor) e altre persone interessate al mondo della moda.

Tempo ventiquattro ore, ogni candidata doveva creare il suo «modello». Ida Peluso ha ricevuto un taglio di tessuto laminato della lunghezza di quattro metri, col quale ha operato il «miracolo». Un bell'abito da sera, degno di figurare nella migliore «boutique» di Parigi.

«E' stata una prova impegnativa e difficile — ci ha detto Ida, una graziosa ragazza dalla folta chioma nera — difficile anche perchè mi è stata assegnata un'indossatrice magrissima, e chi ha dimestichezza col nostro mestiere, sa che non è facile far cadere bene un abito ad una persona molto magra. Ma io ci sono riuscita. Era come se glielo avessi tagliato addosso».

Ida non è molto loquace (e questo contribuisce alla sua grazia) e per farle dire ciò ci sono voluti gli incitamenti della sua madrina, che è diventata anche sua amica. Si direbbe che il successo non solo non le abbia dato alla testa, ma che non l'abbia nemmeno scossa da quella timidezza che sembra connaturata in lei. E come se fosse ancora frastornata dalla manifestazione finale del concorso, con le musiche dei complessi e le canzoni intonate dai vari Nico Fidenco, Sergio Endrigo, Laura D'Angelo, Fiammetta, Franco IV e Franco I, Junior Maghi, Aurelio Fierro, Sergio Leonardi, e dalle domande di circostanza rivoltele dal presentatore Corrado.

Anche questa deve essere stata una prova, che Ida ha superato altrettanto brillantemente, ritrovandosi sempre sorridente a posare accanto alla sottile figura di Mara Luisa Anselmi, la sua indossatrice, di Liliana Vorich, la madrina che le ha messo a tracolla la fascia di «Sartina d'Italia 1968», di Maria Pia Porcaro, attuale Miss Italia, di Miss Cinema, di Enzo Mirigliani, organizzatore del concorso e di altri ancora. Erano sorrisi sinceri, i suoi, sorrisi di chi nulla doveva alla fortuna, perchè il successo se lo era guadagnato, anzi «fabbricato» con le proprie mani o, meglio, manine. Manine d'oro: infatti le hanno conquistato un manichino d'oro, una targa di oro ed un'altra targa d'oro e d'argento, nonchè una macchina per cucire.

Progetti per l'avvenire? Sì, tanti. Ida è fidanzata con un laureando in ingegneria navalmeccanica. Saranno una coppia perfetta, glielo ha detto anche Corrado. Lui costruttore di navi e lei confezionatrice d'abiti d'alta moda. Se non altro il giovane ingegnere avrà una moglie elegantissima e nello stesso tempo economa, visto che i vestiti se li farà da sè. Sì, perchè Ida intende fare tesoro del mestiere di sarta che ha imparato così bene.

La sua amicizia con la sartina d'Italia 1967 sta dando buoni frutti: le due campionesse si sono già accordate per lavorare assieme. Contano, infatti, di mettere su una sartoria, piccola per il momento, ma con le premesse di diventare una «boutique» di alta moda. Tanti auguri. Se li meritano, due ragazze così simpatiche, che fondano il loro avvenire in un lavoro che è anche un'arte.

DAGLI ESPONENTI DEI SERVICE CLUBS

Celebrato a Trieste il «Soroptimist Day»

Un incisivo discorso del Sindaco Spaccini

Il ventennale della proclamazione dei Diritti dell'uomo, unitamente al «Soroptimist Day», è stato celebrato con la recente riunione conviviale del Soroptimis Club, presenti il Sindaco ing. Marcello Spaccini, i presidenti degli altri Service Clubs cittadini, numerose socie ed amici. La presidente Nora Franca, dopo aver ringraziato i convenuti per la loro presenza, ha messo in rilievo lo sviluppo del Soroptimist nel nostro Paese, dove è stato inaugurato in questi giorni il 50.o Club, quello di Pescara.

Hanno successivamente parlato l'avv. M. Cecovini per il Rotary, la dott. Giorgia Luzzatto Guerrini per il Soroptimist Club di Gorizia, il dott. S. Alesani per il Lions, l'avv. A. Di Giacomo per lo Skal, il prof. A. Bocciai per il Panathlon, il dott. P. Valenti per il Round Table, il dott. P. Vattovani per il Junior Chamber, auspicando tutti una collaborazione che unisca le forze tese a ideali comuni e consenta a questi Service Clubs di esplicare la loro funzione civica.

Ha preso quindi la parola lo ing. Spaccini, notando come la società moderna sia travagliata da numerosi problemi, creati in gran parte dallo stesso progresso tecnico che viene a ledere diritti elementari dell'uomo. Questi problemi sono qui da noi sempre studiati con passione dalle autorità competenti che si accingono ad affrontare quello formidabile delle «acque pulite» e che mirano alla grande Trieste del futuro, città che risente purtroppo nel modo più sensibile di ogni avvenimento avverso, anche il più lontano nel mondo.

Il problema dei giovani è problema di fondo — ha detto l'ing. Spaccini — quindi indice della crisi che stiamo vivendo in una società in via di radicali trasformazioni. E' un problema che va affrontato soprattutto con amore e che mette la donna di fronte a tutte le sue responsabilità, invitandola a ben valutare i termini delle proprie rivendicazioni professionali e morali.

L'incisivo discorso del Sindaco è stato vivamente applaudito.

I problemi dei giovani al Centro «Giovanni XXIII»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII», proseguendo nel ciclo di incontri dedicati alla problematica giovanile, ha organizzato per stasera, presso la sede del Centro in via dell'Istria 53, alle ore 20.30, una conferenza sul tema: «Orientamento e promozione umana dei giovani».

L'argomento sarà trattato dall'avv. Carlo Brancolli della Direzione generale dell'orientamento e dell'addestramento professionale del Ministero del Lavoro, che darà chiaro risalto a questo fenomeno che interessa giovani e adulti, e che implica l'intervento allo stesso tempo di psicologi, medici, sociologi e pedagogisti. L'ingresso è libero, e la discussione è aperta a tutti.

Dizione - spettacolo per Salvatore Quasimodo

Per iniziativa delle sezioni lettere e spettacolo, domani al Circolo della cultura e delle arti verrà realizzata una manifestazione di omaggio alla memoria del Nobel per la letteratura Salvatore Quasimodo.

Come annunciato, la serata sarà costituita da una dizione sceneggiata, con accompagnamento di musica ed effetti di luci, di liriche scelte dall'opera del poeta siciliano. L'esecuzione è stata affidata agli allievi della Scuola dell'attore, diretta da Anna Gruber. L'ottimo complesso ha già ottenuto risultati affermativi e molto applauditi nel suo giro in varie città della nostra regione.

La dizione-spettacolo avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala del CCA in via San Carlo n. 2; l'ingresso è libero.

Stamane alle ore 9,30, riprende la attività del Consiglio regionale. Anche questa seduta sarà dedicata completamente alle risposte della Giunta ad interrogazioni ed interpellanze, nonchè alla discussione di mozioni. Nel pomeriggio si riunirà, sotto la presidente del prof. Ribezzi, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Infine, sempre nel pomeriggio, la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale.

BRIDGE

E' terminata la quinta edizione della Coppa Lager con la vittoria tanto sorprendente quanto meritata della brillante squadra di Monfalcone che ha in Savastano il suo fervido concepitore e animatore, in Luciani, Monardo e Zia un terzetto di tutto rilievo, e negli «oriundi»... triestini, Bonino e Rizzardi, due graditi e promettenti ritorni sulla scena della competizione. La prima squadra dell'A.B.T. (Baschiera, Colonna, Kostoris, Toffoli) ha così dovuto accontentarsi del secondo posto, mentre terza si è classificata la squadra Clarici, con Catenazzo, Cennamo, Freschi, Strada e Vici.

Il girone di consolazione è stato facile appannaggio della prima squadra del C.M.M. con Altenburger, Locicero, Piccini, Robertovich e Vecchiet, seguiti dal Lloyd Adriatico che ha ritrovato nel finale lo sprint mancato agli inizi.

Sabato e domenica si è svolto al C.C.A. l'atteso confronto fra le rappresentative di Trieste e di Vienna che ha onorato l'A.B.T. di una squadra di fatto equivalente alla nazionale austriaca.

Se è confermata l'utilità di questi incontri per il consolidarsi dei rapporti di amicizia, bisogna ammettere che sotto il profilo tecnico, quella dei triestini è stata un'autentica débacle, in ordine alla quale opportuno è il silenzio! Non si può sottacere però che, per quanto Vienna abbia presentato una squadra più forte di quella che nella gara di andata venne battuta a Graz (ed ancora due volte battuta nei tornei internazionali di Velden e di Lubiana), una componente della disfatta va anche ravvisata nell'assenteismo, persino ostentato, di una parte dell'ambiente locale che, quasi come nel calcio (!), si sottrae all'aspettativa dell'incoraggiamento, dando quasi l'impressione di compiacersi della sconfitta dei propri colori. Di questa situazione gli organi direttivi dell'A.B.T. dovranno tenere conto, così come del rilievo per cui il necessario mordente di ogni équipe è dato solo dalla sua omogeneità e da un numero strettamente necessario di componenti la formazione.

I giocatori viennesi hanno espresso viva soddisfazione per le accoglienze ricevute ed hanno ricambiato l'invito per un confronto che sarà disputato a Vienna nella primavera prossima.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Colonna-Toffoli G., seguiti da Juretig-Licher G. e da Altenburger-Locicero. Quesat sera si gioca al C.C.A.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, coperto con estese piogge che sulla Val Padana saranno miste a neve; intense nevicate su Alpi e Prealpi e sull'Appennino oltre i 700 metri; già dalla mattinata, sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico si avrà un'attenuazione delle precipitazioni e sarà anche possibile qualche temporanea schiarita. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, generalmente coperto con precipitazioni che inizialmente saranno deboli e che si andranno intensificando a partire dalle regioni tirreniche e dalla Sicilia; nevicate sull'Appennino oltre i mille metri.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: generalmente occidentali, forti specie sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico; possibilità di bufere in montagna.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, agitati; Jonio e Adriatico molto mossi. Possibilità di violente mareggiate sui litorali della Sardegna e del versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 2; Verona 1, 5; Trieste 5 8; Venezia 4, 7; Milano 1, 4; Torino —2, 2; Genova 3, 7; Bologna 0, 4; Firenze 0, 8; Pisa 0, 9; Ancona 4, 10; Perugia 2, 6; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 7; Roma Nord 1, 9; Roma Fium. 3, 12; Campobasso 3, 7; Bari 8 14; Napoli 5, 13; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 15; Palermo 14, 15; Catania 9, 17; Alghero 8, 17; Cagliari 8, 16.

LA VITA NEL PORTO

Consuntivo dei traffici da gennaio a tutto novembre - Oltre 850 mila sacchi di caffè all'I. B. C. nel 1968 - Nuovo collegamento diretto Trieste - Australia

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Cellina» della linea India - Estremo Oriente e la cui partenza è fissata per il giorno 20; la nave lascerà Trieste con a bordo sfere d'acciaio, carta e carico generale. Sta operando nel nostro porto anche la noleggiata «Mirto» che partirà probabilmente domani diretta agli scali della linea commerciale per lo Estremo Oriente; buono il carico composto prevalentemente da carta, acciaio e varie.

Arriverà domani la m/n «Rosandra» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola che sbarcherà tronchi, caffè e merci varie; ripartirà verso il 20 dopo aver imbarcato carta, cartoni catramati, macchinario e carico generale.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

Arriverà domani a Trieste la nave «Stromboli» della linea commerciale del Sud America con un buon carico di caffè; la «Stromboli» ripartirà probabilmente il giorno 28 dopo aver caricato merci varie.

Nell'«Adriatica»

Nella giornata odierna è attesa la motonave «Loredan» impiegata sulla linea Cipro - Libano, che reca nel nostro porto arachidi, ferro-cromo e merci varie; ripartirà domani dopo aver imbarcato carta, macchinario e carico generale. Domani partirà anche la motonave S. Marco, della linea Grecia - Turchia, con a bordo filati, ferramenta, pasta per elettrodi, carta e merci varie.

Sempre per domani è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» adibita alla linea Egitto - Libano; la nave ripartirà lo stesso giorno per una breve crociera per la Dalmazia e Corfù, per ritornare a Trieste il giorno 22; inizierà un nuovo viaggio di linea il giorno 26 dopo aver imbarcato merci da trasbordo ed alimentari.

Per il giorno 21 è attesa la motonave «Palladio» della linea per la Grecia - Libano - Turchia, che sbarcherà a Trieste merci varie; la «Palladio» partirà il 23 dopo aver caricato carta, lavori di ferro, alimentari e merci da trasbordo. Il giorno 23 arriverà la motonave «Messapia» della linea per la Grecia - Cipro - Israele che reca a Trieste un buon carico di merci varie; ripartirà il 24 dopo aver imbarcato carico generale.

Per il giorno 24, infine, è prevista l'arrivo della «Stelvio» adibita alla linea per Libano - Cipro - Turchia - Grecia; la «Stelvio» che sbarcherà merci varie partirà il giorno 26 con a bordo alimentari, automobili, tessuti, fibre e contenitori.

I traffici in 11 mesi

Attraverso l'Ente autonomo del porto sono passati da gennaio a tutto novembre 19.290.986 tonn. di materie prime, rinfuse, semilavorati e prodotti finiti, ivi compresi i bunkeraggi e le provviste di bordo. La composizione merceologica dei traffici è stata la seguente:

oleodotto	tonn.	13.451.824
industrie delle raffinerie	»	2.989.257
minerali, carboni, cereali e semi .	»	903.203
altre rinfuse . .	»	247.349
legnami	»	108.628
varie	»	1.442.830
bunkeraggi . . .	»	147.895
Totale	tonn.	19.290.986

Appare evidentissima l'influenza dell'oleodotto con quasi 13,5 milioni di tonn. di petroli greggi. Le raffinerie ed il Porto franco degli olii minerali hanno dato vita ad un globale vicino ai 3 milioni di tonn.

Le merci varie sono state pari a poco più di 1,44 milioni di tonn. Prevedendo per dicembre un movimento di varie di circa 130-131.000 tonn., si arriverà a chiudere l'annata con un globale di 1,574 milioni di tonn., contro 1,654,688 del 1967. Ci sarà, perciò, un certo «calo», provocato dagli influssi negativi della chiusura del Canale di Suez e dalla ristrutturazione dei traffici per le aree dell'Oceano Indiano e del Pacifico.

In merito ai legnami si nota una certa timida ripresa. Difatti contro 94.133 tonn. dell'intero 1967, i primi 11 mesi di quest'anno hanno già superato le 108 mila tonn. Il fatto dell'accrescimento è dovuto alle più attive vendite di legnami austriaci verso l'Oltremare.

Per l'Australia

Dalla «Mediterranea» apprendiamo che la motonave «Uskok» di 12 mila tonn. di portata sta caricando il «full» per i porti alto-adriatici, Trieste compresa. L'iniziativa di collegare ogni 2 mesi l'Adriatico con l'Australia e la Nuova Zelanda è della Società «Iadranska» di Spalato. La linea è il prolungamento di quella già esistente fra Trieste, l'Africa orientale ed il Mar Rosso. Da questo mare le navi faranno rotta verso Sydney, Melbourne, Tasmania, Freemantle, Brisbane e Nuova Zelanda, per ritornare poi in Adriatico. Apprendiamo che le unità entreranno nel nostro mare a pienissimo carico. Saranno impiegate delle motonavi della classe «Luka Botic» aventi delle portate lorde di 12.000 tonn.

Tronchi con la Transwood

Per il 27 p.v. è attesa in porto la «Genesif» che fa parte della «linea dei legni equatoriali» gestita dall'impresa Transwood di Ravenna, appoggiata nel nostro porto all'agenzia D. Tripcovich. Dall'unità verranno sbarcate per conto di operatori della piazza 1100 tonn. di tornchi provenienti dal Golfo di Guinea.

Nella d'Amico Line

Fra il 20-21 sarà in partenza la m/n «Maria Carla d'Amico», della d'Amico Società di Navigazione di Roma, per la rotta seguente: La Guayra, Cristobal, Colon-Panama, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver. Imbarca merci in ferro, frigoriferi di produzione nazionale, sedie del Friuli e varie. La linea è a periodicità quindicinale.

Per quanto concerne la linea d'Amico per i porti dell'USA-Gulf manca ancora un programma per la prossima patrenza, per il fatto che il 20 dicembre tutti i portuali statunitensi del Golfo e della Costa atlantica entreranno in sciopero. Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich.

Caffè

L'agenzia D. Tripcovich ci comunica che le navi del Loide Brasileiro e della Compañia Paulista hanno sbarcato a Trieste dal 1.o gennaio alla data odierna 51.799 tonn. di caffè brasiliano, equivalenti a 856.326 sacchi da 60 kg. a sacco. La parte stragrande del caffè sbarcato è stato immagazzinato nel deposito permanente brasiliano del Porto Franco Nuovo.

Ecco gli ultimi ed i prossimi arrivi di caffè con le navi brasiliane; «Soares Dutra» ha sbarcato 30.000 sacchi ed è ripartito stanotte; sotto scarico si trova il «Corina» giunto con 80.000 sacchi; per il 20 è in arrivo il «Goncalo» con 20.000 sacchi; sarà in porto il 5 gennaio con ben 120 mila sacchi il «Celestino».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Emmanuelle sfida la censura

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano. «Emmanuelle», lo scabrosissimo romanzo di autrice (o autori) ignota, stampato quasi alla macchia e molto spesso letto di nascosto, non poteva sfuggire all'occhio del cinema, deciso in questi tempi a battagliare senza tregua con i rigori della censura. Ieri infatti all'aeroporto della Malpensa il regista Canevari ha dato il primo giro di manovella della versione cinematografica del romanzo, che avrà per interprete la bellissima Erika Blanc (nella foto con il regista).

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

UNA FIORITURA DI «ORIGINALI»

La settimana ha visto una rigogliosa fioritura di «originali televisivi». Tranne uno, «Il cinquantesimo compleanno» di Erwin Silvanus, che faceva testo a sè, sono scesi a ranghi compatti presentandosi addirittura in serie e promettendo un numero più o meno alto di episodi a frequenza settimanale. E' il caso, per esempio, della serie «Stasera Fernandel (coproduzione italo-francese) e della serie «Storie italiane» (coproduzione RAI-Istituto Luce, a colori, ma i colori sul teleschermo naturalmente non si vedono ancora). Il prospero raccolto di questa speciale forma di spettacolo giunge a proposito, perchè se la televisione ha da camminare sulle proprie gambe senza dover ricorrere più del lecito ai prestiti del cinema, del teatro o della rivista, è tempo che cominci a far da sola, ad esprimersi con gli strumenti suoi specifici, col suo linguaggio espressivo: insomma, con mezzi appunto «originali». Resterà semmai da vedere in che modo e in quale misura ne saprà approfittare. Ed ecco allora qualche indicazione che ci viene dagli esemplari di questa settimana.

Per quanto riguarda la serie di Fernandel (in onda giovedì, sul nazionale) un'ipoteca abbastanza pesante sembra gravare sul suo destino. Il primo episodio, intitolato «La notte delle nozze», narrava l'avventura di due sposini a cui l'eterno citrullo rompiscatole impedisce di festeggiare, come indicano i precetti del diritto civile e canonico, la «prima notte». L'eccesso d'ingenuità che il raccontino testimoniava non può certo esser preso come garanzia di futuri passatempi lieti. Il fatto è che Fernandel, un comico benvisto dalla fortuna intorno agli anni quaranta, più diventa venerare. E non è tutta colpa venerare. E non tutta colpa sua. Che cosa si vuol pretendere da un attore rimasto intrappolato nella sua maschera e nei suoi antichi clichés, e che oltre a tutto ha la disgrazia di venire trascinato in barzellette del tipo «La notte delle nozze»?

Tutt'altro discorso merita invece la serie di «Storie italiane», che si è inaugurata venerdì al secondo canale con l'episodio «Il ratto». Era un racconto sul banditismo sardo, o più precisamente la cronaca di un sequestro di persona. Tema, come si vede, scottante e della massima attualità, che poteva avere, a parer nostro, due modi di svolgimento: o quello in prospettiva sociologica, o quello del film realistico d'azione. Antonio Calenda, un regista che proviene dal teatro, è rimasto sospeso a mezza costa, inclinando semmai per una terza soluzione, la soluzione del rapporto psicologico. Ha così impostato l'episodio di cronaca sul confronto tra due mondi, due mentalità e classi diverse (da una parte il borghese rapito, dall'altra i pastori fattisi banditi) che, sebbene in momentaneo conflitto tra loro, si riconoscono però nella comune matrice dell'ambiente, delle sue leggi non scritte, delle sue antiche costumanze, trovando dei punti di contatto e persino di complice comprensione. Infatti, al termine della sua drammatica esperienza, il giovane rapito rimesso in libertà grazie al pagamento della taglia, preferisce mentire piuttosto che aiutare la polizia a identificare i suoi rapitori. Conclusione esatta di un'agra realtà, che il lavoro di Antonio Calenda non ha purtroppo indagato e spiegato come forse meritava, posto che proprio il modo tutto «privato» e personalistico di considerare la giustizia nell'Isola è alla base del triste fenomeno del banditismo.

A parte ciò bisogna poi osservare che la presenza nel telefilm di quei banditi, i quali essendo degli attori veri parlavano e si muovevano appunto come attori travestiti da banditi sardi, ha contribuito non poco a dissipare la concretezza e veridicità del fatto, creandogli intorno un vago senso di finzione teatrale. «Il ratto» tuttavia ha mostrato anche i suoi pregi, specie sul piano descrittivo. La selvatica bellezza del paesaggio, alcuni momenti rituali della vita e del costume sardi, come la festa del santo, la processione in paese, e così via, sono stati colti dal regista con intensa emozione comunicativa ed efficacia documentaristica.

Ber

Ringo Starr, batterista dei Beatles, sarà il figlio di Peter Sellers nel film «The magic Christian», tratto da un romanzo di Terry Southern. Il film sarà girato a Londra in febbraio, sotto la regia di Joe McGrath. E' la seconda interpretazione «a solo» di Ringo Starr sullo schermo. Anche la prima era avvenuta in un film tratto da un libro di Terry Southern, e precisamente «Candy».

ARRIVA L'OPERETTA

Da giovedì avrà luogo al Teatro Cristallo una divertentissima «tre giorni» dell'operetta, genere che a Trieste ha sempre incontrato un vivissimo successo. La Compagnia Grandi Spettacoli di Elvio Calderoni, che ha per partner la simpatica Aurora Banfi (la ricordiamo nell'«Enrico '61» con Rascel), e del cui cast fanno parte tra gli altri Carlo Rizzo, Franco Artioli e Bruna Rizzardini, rappresenterà nell'ordine «Cin Ci Là», «La vedova allegra», «Il paese dei campanelli». **Nella foto: Elvio Calderoni e Aurora Banfi.**

CON L'ORCHESTRA DA CAMERA LUCCHESE

Severino Gazzelloni alla Società dei Concerti

Non sui nomi pressochè inediti dei settecentisti Francesco Barsanti e di Franz Beck s'appuntava l'interesse della serata musicale offerta dall'Orchestra da camera Lucchese diretta da Herbert Handt, bensì sulla presenza di uno dei più gagliardi alfieri della «nuova musica», del pluridecorato (Oscar del disco, Diapason d'oro, Maschera d'argento ecc.) flautista Severino Gazzelloni. Orbene, Gazzelloni non ha bisogno di acrobatiche stravaganze su cui riesce ad avere la meglio grazie a un'eccezionale prontezza di riflessi e di disponibilità musicale, ma sa farsi valere soprattutto in quella genuina espressione concertistica che fece del diciottesimo il secolo d'oro del flauto.

Vivaldi e Telemann: a duecento anni di distanza una strenua lotta si è accesa per riabilitare il teutone sulle orme della sorprendente esplosione vivaldiana. Di Telemann non è oggi più possibile parlare come di un illustre dimenticato, ma il felice accostamento proposto da Gazzelloni indurrebbe proprio a ridimensionare gran parte di quelle rivendicazioni. Quanto in Vivaldi la musica è giovane, tanto in Telemann è ancorata al tempo, è «barocca»; quanto gli Allegri in Vivaldi sono esuberanti, tanto in Teleman i tempi vivaci appaiono manierati e senza brio. Molto bene ha fatto Severino Gazzelloni, nel Largo del sesto Concerto di Vivaldi a cantare così dolcemente quel tema tanto espressivo, di ispirazione pastorale, dalla linea sinuosa e aerea che ben si addice alla voce del suo strumento. La prontezza, la spontaneità musicale di Gazzelloni hanno avuto la giusta ricompensa di nutriti e caldi applausi da parte del folto pubblico della Società dei Concerti. Lo ha assecondato con una direzione puntuale e discreta Herbert Handt, un musicista animato da visibile, lodevole fervore, ma ripagato solo in parte dal complesso che dovrebbe essere affidato alle sue cure.

C. G.

Il primo dei concerti dell'orchestra «Busoni»

(c.g.) Appare azzeccato l'avvio del ciclo di concerti che vede come protagonista l'orchestra da camera «Busoni» diretta da Aldo Belli, anche se parlare di consuetudine è assolutamente prematuro, data la fisionomia delle manifestazioni che sono diurne e domenicali. Gli opportuni inserimenti nei programmi di brani tratti dal repertorio classico, e di altri scritti da musicisti di estrazione giuliana dovrebbero dare i frutti sperati.

Alessandro Mirt e il binomio Tartini-Barison rappresentavano stavolta il contributo locale. Al primo appartengono i «Quattro Canti da Shakespeare», mentre di Tartini era il Concerto per violino, archi e cembalo (ma quest'ultimo dov'era?) che il complesso «Busoni» ha eseguito nella scrupolosa revisione di Cesare Barison, tributando al nostro artista vivo e concreto omaggio.

Del soprano e della violinista, due gentili signorine garbate e sensibili, impegnate nei due brani, non si può dire che bene; proprio per i maniaci delle classifiche andrebbe registrato un lieve vantaggio, dettato probabilmente dalla maggiore esperienza, in favore della cantante Gloria Paulizza. Ella ha reso con voce intensa e morbidezza di accento i «Canti» di Mirt, brevi schizzi che partono bene, con felice ed ispirata scelta e che poi ripiegano su se stessi quasi a rispetto di un assunto pessimistico. La violinista Renata Senia è stata molto corretta nell'esecuzione del Concerto tartiniano; l'ha eseguito con proprietà strumentale lasciando intravvedere una ottima disposizione non compiutamente espansa. Aldo Belli ha accompagnato felicemente le soliste, ed ha riconfermato il suo momento felice nel Concerto di Geminiani, fin troppo irrobustito negli accenti, e nelle «Danze romene» di Bela Bartok dove hanno avuto modo di mettersi in luce anche i componenti della orchestra.

Non sono mancati gli applausi, caldi e insistenti, per le soliste, il compositore Mirt e per l'Orchestra «Busoni».

Mary Hopkin, la cantante gallese 18.enne che si è imposta nel mondo discografico con il suo recente «Those were the days», si è vista offrire la parte di progonista in un film. La giovane cantante non ha alcuna esperienza nel campo, è stata giudicata perfetta per la parte di una giovinetta alla prima passione amorosa nel film «The rape of the fair country». Il film prodotto da Stanley Baker è ambientato nelle vallate minerarie del Galles e costerà tre miliardi.

Gruppo strumentale costituito a Bologna

Bologna, 16

E' stato costituito a Bologna un nuovo gruppo strumentale (sei violini, due viole, due violoncelli, un contrabbasso, un clavicembalo) che sarà intitolato al grande compositore Wolfgang Amedeus Mozart. Fondatore del complesso è il maestro Benedetto Mazzacurati, presidente dell'Accademia Filarmonica ormai trecentenaria, il quale, assistito dal segretario, maestro Mario Moncini, ha chiamato a raccolta una dozzina di provetti archi bolognesi e ne ha affidato la direzione al maestro Gagliano.

SUL PALCOSCENICO DELL'AUDITORIUM

Da Ionesco a Lessing con preludio kafkiano

«Il Castello», la «Minna von Barnhelm» e la mostra dedicata a Bertolt Brecht

La ripresa delle repliche all'Auditorium del «Sicario senza paga» è stata decisa in considerazione della ragguardevole affluenza di pubblico registrata al termine della seconda settimana di rappresentazioni. La commedia di Eugène Ionesco nell'edizione diretta da Josè Quaglio, con le scene e i costumi, di Jacques Noël sarà data ancora per tre sere: oggi, domani e giovedì, sempre con inizio alle 20.30. Accanto a Giulio Bosetti, interprete del personaggio principale, recitano Alvise Battain, Marina Bonfigli, Mario Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

Nell'atrio dell'Auditorium dove con regolarità vengono allestite mostre d'interesse teatrale, è visibile una serie di fotografie che documentano le più significative messe in scena di opere brechtiane nella Repubblica federale tedesca: è un invito a visitare la vasta e interessantissima esposizione dal titolo «Bertold Brecht in scena» ordinata nelle sale di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura. Con questa manifestazione è stata inaugurata la «Settimana del Teatro tedesco» che culminerà nelle annunciate recite del «Castello» di Kafka (ridotto per le scene da Max Brod) e della «Minna von Barnhelm» di Lessing, in programma per venerdì e sabato prossimo all'Auditorium, sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di Prosa e dell'Istituto Germanico di Cultura.

Le due rappresentazioni in lingua tedesca che impegneranno gli attori della Compagnia «Die Bräcke» saranno precedute da prolusioni illustrative di nostri studiosi.

Stasera con inizio alle 19, nella sede dell'Istituto Germanico il prof. Aurelio Ciacchi parlerà del «Castello» e domani, alla stessa ora e nella medesima sala, il prof. Giuseppe Bevilacqua terrà una conferenza introduttiva alla «Minna von Barnhelm».

Anne Heywood lavorerà con Fellini

Roma, 16

L'attrice Anne Heywood, accompagnata dal marito, il produttore Raymond Stross, e dal figlio Marco, è partita dall'aeroporto di Fiumicino per Losanna. L'attrice, che ha terminato di girare il film «La monaca di Monza», diretto da Eriprando Visconti e con la partecipazione di Antonio Sabato e Hardy Kruger, si reca in Svizzera per un periodo di vacanze. L'attrice ritornerà a Roma in febbraio per il doppiaggio della pellicola.

Anne Heywood, che si è detta entusiasta di aver lavorato a Roma e nei paesi che circondano la capitale, ha aggiunto che verso la fine del prossimo anno, lavorerà con Fellini.

Peter Ustinov sarà il protagonista del film «A Field of Buttercups» nella parte di un eroe della rivolta del ghetto di Varsavia, che guidò la fuga di duecento ebrei. Ustinov collaborerà anche alla sceneggiatura. Il film è tratto da un libro di Joseph Hyams.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Presidentessa

«La presidentessa» - (TV-1, ore 21) — Valeria Moriconi, Alberto Lionello, Mario Scaccia e Adriana Innocenti sono gli interpreti di questa commedia di Hennequin e Veber, uno dei testi teatrali più noti della «bella epoque». La vicenda narra le peripezie del signor Tricointe, presidente del Tribunale, che per ospitare generosamente a casa propria, durante una assenza di sua moglie, una scatenata e seducente cantante cacciata dall'albergo per la troppa baldoria, si trova suo malgrado in un giro di situazioni e di malintesi: la cantante, addirittura, sarà fatta passare come «la presidentessa» moglie del presidente, quando, improvvisamente, si presenta, in casa di Tricointe, il ministro della giustizia. Come in ogni «pochade» che si rispetti, tuttavia, i nodi della sempre più intricata vicenda si scioglieranno nel migliore, anche se assai movimentato, dei modi.

—«»—

«Cordialmente» - (TV-2, ore 21,15) — Stasera, la rubrica di Massimo De Marchi e Luigi Locatelli, presenta un servizio sulla assistenza agli anziani. Infatti malgrado il progresso registrato negli ultimi anni, molte cose restano ancora da fare in questo campo: può succedere persino che due vecchi coniugi siano costretti a vivere separati negli ultimi anni della loro vita, perchè in Italia sono rarissimi gli istituti per vecchie coppie, mentre sono numerosi quelli per sole donne o per soli uomini. Un altro servizio riguarda la solidarietà nei confronti delle persone sconosciute: con una telecamera nascosta sono stati fatti alcuni esperimenti per vedere quante persone soccorrono un ferito in una strada deserta.

—«»—

«Disco verde» - (TV-2, ore 22,15) — Si inizia stasera una nuova trasmissione riservata a giovani attori, cantanti e complessi ai quali viene data, come dice il titolo, via libera per il video. Si presentano quindi al pubblico il cantante-comico fantasista Gipo Farassino, il «Mnogaja-Leta Quartet», un complesso vocale strumentale di studenti universitari milanesi; la soubrette Gisella Pagano, e un gruppo di giovanissimi attori napoletani. Alla trasmissione interviene anche Carlo Croccolo che rievocherà il personaggio di Nicola Maldacea.

Stasera al Verdi replica di «Nabucco»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la seconda rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi, in turno d'abbonamento «C» per ogni ordine di posti.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato. Dirigerà infatti il maestro Fernando Previtali e canteranno Licinio Montefusco, Tito Del Bianco, Linda Vajna, Adriana Lazzarini, Carlo Cava, Vito Maria Brunetti, Raimondo Botteghelli ed Anna Nerozzi. La regia è di Gianrico Becher; le coreografie di Ria Teresa Legnani. Il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Domani in TV l'ultimo servizio di Cifariello

Roma, 16

L'ultimo servizio girato da Antonio Cifariello in Africa prima della sua tragica scomparsa verrà trasmesso domani sera nella rubrica televisiva «Cordialmente». Il servizio, dal titolo «Ritorno in Congo» presenta le testimonianze raccolte da Cifariello tra i missionari tornati in Congo di recente, per riprendere l'opera umanitaria brutalmente interrotta dalla guerra civile e per ricostruire ciò che la sanguinosa ribellione mulelista aveva distrutto. Nel corso del servizio appariranno anche delle immagini che probabilmente Cifariello aveva girato per inserirle in un discorso che egli aveva in mente e che purtroppo sono rimaste libere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna '69; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Adriano club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Bruno Lauzi; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Celebrazioni rossiniane: «Il barbiere di Siviglia». Direttore Nino Sanzogno. Nell'intervallo: XX secolo; 23: Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Notizie; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 15.35: Microfono sulla città Biella; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Le due sorelle»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Alce Nero parla. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Kodaly; 11.10: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.40: Musiche di Tessarini; 12.10: Rabindranath Tagore. Conversazione; 12.20: Musiche di balletto; 13.10: Recital del duo Salvatore Accardo Lodovico Lessona; 14.30: Pagine da «L'opera dei mendicanti», di J. Gay; 15.30: Musiche di Pokorny; 15.55: Corriere del disco; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Haendel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Umanesimo del medico; 19.15: Musiche di Busoni; 20.25: Musiche di Adriano Banchieri; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Le redini bianche», di Pier Antonio Quarantotti Gambini (4.a puntata); 14.15: Musiche di Ezio Vittorio; 14.30: «Le missioni speciali dell'Esercito italiano nella guerra 1915-18», di Claudio Silvestri (V); 14.45: Canzoni di Romano Donato; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Geografia.*
11.00: *Educazione artistica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Religione.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - I robot sono tra noi.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30. *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Centostorie.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Panorama delle Nazioni: il Madagascar — b) Ragazzi all'erta.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi - Conversazioni di Padre Mariano.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale- Carosello.*
21.00: *«La Presidentessa» di Hennequin e Veber.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Cordialmente.*
22.15: *Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.*

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione di «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Gianrico Becher. Scene di Lorenzo Ghiglia. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti. Regia di Josè Quaglio. Scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) vendita dei posti per i due spettacoli in lingua tedesca della Compagnia «Die Brücke»: venerdì alle 20.30, «Das Schloss» (Il castello) di Kafka, riduzione di Max Brod; sabato alle 20.30, «Minna von Barnhelm» di G. E. Lessing. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, i soci e gli allievi dell'Istituto germanico.

TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni composta da 48 elementi presenterà: giovedì 19 dicembre «Cin Ci Là»; venerdì 20 dicembre «La vedova allegra»; sabato 21 dicembre «Il paese dei campanelli». Prezzi: L. 3000, 2300, 1500. Sono valide le riduzioni. Posti numerati. Prenotazioni biglietteria in Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «Un lungo giorno per morire». Il film che ha vinto il Festival di S. Sebastiano, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Il film è per tutti.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Joe Bass, l'implacabile», con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas, Ossie Davies. Panavision. Technicolor. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16. L'affascinante, grande eroina di «Casta Susanna», Terry Torday in «Le dolcezze del peccato», con Jean Piat e Frank Oliver. Un conturbante eccezionale sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Entusiasmante successo.
NAZIONALE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Gioco perverso», con Anthony Quinn, Michael Caine, Candice Bergen, Anna Karina. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, ult. 22: «I giganti del Mediterraneo», ossia l'invasione di Creta. Cinemascope con B. Lancaster, G. Douglas, E. Marchal.

ALABARDA. 16.30: «Nemici per la pelle». Technicolor super-divertentissimo! Un vero trionfo del nuovo colosso comico, l'inesauribile Louis De Funes, re del buonumore, e con Jean Gabin. Film per tutti.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor Metro: «Sette spose per sette fratelli», con J. Powel e H. Kell. Il più divertente film degli ultimi vent'anni.
CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas. Seconda settimana di grande successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Un giallo brivido di George Simenon: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin, Bobby Darin, in Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Una atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «James Clint sfida Interpol». Eddie Constantine e Mara Kelly.
IMPERO. 16.30. Un eccezionale film comico: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Una guida per l'uomo sposato», con Walter Matthau, Robert Morse. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Tempo di terrore». Sensazionale avventura con Henry Fonda. Technicolor. Per adulti 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il dottor Faustus». Richard Burton, Elizabeth Taylor. Una storia memorabile magistralmente portata sullo schermo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Un palpitante dramma umano nella lotta per la conquista del West. Technicolor con Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Questa ragazza è di tutti». Una torbida morbosa storia tratta da un atto unico di Tennessee Williams, magistralmente interpretata da Natalie Wood e Robert Redford. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Più micidiale del maschio». Il film del brivido, ma con tante risate. Technicolor con Richard Johnson, Elke Sommer e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Addio Lara». Una romantica vicenda alla Corte degli Zar mentre divampa la guerra e la rivolta. Technicolor-scope con Geraldine Chaplin, Peter McEnery e Ira Furstenberg. Regia di Robert Hossein.
ASTRA. Chiuso. Domani un film tutto da ridere: «La spia dal naso freddo».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La maja desnuda». Ava Gardner, Anthony Franciosa. Capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «Wanted».
MARCONI. 16: «La vecchia legge del West». Technicolor Paramount con James Coburn e Margaret Lee.
RADIO. 16: «Un dollaro tra i denti». Un western crudele e spietato con Tony Anthony e Frank Wolff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il ladro di Bagdad». Cinemascope a colori con Steve Reeves e Georgia Moll.

UDINE

ARISTON. 15: «La prima volta di Jennifer».
ASTRA. 15: «La fredda alba del commissario Joss».
CAPITOL. 15: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume».
CENTRALE. 15: «Meglio vedova».
ODEON. 15: «Le dolcezze del peccato».
PUCCINI. 15: «Sartana non perdona».
CRISTALLO. 15: «Quei fantastici pazzi volanti».
DIANA. 18: «Il boia scarlatto».

GORIZIA

CORSO. 17: «Buio oltre il sole», con R. Taylor e D. Brown. Scope a co- Ult. 22. lori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Il killer di Satana», con B. Karloff e J. Ogilvi. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il cervello da un miliardo di dollari», con M. Caine e K. Malden. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con J. Lewis. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una piccola ragazza calda», con B. Ekman e B. Anderberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Cineforum: «La battaglia di Engelchen».
PRINCIPE. 17.30: «La leggenda di Lobo», di Walt Disney e il cartone animato: «Suona, fischia, canta e balla», a colori.
EXCELSIOR. 16: «La donna venuta dal passato». Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La legge del più furbo».
VERDI. 17: «Giorno di massacro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Seduto alla sua destra». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Un killer per Sua Maestà». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Le calde notti di Parigi». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Le femmine delle caverne». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Che notte ragazzi!»

CORMONS

COMUNALE. «Il bandito delle 11».

RONCHI

RIO. «La spia dal naso freddo».
EXCELSIOR. «Voglio sposarle tutte», con Elvis Presley. A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Il sigillo di Pechino».
GARIBALDI. «Sexy gang».

GEMONA

SOCIALE. «La calda preda».

TARCENTO

MARGHERITA. «La battaglia di Algeri».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Silvestro e Gonzales in orbita».

CASARSA

ROMA. «Dossier Marocco 7».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSICURERA' LA PRODUZIONE DI FENOLO E ACETONE

Nuovo complesso petrolchimico costruito in Romania dalla S.I.R.

Lo stabilimento, che è il più moderno dell'Europa Orientale si estende su una superficie di circa 250 mila metri quadrati

Ploiesti, 16

La Romania sta rapidamente sviluppando la sua industria petrolchimica con il concreto apporto della tecnologia italiana, che considera all'avanguardia in questo specifico settore.

Un nuovo complesso per la produzione di fenolo e acetone, costruito dalla SIR (Società italiana resine) di Milano, è entrato recentemente in funzione, e due giornalisti italiani — gli inviati delle agenzie «ANSA» e «Italia» — sono stati i primi rappresentanti della stampa occidentale ad essere ammessi a visitarlo.

Il complesso, che è il più moderno del genere in tutto l'Est europeo, si estende su una superficie di circa 250.000 metri quadrati ed è integrato nel «Combinat Petrochimic» di Brazi - Ploiesti, una vastissima zone industriale per lo sfruttamento dei derivati del petrolio che sorge a una sessantina di chilometri a Nord di Bucarest. Dotato, tra l'altro, di nuovissimi congegni elettronici che permettono di intervenire a distanza da apposite sale-controllo nelle varie fasi del processo chimico, l'impianto assicura una produzione annua di 25.000 tonnellate di fenolo e 15.000 di acetone.

«E' stato realizzato a tempo di record ed è entrato in funzione in 45 giorni», dichiara lo ing. Alfredo Bolognini che ha progettato l'impianto e ne ha diretto la costruzione. «La speditezza con la quale è stato realizzato e i risultati sinora ottenuti hanno di gran lunga superato tutte le previsioni», conferma il direttore generale del «Combinat», ing. Traian Vulpe, il quale, per l'importanza che il settore petrolchimico riveste nell'economia romena, ha il rango di vice Ministro. «Con i tecnici italiani — prosegue l'ing. Vulpe — è stato sempre facile intendersi. Cento, mille sono stati i problemi che abbiamo dovuto via via affrontare e risolvere insieme. Le discussioni sono state sempre condotte con spirito di mutua stima e fiducia, ma anche, e questo è molto importante, con lo stesso linguaggio. Un linguaggio che ci è comune per la nostra origine latina: come avviene per noi, la preparazione professionale degli ingegneri, dei tecnici italiani poggia su solide basi di cultura umanistica. Grazie alla proiezione di questo substrato culturale anche nelle più aride pieghe della moderna tecnologia, le intese, le soluzioni non sono mai mancate».

La Romania che ha nel petrolio la sua maggiore risorsa naturale — spiega il direttore generale del «Combinat» — guarda alla petrolchimica come al settore di maggiore sviluppo della sua industria, riservandole un incremento del 18-20 per cento.

Perchè la Romania si rivolge ad aziende occidentali — in questo caso, come in molti altri, ad aziende italiane — e non ad imprese sovietiche o comunque dell'Est europeo? «Per lo stesso motivo — è la risposta dell'ing. Vulpe — per cui l'URSS si rivolge anch'essa agli occidentali per determinati settori della sua industria. Gli stabilimenti Fiat di Togliattigrad non sono forse frutto di uno dei più importanti accordi economici conclusi da Mosca in senso assoluto? Noi sappiamo che la tecnologia sovietica è molto avanzata in certi settori; in molti altri, però, l'Occidente è decisamente più avanti. Nel settore petrolchimico noi consideriamo la tecnologia italiana tra le più perfezionate del mondo; è pertanto all'Italia che ci siamo rivolti e i risultati ottenuti sinora con l'impianto della SIR ci confermano la giustezza della nostra scelta. La stessa cosa è accaduta in altri settori industriali per i quali il contributo degli occidentali è stato notevole. Per l'industrializzazione del nostro Paese noi preferiamo delle soluzioni economiche e, quando lo riteniamo conveniente, ci rivolgiamo a Paesi stranieri, ad Oriente e ad Occidente che siano».

A conforto di questa tesi, lo ing. Vulpe assicura che il fenolo e l'acetone che escono dal «Combinat» di Ploiesti sono di qualità superiore a quelle degli analoghi prodotti che escono dallo stabilimento della stessa SIR da tempo in funzione a Porto Torres, in Sardegna. «In questi primi mesi di attività dell'impianto romeno della SIP, la Romania ha già esportato, tra l'altro, 2000 tonnellate di fenolo in Italia, conclude il direttore del «Combinat».

Servizio bisettimanale

BOLOGNA - LONDRA con scalo a Genova

Roma, 16

ITAVIA e B.U.A. hanno inito l'effettuazione di un servizio di linea aereo Bologna - Londra, con scalo sull'aeroporto di Genova. Il tratto Genova-Londra sarà effettuato dagli aerei BAC 1-11 della B.U.A. in un'ora e 50 minuti, mentre il tratto Genova/Bologna sarà effettuato dalla Società ITAVIA con gli aerei DART HERALD, in meno di 50 minuti.

La frequenza di questi nuovi collegamenti sarà bisettimanale fino al 31 marzo, con partenza il martedì e venerdì, sia da Bologna per Londra che da Londra per Bologna. Il costo del biglietto a tariffa normale di sola andata è di lire 48.300, mentre per l'andata e ritorno è di lire 91.800. In coincidenza a Londra e Bologna vi sono anche i servizi interni delle due Compagnie, che permettono di raggiungere in Italia gli scali ITAVIA di Forlì, Milano, Foggia, Pescara, Ancona, Crotone e Roma, mentre in Inghilterra gli scali B.U.A. di Belfast, Edimburgo, Glasgow.

CONVEGNO DEGLI AMMINISTRATORI DEGLI E.L.

Non tornano i conti intorno a 5500 miliardi

Genova, 16

Dove vanno gli Enti Locali? Al primo gennaio 1968 il deficit dei Comuni e delle Province ammontava a 5500 miliardi e pare che alla fine di questo anno raggiungerà i 7000 miliardi. Al dissesto finanziario fa poi riscontro quello strutturale che aggrava ulteriormente i mali della nostra debole democrazia, lacerata da lotte di gruppi di potere politico e di baronie mentre l'autorità dello Stato subisce colpi sempre più gravi dai suoi nemici naturali e perfino dai suoi apparenti fautori.

Si tratta dell'essenza della vita democratica che dovrebbe richiamare maggiore attenzione di quanto solitamente si dà a questi problemi; lo hanno sottolineato con forza i liberali i quali hanno organizzato oggi un convegno regionale di consiglieri comunali e provinciali, amministratori e parlamentari, anche di altre regioni, sotto la presidenza del sen. Perri.

Lo stesso on. Bozzi, vice segretario generale del PLI, ha voluto svolgere la relazione introduttiva sul tema: «La partecipazione responsabile del cittadino alla vita dell'ente locale, riformato nelle strutture e nei mezzi». Dopo aver ricordato che i liberali si sono sempre battuti per una autentica autonomia in funzione liberatrice dell'uomo, l'on. Bozzi ha messo in luce come viceversa la contestazione globale, la forza centrifuga dei partiti spezzettati in correnti, la frantumazione dell'autorità dello Stato porta al fine ultimo auspicato dai comunisti; l'abbattimento dello Stato di diritto per instaurare sull'anarchia un sistema nuovo.

L'avv. Cassinelli, segretario regionale del PLI, ha delineato le linee fondamentali della «riforma strutturale e finanziaria dell'ente locale», enunciando i criteri informatori. La crisi finanziaria degli Enti Locali — ha affermato l'avv. Cassinelli — è dovuta all'errata politica del personale e in molti casi delle retribuzioni. In otto anni, mentre il personale dello Stato è aumentato del 2,5 per cento quello degli Enti Locali è cresciuto del 60 per cento. Se si confrontano i disavanzi con il numero dei dipendenti delle aziende municipalizzate abbiamo un deficit di 100.000 lire al mese, ogni dipendente; ecco perchè le entrate degli enti locali coprono appena il 60 per cento delle spese complessive.

Possono i privati contribuire alla rinascita delle economie locali? A questa domanda ha risposto affermativamente lo avv. Gamalero, segretario provinciale del PLI, illustrando il tema: «Concorso dell'iniziativa privata alla realizzazione dei grandi problemi insoluti delle città»: porti turistici, trasporti pubblici, mercati, parcheggi sotterranei, impianti polisportivi, metropolitane, ecc.

Dopo un intervento dell'on. Biondi sono intervenuti numerosi delegati che hanno animato il dibattito.

LA LOTTA CONTRO L'INQUINAMENTO DELL'ARIA

Una rete televisiva controlla fumi e vapori

Esemplare programma scientifico di un complesso chimico per porre rimedio all'assillante problema dell'avvelenamento

Colonia, 16

L'inquinamento dell'aria è un grosso problema che preoccupa tutti i Paesi industrializzati. Convegni, tavole rotonde e seminari ai più disparati livelli si tengono con crescente frequenza, un po' ovunque, su questo assillante argomento e la vasta eco che da essi si diffonde tramite ogni mezzo d'informazione conferma l'urgente necessità di eliminare quanto più possibile le cause dell'inquinamento atmosferico che affligge ormai i centri urbani, grandi e piccoli. Provvedimenti e raccomandazioni sono stati elencati in buon numero, ma sul piano pratico siamo generalmente ancora molto lontani dall'aver trovato la strada per contenere il pericolo nei limiti del sopportabile.

Certo l'industria, spesso bersaglio di attacchi sferrati contro l'avvelenamento dell'aria, concorre a tale inquinamento; ma bisogna anche riconoscere che essa non è rimasta indifferente nè inattiva dinanzi al problema. Nella Germania occidentale si possono constatare concrete realizzazioni che è bene conoscere. Per esempio, all'interno e all'esterno dei vari stabilimenti Bayer, che si estendono su diversi chilometri quadrati, è stata installata una vasta rete di misurazione che ha il compito di controllare l'aria. Mediante speciali apparecchi fissi di registrazione, una stazione mobile di misurazione e telecamere si rilevano immediatamente le emissioni di fumi e vapori e la precisa ubicazione delle loro fonti. E quando ciò avviene, lo stabilimento che li provoca è subito chiamato dalla centrale di misurazione, affinchè provveda a far cessare le emissioni inquinanti l'aria.

Tra i provvedimenti presi nel quadro di questo intendimento di lotta contro l'inquinamento dell'aria, è inoltre da considerare che, tramite il processo della catalisi doppia, sviluppato dalla predetta casa tedesca, la quantità di anidride solforosa nei gas di scarico degli impianti di acido solforico è ridotta a un ottavo di quella abituale. E impianti del genere sono già in esercizio presso la Bayer, a Leverkusen, Dormagen e Uerdingen, e altri due sono in costruzione, per una spesa totale pari a oltre 5 miliardi di lire.

Sono anche da citare in questo ambito altre realizzazioni, quali, ad esempio, speciali torri di lavaggio per la riduzione delle emissioni di anidride solforosa causate da altri processi chimici. I gas di scarico di interi reparti di fabbricazione, in parte già precedentemente depurati, vengono raccolti in torri di lavaggio e liberati in gran parte, mediante acqua e altri speciali liquidi, dalle particelle estranee all'aria.

Non ancora risolto tecnicamente è il problema della desolforizzazione dei gas di scarico delle centrali termoelettriche. Per questo scopo, in mancanza di meglio, attualmente esistono solo due possibilità: ciminiere molto alte e combustibili poveri di zolfo. Pertanto, tramite la costruzione di una ciminiera gigante alta 200 metri per la nuova centrale termoelettrica e con l'elevazione da 50 a 80 metri della fuoriuscita dei gas di scarico della centrale già esistente, nonchè con l'approvvigionamento di combustibili il più possibile poveri di zolfo, la Bayer ha fatto anche qui quanto è tecnicamente possibile. Si può aggiungere che nella costruzione della nuova centrale elettrica, si è mirato altresì a contenere sotto 35 decibel anche la propagazione dei rumori nel vicino abitato. E ciò è ottenuto mediante la costruzione del tipo chiuso della sala macchine, con il montaggio di soffitti fono-assorbenti nella stessa sala macchine e nella sala compressori, e con la copertura delle turbine e dei generatori con cappe fono-assorbenti.

Per dare un'idea dell'impegno e delle spese che vengono sostenute dalla predetta impresa nella ricerca e nello sviluppo dei mezzi di lotta contro l'inquinamento dell'aria e anche dell'acqua, valgono alcune cifre: 22 ricercatori e 130 collaboratori scientifici e tecnici; una spesa annuale pari a circa un miliardo e mezzo di lire; quasi 22 miliardi di investimenti dal 1966 ad oggi e oltre 43 miliardi per la realizzazione dei progetti futuri.

C. A.

LE AZIENDE INFORMANO

ALLA SOCIETÀ ITALIANA RESINE (S.I.R.) IL MASSIMO PREMIO USA PER MARKETING



La cerimonia della consegna del premio, che ha avuto luogo a New York (da sinistra): Sergio Pines, responsabile delle PR & stampa della SIR; W.W. (Foots) Clements, presidente della S.M.E.-I.; Gino Ziviani, vice direttore generale della SIR e Cesare Reni, segretario del Comitato tecnico della SIR.

Milano, 16

«Per aver concepito e realizzato una struttura operativa a produzione decentrata e marketing centralizzato, che ha prodotto nuovi utili e nuovi posti di lavoro in una zona depressa», la SIR (Società Italiana Resine) di Milano ha ricevuto a New York l'ambito riconoscimento «TOP 20 Gold Medal Award» dalla «Sales & Marketing Executives-International», la più importante organizzazione mondiale del settore, che conta 28.000 membri riuniti in 240 Clubs in 46 nazioni.

In Italia i Clubs affiliati alla «SME-I» sono a Milano, Torino, Genova e Roma. Il premio in questione viene assegnato con frequenza biennale a 20 aziende di tutto il mondo. Prima azienda italiana ad entrare nell'albo d'oro di tale premio, la SIR figura premiata per il Marketing accanto a società come l'americana «E.I. Dupont De Nemours», la tedesca «BMW», la giapponese «Mitsui», la messicana «Gillette de Mexico», la colombiana «Banco de Bogota».

L'originalità e l'importanza del premio inoltre consistono nel fatto che esso non si esaurisce con la cerimonia della consegna. I venti casi premiati infatti vengono successivamente presentati con il sussidio dei mezzi audiovisivi nelle più importanti città di tutto il mondo in appositi «seminari» di marketing ai dirigenti aziendali ed agli esponenti del mondo economico finanziario. Nei soli Stati Uniti d'America, la scorsa edizione del premio — figuravano premiate società come la IBM, la Kodak, la Sony, la Honda e lo Stato di Porto Rico — è stata presentata in 45 città.

Fatto singolare inoltre, grazie alla collaborazione della casa editrice di «Time & Life» il «Top 20» è stato illustrato anche a Mosca davanti ad un uditorio affollatissimo.

FESTA AD ANZIANI ALLA «C. ERBA»

Si è svolta nel salone del Circolo aziendale di via Imbonati, l'annuale festa degli anziani della Carlo Erba. Alla manifestazione sono intervenuti l'amministratore delegato dott. Edoardo Visconti di Modrone Erba, consiglieri di amministrazione, dirigenti ed una folta rappresentanza di maestranze. Sono state assegnate medaglie d'oro ai dipendenti che hanno prestato la loro opera presso la Società per 25 e 30 anni.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETÀ FERRERO

Si è riunita in sede ordinaria, presso la direzione generale di Pino Torinese, l'assemblea della Società «Ferrero» che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 agosto 1968, deliberando la distribuzione di un dividendo lordo di 65 lire per azione. Dopo un sintetico esame delle condizioni economiche generali dei Paesi in cui la società opera, la relazione del consiglio di amministrazione si è soffermata a considerare il settore dolciario degli stessi Paesi. Relativamente al mercato interno si è letto: «Il tono della produzione dolciaria in Italia nei primi sei mesi del 1968 è risultato abbastanza positivo per i prodotti da forno ed a base di cacao, mentre invece è stato stazionario per quelli a base di zucchero. Per il prossimo futuro la domanda dei prodotti a base di cacao potrebbe essere negativamente influenzata da insensibili aumenti verificatisi in questi ultimi mesi nei prezzi internazionali del cacao e di altre materie prime».

Durante l'esercizio la Ferrero ha continuato gli sforzi per un ulteriore rinnovamento tecnologico ed organizzativo, dando inizio alla realizzazione di un piano pluriennale di sviluppo e di riordinamento dello stabilimento principale di Alba, utilizzando aree di proprietà confinanti con lo stesso.

In sede straordinaria nella Ferrero della «Industrie Baresi S.p.A.» con sede in Bari: durante la stessa assemblea sono stati nominati consiglieri di amministrazione della società il sen. prof. Giuseppe Pella ed il rag. Giorgio Montanari. Il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della Ferrero risultano pertanto così composti: Consiglio di amministrazione: presidente comm. Piera Cillario ved. Ferrero; amministratore delegato rag. Michele Ferrero; consiglieri avv. Bruno Censi, sig. Martial Frene, dott. Franco Io, rag. Giorgio Montanari, sen. prof. Giuseppe Pella, rag. Giuseppe Troyer. Collegio sindacale: presidente dott. Agostino Boschero; sindaci effettivi dott. prof. Michele Cerruti e dott. Giuseppe Garelli.

NUOVO EDIFICIO PER I LABORATORI DI RICERCA SCIENTIFICA PHILIPS

Il Ministro dell'istruzione e dello sviluppo scientifico olandese G.H. Veringa, ha inaugurato ultimamente a Waalre il secondo grande edificio dei Laboratori di ricerca della Philips. Questa inaugurazione completa la seconda fase del programma edilizio dei laboratori. Oltre a questo edificio, che, come il primo, è destinato alla ricerca universale e può accogliere 600 persone (di cui circa 100 saranno ricercatori), la seconda costruzione comprende anche una officina che impiegherà 300 persone ed un piccolo centro di calcolo.

La prima fase edilizia era stata ultimata nel 1964. Rispetto al primo edificio, il secondo sfrutta meglio l'ampia area disponibile. Esso è lungo metri 114,60 è largo metri 22,2 ed è alto metri 40,25. Ha otto piani, per complessivi dodicimila metri quadri e dispone di 24 sale da studio e di 36 locali per laboratori in ogni piano.

La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta da un breve discorso del presidente della società, F.J. Philips, che, nel dare il benvenuto agli ospiti, ha espresso la sua soddisfazione per la presenza di tanti rappresentanti del mondo scientifico. Ha poi spiegato il motivo che quindici anni fa aveva indotto alla decisione di far sorgere i nuovi laboratori di ricerca in vicinanza dei laboratori di applicazione e sviluppo dei reparti commerciali e delle fabbriche. «Una stretta cooperazione fra i centri di ricerca e di applicazione è essenziale e non dev'essere impedita da eccessive distanze fra gli uni e gli altri», ha detto il signor Philips. Egli ha poi ricordato un altro motivo che ha portato a questa decisione; è stata la constatazione che i giovani sperimentatori, dopo essersi interessati per qualche tempo nella ricerca spesso desiderano mettere in pratica, nei laboratori di applicazione, il lavoro sicentifico svolto. Un laboratorio di ricerca di base che fosse isolato non permetterebbe ciò.

Il prof. G.W. Rathenau, direttore dei laboratori di ricerca della Philips, si è invece soffermato sugli scopi dei laboratori e sul modo in cui sono stati realizzati. Nel parlare di questi argomenti ha anche accennato ai problemi connessi alla simbiosi fra l'Università da una parte e i laboratori di ricerca industriale dall'altra. Parlando poi sulle relazioni fra ricerca scientifica accademica e ricerca scientifica industriale, il prof. Rathenau ha rilevato che la prima tende a migliorare la comprensione dei fenomeni, mentre la ricerca industriale non tende solo a migliorare la comprensione dei fenomeni ma anche ad applicarli.

COSMESI: IN EUROPA LA MAGGIORE CATENA AMERICANA

La Seligman & Latz, Inc. ha aperto a Malmö, nei grandi magazzini N.K., un istituto di bellezza che è il suo 447.o nel mondo e 23.o in Europa. Il vice presidente Malcolm A. Seligman, che ha assistito alla inaugurazione ufficiale, ha dichiarato che il nuovo istituto rafforza la presenza della S&L in Europa ed è un'altra prova del suo successo sui mercati esteri.

La Seligman & Latz ha la più estesa catena di istituti di bellezza del mondo ed è uno dei maggiori gestori di reparti gioielleria nei grandi magazzini e nei negozi per signora. La società, che è quotata all'American Stock Exchange, ha 447 istituti di bellezza negli Stati Uniti, Canada, Messico, Inghilterra, Svezia, Germania, Irlanda e Svizzera, 114 gioiellerie e 16 scuole per estetisti.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● **NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A., Trieste (cap. 600 milioni). L'assemblea del 31 ottobre 1968 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1968, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.811 milioni; passivo 1.833 milioni; perdita 22 milioni. Presidente della società è il dott. Pasquale Minuto. Sindaci effettivi: dott. Mario Schininà, presidente; dott. Vittorino Artemisio e dott. Telesforo Giannetta.**

NOTIZIARIO

VENDITE DI AUTO NEGLI S.U.

LE VENDITE di autovetture negli Stati Uniti nei primi venti giorni di novembre hanno quasi raggiunto il record assoluto con 498.516 unità e un incremento del 24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le vendite della Ford sono aumentate del 258% se paragonate a quelle del novembre 1967 quando la grande casa automobilistica era appena uscita da uno sciopero di due mesi; seguono poi la Chrysler con un incremento del 5,6%, l'American Motors con il 2,2% e per ultima la General Motors le cui vendite sono, invece, scese dell'1,8%.

MANIFESTO OSRAM

UNA PREGEVOLE interpretazione del grafico Lorenzo Perrone è risultata l'opera vincente il concorso «Manifesto per le lampade Osram» patrocinato dall'AIAP) che aveva quale tema, non obbligatorio, «Luce è vita». Il bozzetto premiato rappresenta un pulcino che esce da una lampada a simboleggiare la nascita e a caratterizzare con efficacia il concetto di luce come elemento vitale; «Luce è vita» trova quindi una raffigurazione semplice, suggestiva e immediata. L'opera presenta un fondo arancione dal quale si staccano la sagoma del pulcino (gialla) e della sorgente di luce (bianca), in blu la scritta Osram a piede del manifesto. L'elevata qualità dei bozzetti, ammessi a termine di regolamento, ha dato vita, dopo una prima selezione, ad una vera «battaglia» finale che ha avuto come risultato la scelta dell'opera di Lorenzo Perrone. Sono stati inoltre premiati Sergio Oriani (secondo premio), Giuliano Rossi, François Robert-Roberto Aldrovandi, Antonio Cervai (premi junior).

L'ESERCIZIO DELLA MONTEDISON

IL Consiglio di amministrazione della «Montecatini-Edison S.p.A.», nella sua riunione di ieri, ha esaminato l'andamento dell'esercizio al 30 settembre scorso e ha constatato che i risultati sono analoghi a quelli dell'esercizio precedente. «al 30 settembre — è detto in un comunicato — il fatturato è risultato in aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 5,7 per cento e, a tutto ottobre, del 7,3 per cento. La costruzione dei nuovi impianti progredisce con regolarità: nei nove mesi in esame la società ha costruito nuovi impianti chimici per 52 miliardi 635 milioni. Dal 1.o gennaio 1966, data di decorrenza della fusione — la cui realizzazione procede secondo il programma — il Gruppo ha investito in Italia, nel settore chimico-minerario e delle fibre sintetiche: nel 1966 103.000.000.000 di lire; nel 1967 168.000.000.000 di lire, ed ha in corso per il 1968 investimenti dello stesso ordine di grandezza.

☆ MERCATO INTERNAZIONALE ☆

TRIESTINI ALLA CONFERENZA DEL CAFFE'

Sono stati in questi giorni a Londra all'assemblea generale della International Coffee Organisation due esperti triestini nel campo del commercio e dell'industria caffeicola: il dott. Leo Paschi, presidente del Comitato Italiano Caffè e il dott. Ernesto Illy, presidente dell'Association Scientifique Internationale du café e fondatore della Federazione europea dei torrefattori. I due tecnici rappresentano l'Italia ai lavori dell'ICO. E' significativo il fatto che nel massimo consesso internazionale che disciplina la esportazione del caffè di tutto il mondo come supremo organo di equilibrio e di controllo, Trieste, prima piazza mediterranea come terminal d'arrivi marittimi del pregiato seme, è rappresentata, nel seno della delegazione nazionale, da due qualificatissimi esponenti del nostro emporio.

AGRUMI PALLETIZZATI

Attraverso un nuovo servizio di ferryboat israeliano, gli agrumi di Caifa e di Giaffa arriveranno nel nostro porto in forma palletizzata, e pertanto con una forma tecnica molto avanzata. Il servizio sarà appoggiato alla Adriatic Shipping.

USCITO IL VOLUME '68-'69 «PUBBLICITA' IN ITALIA»

E' uscita puntualmente la edizione di «Pubblicità in Italia». Questa quindicesima rassegna ospita come sempre la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto Artisti e Aziende hanno prodotto in Italia nel 1968.

Sono presentati nelle oltre 300 pagine 663 lavori realizzati da 228 artisti per cento di 300 aziende e 300 lavori sono riprodotti a colori. Manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, lastrine pubblicitarie e varie, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani. La presentazione è stata dettata dal prof. Silvio Ceccato. Il volume costa lire 10.000 ed è edito da «L'Ufficio Moderno, via V. Foppa 7 - 20144 Milano».

TERZA SETTIMANA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

LA DIFESA DEI TERRORISTI SMENTITA DAI PROPRI TESTI

Weiler, ispettore della Gendarmeria austriaca, ha demolito le fantasiose versioni degli imputati - «Le loro confessioni furono spontanee» dichiara un altro ufficiale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vienna — L'Ispettore Weiler durante la sua deposizione

Vienna, 16

Siamo entrati nella terza settimana del processo che si celebra davanti alla Corte di Assise (Presidente Kubernat, Pubblico Ministero Müller) di Vienna contro i tre austriaci accusati di avere condotto a termine il sanguinoso attentato di Cima Vallona, la notte dal 24 al 25 giugno dell'anno scorso provocando la morte di quattro militari italiani.

I tre imputati — Peter Kienesberger, Erhard Hartung ed Egon Kufner — sono imputati di omicidio premeditato, tentato omicidio e violazione alla legge austriaca sugli esplosivi.

Dopo la chiara, sicura ed impressionante esposizione del sottufficiale italiano Marcello Fagnani, unico superstite della strage di Cima Vallona, la Difesa degli imputati si ostina a sostenere la sua tesi, basata, almeno sinora, sui seguenti punti: il viaggio degli imputati verso Cima Vallona (ma senza arrivarvi) sarebbe stato compiuto per trasportare un ferito «sudtirolese» (ma col sospetto che si trattasse di un tranello teso dal servizio segreto italiano); la morte dei quattro militari italiani non sarebbe avvenuta a Cima Vallona ma altrove, durante esercitazioni; l'imputato Kufner si indusse a fare una piena confessione dopo aver ricevuto in una scodella di minestra un falso biglietto di Kienesberger, in realtà preparato dalla polizia, per esortarlo ad assumersi la responsabilità dell'attentato, allo scopo di evitare «persecuzioni nel Sud Tirolo».

Ma sinora la Difesa ha dovuto subire una serie di insuccessi, persino attraverso le deposizioni dei testimoni fatti citare da essa stessa. Il vice-capo della Direzione di sicurezza per il Tirolo dott. Obrist ha confermato in pieno la confessione fatta da Kufner (che prima aveva negato tutto) e ha ribadito anche che il tedesco Genck, il quale aveva condotto gli imputati nella sua automobile per l'azione di Cima Vallona, era stato minacciato di morte da Kienesberger. L'ing. Hammerschmied, dirigente della Società elettrica austriaca, ha dichiarato di non avere attraversato un campo di neve nel salire a Cima Vallona per l'accertamento dei danni, e di non aver visto gli effetti di altre esplosioni, oltre a quella che aveva fatto saltare il traliccio, non perchè non fossero avvenute, ma semplicemente perchè dal punto in cui si trovava per l'ispezione non si potevano vedere, a causa del terreno sassoso e irregolare.

Insieme con l'ing. Hammerschmied, la Difesa ha fatto citare anche l'ispettore di gendarmeria di Obertilliach, Weiler, che oggi è venuto a deporre. Weiler salì il 27 giugno (cioè due giorni dopo l'attentato) a Cima Vallona, appunto con l'ing. Hammerschmied. Secondo la Difesa, egli disse di aver notato le orme di due persone (mentre gli imputati sono tre) in un campo di neve che costituisce un passaggio obbligato, e di non aver notato, oltre all'abbattimento del traliccio, le conseguenze di altre esplosioni.

Il testimone (nato nel 1918 a Cortaccia, in Alto Adige), ha dichiarato: 1) di aver compiuto un percorso che non era coperto di neve, nel salire a Cima Vallona; 2) che il campo di neve poteva essere facilmente aggirato con una lieve perdita di tempo, di appena una decina di minuti; 3) che effettivamente dal punto del traliccio non notò altre esplosioni; 4) che fece una ventina di passi in territorio italiano e non notò altre esplosioni, «perchè non si potevano vedere a causa di gobbe del terreno» (non perchè non fossero avvenute, come avrebbe voluto dimostrare la Difesa). Ha aggiunto che nel territorio italiano c'era nebbia.

Il testimone ha poi smentito un altro argomento della Difesa: non vide alcun cartello con l'avviso, in tedesco, di fare «attenzione alle mine». Le imputato Kufner aveva asserito, nel corso del dibattimento processuale, di aver visto un tale cartello, e ciò per accreditare la versione che quella zona fosse minata già prima del 25 giugno. Invece, l'ispettore Weiler ha affermato con sicurezza che prima dell'attentato non esisteva alcun cartello del genere e in ogni caso, egli non ne aveva mai visti.

Il testimone ha quindi smentito tutte le affermazioni della Difesa (quasi fosse stato un testimone d'accusa invece che a discarico). Ha confermato soltanto di aver sentito dire da un insegnante di Obertilliach che questi aveva udito due detonazioni e il rombo di un aereo verso le 10.30 (mentre l'esplosione della mina più grande avvenne verso le 13.30 secondo le comunicazioni delle autorità italiane).

La testimonianza dell'ispettore di polizia criminale Ludwig Feirer, della Direzione di sicurezza per il Tirolo, ha inferto un grave colpo alla Difesa degli imputati. Feirer interrogò Kienesberger, Hartung e Kufner. In udienza, oggi, non solo ha confermato tutti i punti dell'Accusa, ma li ha ampliati fornendo nuovi particolari.

Feirer era stato chiamato a testimoniare sulle circostanze dell'interrogatorio dell'imputato Kufner, il quale ha affermato in aula che i verbali della polizia di Innsbruck non contengono la verità e che i fatti descritti sono parziali e forniscono soltanto una faccia della verità.

Come già il capo dei Servizi di sicurezza del Tirolo, colonnello Obrist, la settimana scorsa, così anche Feirer conferma che Kufner fece le sue ammissioni senza esservi costretto con minacce o percosse.

FEIRER: «L'interrogatorio del Kufner ebbe inizio il 25 ottobre e continuò a negare di aver preso parte ai fatti di Cima Vallona per tutta la giornata del 26. Soltanto il 27 ed il 28 ottobre, messo di fronte a prove schiaccianti egli confessò.

PRESIDENTE: «Quando furono stilati i verbali?».

FEIRER: «Due giorni dopo egli firmò la sua confessione che iniziava con la frase di rito: Io, Egon Kufner, ammetto di mia piena volontà e senza coercizione...».

PRESIDENTE: «Il verbale venne modificato dopo le dichiarazioni del Kufner?».

FEIRER: «No, l'arrestato fece un racconto coerente, dandoci tutti i particolari che risultano nei verbali ufficiali presentati a questa Corte».

PRESIDENTE: «Ci furono altri contatti tra la polizia di Innsbruck ed il Kufner?».

FEIRER: «Il 31 ottobre, dopo cioè la firma dei verbali di confessione gli vennero mostrate delle fotografie che dimostravano la sua partecipazione all'attentato di Cima Vallona. Nello stesso giorno gli venne pure presentato un campione di esplosivo usato dai genieri della Germania occidentale ed egli disse di non credere che fosse tritolo, ma pochi giorni prima aveva descritto minutamente quel tipo di esplosivo».

Kufner non solo lesse attentamente il verbale della piena confessione, parola per parola, pagina per pagina, ma prima di firmarlo vi fece apportare alcune correzioni.

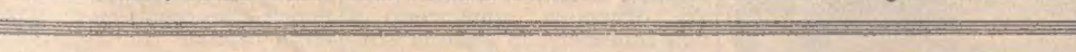
L'imputato si mostrò molto scosso dall'osservazione che erano morti quattro militari e parve sentirne rimorso, tanto che — così sembrò all'ispettore Feirer — gli spuntò qualche lacrima. Dopo aver confessato tutto e aver firmato il relativo verbale, disse: «E adesso, se gli altri non confessano, sono io il traditore».

L'avv. Hein, difensore di Kufner, ha voluto asserire che all'imputato vennero le lacrime non per il rimorso di aver causato la morte dei quattro uomini, ma per dolori che sentiva alla schiena.

La Corte ha respinto la richiesta di citazione di altri testimoni, considerandoli irrilevanti, e ha respinto anche la richiesta di sostituzione dello esperto balistico Massak e dell'esperto grafologo Petschning, facendo presente che la Difesa non può impedire l'illustrazione di perizie così necessarie per il chiarimento dei fatti.

Il colonnello Massak e gli altri esperti verranno ascoltati nell'udienza di domani.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Per la prima volta dopo vent'anni i cittadini di Praga hanno ricevuto il loro albero di Natale nella Piazza della Città Vecchia. L'abete è stato acceso dalla moglie di Svoboda



SI E' CONCLUSA LA PRIMA FASE DI UDIENZE PER LA CATASTROFE DELL'OTTOBRE 1963

Il P.M. contesta allo Stato il diritto di costituirsi parte civile per il Vaiont

E' incompatibile per l'Accusa la doppia qualità di danneggiato e di imputato che così assumerebbe la pubblica amministrazione - Anche il Comune di Belluno dovrà ritirarsi per questioni di forma - Il processo è stato rinviato al 20 gennaio prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 16

Il Pubblico Ministero dott. Armando Troise si è opposto alla costituzione dello Stato come Parte civile nel processo per il disastro del Vaiont. Il magistrato, che rappresenta la Pubblica accusa, ha contestato alla Presidenza del Consiglio e a quei Ministeri, che pretendono di agire a nome di altri enti che subirono danni in seguito alla catastrofe il diritto di inserirsi nella causa per ottenere il risarcimento. Il dott. Troise non ha contestato però la legittimità di quattro Ministeri che, in seguito all'inondazione del 9 ottobre del 1963, riportarono un danno diretto, come ad esempio il Dicastero della Difesa che sollecita il risarcimento dei danni subiti dalla caserma dei carabinieri di Longarone.

Se le richieste del Pubblico Ministero saranno accolte dal Tribunale, lo Stato avrà perduto la sua battaglia e dovrà uscire, se non in blocco, almeno in parte, dal processo che si sta celebrando contro Alberico Biadene, capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, e contro altre sette persone indicate come responsabili del disastro del Vaiont.

Il dott. Troise ha cominciato il suo intervento con queste parole: «Onorevoli magistrati del Tribunale e signori avvocati: farei torto prima che a voi a me, se ora volessi fare un lungo discorso, se volessi discettare dal punto di vista dottrinario con richiami a testi e alla giurisprudenza, dopo che da tanti oratori che mi hanno preceduto la materia è stata ampiamente sviscerata, farei torto perchè dimostrerei di non conoscere a fondo i componenti del Tribunale, mentre invece so quali e quante doti abbiano in fatto di sapienza e di saggezza, ne consegue che cercherò di essere il più breve possibile, riassumendo quello che è stato detto, nella passate udienze, eliminando tutte quelle sovrastrutture che appaiono superflue. Cercherò di dire qual è il punto di vista di chi rappresenta la legge sulle questioni che stiamo dibattendo. Ho ascoltato con responsabile attenzione quello che è stato detto dai vari oratori. E compiacendomi per l'elevato tono dei loro discorsi, per la signorilità con cui li hanno esposti pur nel contrasto di idee, entro in argomento manifestando per prima cosa il mio pensiero sulla costituzione del Comune di Belluno, nel processo, come Parte civile».

Il Comune si inserì nel giudizio una settimana fa tramite il commissario prefettizio dott. Gerardo Danil. La difesa degli imputati si oppose alla costituzione, facendo presente che la delibera municipale non era stata ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa, come prevede la legge. L'eccezione è stata ritenuta valida dal dott. Troise. Ma l'autorizzazione della Giunta provinciale, oggi come oggi, è essenziale e per questo il Pubblico Ministero si è opposto alla costituzione del Comune, anche se stamani, all'ultima ora, è stata esibita l'approvazione della Giunta provinciale. «Tale approvazione — ha osservato il magistrato — purtroppo è giunta in ritardo, dopo che il dibattimento era stato aperto e le costituzioni di parte civile effettuate, quindi, il Comune di Belluno deve uscire dalla causa».

«L'inserimento nel giudizio dell'Avvocatura dello Stato — ha proseguito il dott. Troise — merita un discorso più lungo. Mi dichiaro solidale con questi avvocati che si sono opposti alla costituzione della pubblica amministrazione, soprattutto per ciò che riguarda il Ministero dei Lavori pubblici, che se ammesso al processo, acquisterebbe la duplice veste di responsabile civile e di parte civile. Non contesto che, in seguito al disastro, lo Stato abbia subito un danno notevolissimo. Un danno che si riversa su tutta la collettività italiana, la quale, in ultima analisi, è chiamata a pagare più tasse per far fronte alle spese sostenute dall'amministrazione pubblica. Ma non dobbiamo dimenticare che la collettività è già rappresentata in quest'aula: c'è il Pubblico Ministero che ha il compito di tutelare gli interessi della società».

«Il Ministero dei Lavori Pubblici — ha proseguito il rappresentante dell'accusa — dice di volersi costituire nel giudizio solo nei confronti degli imputati dipendenti della SADE, non contro quelli che da lui dipendono. E' questo un comportamento inammissibile perchè — non dimentichiamolo — tutti gli imputati debbono rispondere degli stessi reati, tutti si trovano su di un identico piano. Non si possono, quindi, fare in questo momento distinzioni, non si può dire: «contro questo gruppo di accusati mi costituisco, contro quell'altro no perchè sono miei dipendenti». Tutti hanno causato, almeno secondo l'accusa, quel danno di cui ora il Ministero dei Lavori Pubblici vorrebbe il risarcimento.

Quindi per il dott. Troise il Dicastero dei Lavori Pubblici non può costituirsi contro se stesso; come farà l'Amministrazione pubblica ad ottenere allora il risarcimento dei danni patiti? Si è chiesto il magistrato. La risposta che ha dato è questa: «Quando il processo si sarà definitivamente concluso, quando ci sarà una sentenza passata in giudicato, quando si saprà chi è il responsabile del disastro del Vaiont solo allora potrà nascere il diritto dello Stato di chiedere il risarcimento del danno». Sull'argomento il Pubblico Ministero ha concluso: «Niente costituzione della presidenza del Consiglio, che ha funzioni di coordinamento dei vari organi governativi; niente costituzione di quei Ministeri che pretendono di agire per «surruga», cioè sollecitando il risarcimento subito da altri enti statali; sì alla costituzione di quei Dicasteri che, in seguito al disastro del Vaiont hanno subito un danno diretto come, ad esempio, il Ministero della Difesa, che lamenta la distruzione della caserma dei carabinieri di Longarone o come quello del Lavoro e della Previdenza sociale che sollecita il pagamento dei danni subiti dalla casa del lavoro dello stesso paese».

«Con ciò — ha detto Troise — penso di aver tenuto fede al mio dovere di essere imparziale rappresentante della legge. Non nascondo che al Pubblico Ministero potrebbe convenire avere a fianco, tra la Pubblica accusa, l'Avvocatura dello Stato; ma il mio interesse è trascendentale, è l'interesse della giustizia, non l'interesse economico, come potrebbe essere quello dello Stato. Ho limostrato la mia obiettività e ho indicato quali sono gli elementi che convalidano le mie tesi, senza stare a leggere tutti questi libri che mi sono portato dietro».

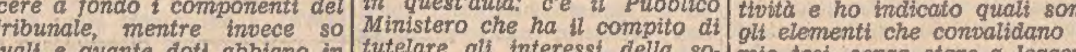
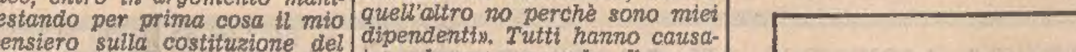
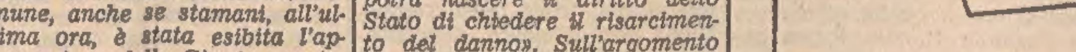
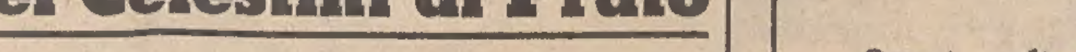
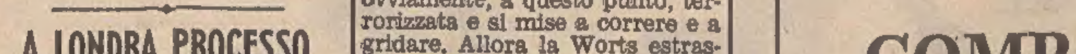
Il Pubblico Ministero si è infine opposto alla richiesta della Difesa di acquisire agli atti alcune monografie e trattati di natura geologica («si tratta di pareri tecnici non di semplici documenti — ha detto —»), mentre nulla ha eccepito a proposito di un'altra istanza della Difesa relativa alla allegazione di certa corrispondenza intercorsa nel 1959 tra l'ing. Carlo Semenza, progettista della diga del Vaiont, l'ing. Giorgio Dal Piaz e l'ing. Biadene.

Nel corso della decima udienza, alla quale non hanno partecipato gli imputati, si sono avuti interventi di altri oratori. Sempre sulla ammissibilità o meno della Costituzione dello Stato hanno preso la parola gli avvocati Giorgio Malipiero, difensore di Dino Tonini, Antonio Gabrie il difensore di Francesco Sensidoni, Luigi Devoto che assiste Roberto Marin; e ancora l'avvocato dello Stato Vincenzo Camerini, l'avv. Giovanni Carloni della Parte Civile, e l'avv. Ferruccio Liuzzi legale della Montecatini-Edison chiamata in giudizio come responsabile civile.

L'avv. Liuzzi si è opposto alla richiesta scritta avanzata due giorni fa dal collega Carloni per ottenere il sequestro delle schede di «nazionalizzazione» dello impianto del Vaiont da cui risulterebbe che l'impianto stesso era in esercizio e aveva in pratica superato il collaudo di una circostanza non vera. L'avvocato della Montedison ha obiettato che Carloni aveva inoltrato la sua richiesta durante la pausa del dibattimento, consegnandola al cancelliere; una forma irrituale in quanto l'istanza doveva essere fatta in udienza. La Parte Civile non ha insistito nella sua richiesta riservandosi probabilmente di riproporla in un secondo tempo.

Con lo scambio di auguri tra avvocati, giudici del Tribunale e Pubblico Ministero in vista delle prossime feste natalizie si è conclusa la seduta. Il processo riprenderà il 20 gennaio.

Sergio Geraldini

FINE TRAGICA NEL SUSSEX DI UN AVVOCATO FAMOSO

Trovato impiccato il legale dei Beatles

Contava fra i suoi clienti i nomi più celebri del mondo dello spettacolo - Probabile suicidio

Londra, 16

David Jacobs, legale di numerose personalità del mondo musicale e cinematografico britannico, tra cui i Beatles, è stato trovato impiccato ieri nella sua casa di Hove, nel Sussex. Il cadavere di Jacobs, che aveva 56 anni ed era scapolo, è stato trovato nell'autorimessa della sua casa da un cameriere. Oggi è stata compiuta l'autopsia ma i risultati non sono ancora conosciuti.

La scoperta del cadavere è stata fatta ieri sera da un domestico del legale, Martin Duke, che non vedendolo rientrare era andato nel garage per accertare se la macchina c'era oppure no. La macchina c'era effettivamente e il cameriere stava per richiudere la saracinesca quando la sua attenzione è stata attirata da una cupa ombra che si scorgeva nell'angolo della stanza. Accesa la luce, l'uomo si rendeva conto della tragedia. Si precipitava per portare aiuto ma si rendeva immediatamente conto che ormai non c'era più nulla da fare. Pertanto non gli restava altro che chiamare la polizia.

Sulla fine dell'avvocato che tutto fa pensare a un suicidio, il Coroner ha deciso di aprire un'inchiesta per chiarirne tutti gli aspetti.

L'avvocato Jacobs aveva 56 anni. Non era sposato. Diceva scherzosamente che per privarsi della libertà un uomo ha sempre tempo. La sua fama era dovuta non solo alla sua innegabile preparazione giuridica cui si accompagnava una vastissima cultura, derivante dai molti interessi che aveva, ma anche al fatto di essere l'amico, il confidente e in moltissimi casi l'avvocato di un numero straordinario di personalità di ogni campo, ma soprattutto di quello dello spettacolo e della politica.

A parte i Beatles egli si era occupato con successo di cause per conto di Sir Laurence Olivier, il più grande attore inglese, di Marlene Dietrich, Judy Garland, Liberance, Shirley Bassey, Zsa-Zsa Gabor e quasi tutti i più importanti esponenti del folto gruppo «pop» di Granbretagna.

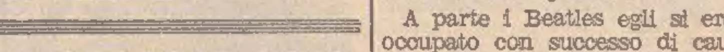
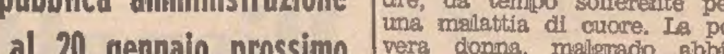
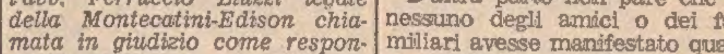
Jacobs è morto nella sua proprietà di fronte al mare che nel 1965 cedette a Ringo Starr, uno dei Beatles, per dargli una cornice quanto mai suggestiva alla sua luna di miele.

La notizia della sua morte è stata comunicata stamani con tutte le precauzioni alla madre, da tempo sofferente per una malattia di cuore. La povera donna, malgrado abbia cercato di dar prova di tutto il coraggio di cui era capace, ad un certo momento è svenuta ed ora è sorvegliata in continuazione dai medici che le hanno somministrato dei sedativi.

Perchè Jacobs si è ucciso? Questo interrogativo per ora non ha una risposta. E' vero che da qualche settimana gli amici avevano notato che non era più allegro come una volta, ma avevano attribuito la cosa ad un esaurimento che un po' di riposo avrebbe consentito di superare facilmente.

D'altra parte non pare che a nessuno degli amici o dei familiari avesse manifestato qualcosa di tale gravità da giustificare una decisione disperata.

Con la morte dell'avvocato Jacobs l'organizzazione dei Beatles è stata colpita per la seconda volta. La prima volta fu quando morì il suo manager Brian Epstein, scomparso improvvisamente nell'agosto dell'anno scorso, e che anche fu un cliente dell'avvocato Jacobs.

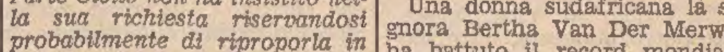




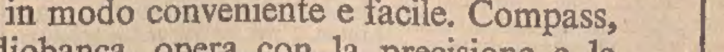
Record mondiale di veglia: 289 ore senza sonno

Città del Capo, 16

Una donna sudafricana la signora Bertha Van Der Merwe, ha battuto il record mondiale di veglia, restando 288 ore e 55 minuti senza dormire. Ma ora dovrà restare coricata per almeno una settimana... a causa delle gambe gonfie.

Durante la sua lunga veglia, infatti, la signora è rimasta in piedi.



NUOVA CLAMOROSA IMPRESA DI LADRI «SCIENTIFICI» IN GRANBRETAGNA

«COLPO» DA 100 MILA STERLINE IN UN'OREFICERIA DI LONDRA

Gli spericolati autori del furto hanno superato due sistemi d'allarme e hanno forzato la cassaforte con la «lancia termica» a 2500 gradi

Londra, 16

Oro e argento per 100.000 sterline (150 milioni di lire) sono stati rubati la notte scorsa dalla cassaforte di una oreficeria londinese. I ladri hanno praticato un foro nella lamiera da otto centimetri della cassaforte servendosi di una fiamma ossidrica ad altissima potenza. Nel corso del «lavoro», i malviventi hanno bevuto alcune bottiglie di whisky che erano state mandate ai dirigenti della ditta quale dono di Natale. Per entrare nell'oreficeria, i ladri hanno superato senza metterli in azione due elaborati sistemi d'allarme. Solo quando tutto era già finito, un campanello si è messo a suonare. Essi si sono impossessati di una bilancia da orefice del valore di mille sterline, presumibilmente per pesare e dividersi il bottino.

I ladri sono penetrati negli uffici della «J. S. Knight and Sons Ltd.» di Benjamin Street, nella City, ed hanno forzato la cassaforte con la «lancia termica» (uno strumento molto più potente della fiamma ossidrica e che riesce a sviluppare una temperatura di circa 2500 gradi). Uno dei dirigenti della società, Paul Knigth ha dichiarato che i ladri hanno asportato tutto l'oro e l'argento che si trovavano nelle casseforti.

L'allarme è stato dato questa mattina all'una, quando — come si è detto — il campanello d'allarme si è messo a suonare. Auto della polizia sono accorse ma i ladri erano già fuggiti. Probabilmente, il dispositivo di allarme è stato fatto scattare accidentalmente dai ladri mentre uscivano dall'edificio.

Uno dei furti più rilevanti nella storia della «City» fu effettuato nel 1965 nella gioielleria «Carrington» in Regent Street. In quell'occasione i ladri asportarono oro e gioielli per 650 mila sterline (975 milioni di lire). Un altro colossale furto di oro ebbe luogo a Londra nel maggio del 1967 quando da un deposito d'oro furono asportati lingotti per un miliardo di lire.

Suora condannata: abusò di mezzi di correzione

Merano, 16

Il Pretore di Bolzano ha condannato a tre mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali una religiosa altoatesina, suor Clara (al secolo Rosa Niederwieser) imputata di «abuso di mezzi di correzione»; la pena è stata condonata. Suor Clara era alle dipendenze dello Istituto opera serafica di Merano, quando, su denuncia di una maestra elementare, vennero alla luce episodi di maltrattamenti a bambini ospiti dell'istituto. Dopo un'indagine dei carabinieri furono rinviate a giudizio quattro religiose tra cui suor Clara. Le altre tre suore sono state però prosciolte in questi giorni, dopo un supplemento di istruttoria.

IL SUPPOSTO ASSASSINO di Alda Budoni in Tribunale

Londra, 16

L'uomo accusato di avere ucciso l'italiana Alda Budoni, il manovale Derrick Gamble di 24 anni, è oggi comparso di nuovo di fronte al magistrato di Lambeth, un quartiere meridionale di Londra, ed è stato rinviato in stato di arresto al 23 dicembre prossimo.

Il Gamble, un manovale dello Yorkshire, abitava in una stanza d'affitto in un edificio che sorge esattamente dietro all'ostello italiano ove la Budoni, una impiegata romana della R. A. I., è stata assassinata il 23 ottobre scorso.

Oggi, il Gamble è comparso in aula poco dopo le 10 e vi è rimasto solo pochissimi minuti. Il magistrato Clive Saxon ha ascoltato la richiesta della Polizia per un rinvio dell'istruttoria formale ed ha concesso un rinvio di una settimana.

La Budoni è stata uccisa con numerosi colpi alla testa con un corpo contundente nella sua stanza all'ostello della chiesa italiana a Clapham, un quartiere meridionale di Londra.

Le indagini, dirette dall'ispettore capo Richard Booker, hanno portato all'arresto del Gamble il 26 novembre scorso.

L'autopsia ha accertato che la Budoni è morta per fratture multiple del cranio e ha subito violenza.

Comunque Derrick Gamble, non verrà processato prima di gennaio.

La Corte londinese competente, la «Lambeth Magistrats Courts» non ritiene vi siano ancora sufficienti elementi per lo inizio del processo vero e proprio.

Un funzionario ha detto che il 23 dicembre, giorno in cui Gamble dovrà per la quarta volta comparire davanti al giudice, egli verrà di nuovo rinviato a giudizio fino al 31 dicembre.

RAPINATA A BOLZANO la padrona di un bar

Bolzano, 16

La proprietaria di un bar Santina Cassatini di 44 anni, residente in via Rosmini, questa notte, mentre rientrava nella propria abitazione, è stata rapinata dell'incasso della giornata da due sconosciuti, che la avevano attesa nel corridoio di accesso della casa.

L'aggressione è avvenuta nel momento in cui la signora Cassatini stava accendendo la luce delle scale. La donna non ha opposto resistenza ai due sconosciuti ed ha consegnato la sua borsetta nella quale si trovavano 100 mila lire. Ottenuto il denaro i rapinatori prima di darsi alla fuga hanno però duramente percossa la donna, che ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo. Sono in corso indagini.

TUTTO UN PIANO DI UNA DEPENDANCE DISTRUTTO DAL FUOCO

Un violento incendio devasta l'istituto dei Celestini di Prato

Come si sa i bambini sono stati da tempo trasferiti in altri collegi

Prato, 16

Un violento incendio ha distrutto, stamane, il piano superiore di un edificio prefabbricato dell'ex Istituto dei Celestini di Prato (già noto col nome di «Rifugio Maria Assunta in Cielo») che ospitava i fanciulli le cui vicende sono state al centro del processo svoltosi davanti al Tribunale di Firenze; imputati erano l'ex direttore, un medico e alcuni sorveglianti dello stesso istituto.

Il locale incendiato si trova a un centinaio di metri di distanza dalla vecchia villa, nucleo centrale dell'Istituto dei Celestini, dove attualmente si trovano soltanto tre donne che assistono il vecchio direttore dell'Istituto, Padre Leonardo che ha più di ottanta anni. Quando l'Istituto era funzionante (i bambini sono da tempo trasferiti in altri collegi per fanciulli) il locale dove si è sviluppato l'incendio stamane era adibito, nel primo piano, a dormitorio e, nel piano terreno, ad officina. Attualmente era destinato a deposito di vecchi letti e suppellettili.

I vigili del fuoco di Prato sono accorsi sul posto quando una delle donne che assistono Padre Leonardo ha dato l'allarme; le fiamme avevano però già avvolto tutto il piano superiore dell'edificio che è andato distrutto.

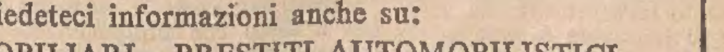
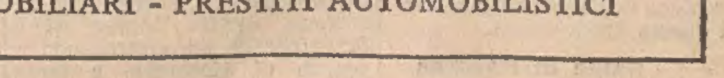
A LONDRA PROCESSO contro giovani teppiste

Londra, 16

Sei ragazze, dai 15 ai 19 anni, sono sotto processo al Tribunale criminale centrale di Londra accusate di aver aggredito una donna cinese che portava a spasso il bambino nella carrozzina, di averla minacciata con un coltello e derubata della borsa.

Una delle ragazze, Patricia Worts di 17 anni ha confessato mentre le altre si sono dichiarate innocenti. L'accusa ha riferito che le sei ragazze (erano tutte in minigonna in aula), delle quali la Worts era il capobanda, avevano dapprima seguito la signora Yuen Ho, la quale, accelerò il passo spingendo la carrozzina. Poi incominciarono a molestarla dandole spinte e tirandole i capelli. Yuen Ho era ovviamente, a questo punto, terrorizzata e si mise a correre e a gridare. Allora la Worts estrasse un coltello, che portava sempre con sè nella borsetta, e lo puntò alla gola della donna.

Le sei ragazze poi le strapparono la borsetta e fuggirono. Il fatto avvenne a Londra il 17 luglio scorso nel quartiere di Islington. Le ragazze sono quattro disoccupate, una commessa ed una impiegata. Nella borsa della Ho vi erano due scellini (150 lire).

CRONACHE SPORTIVE

Don Fullmer: una sconfitta piena di dignità

E' facile esaltare un vincitore; è più difficile esaltare uno sconfitto, senza lasciarsi prendere la mano dalla compassione, senza scivolare nella retorica della pietà a buon mercato. Don Fullmer ha perso con dignità contro Nino Benvenuti a Sanremo; ha coperto la sconfitta con il suo grande orgoglio di campione ferito.

Avevamo udito le sue roboanti minacce, prima dell'incontro. Ma una volta visto da vicino il pugile dell'Utah, abbiamo capito che si trattava di una messinscena pubblicitaria, pari a tante altre già avvenute per tanti altri incontri. Uno strilla per primo, provocando; l'altro risponde per le rime e raddoppia la dose. Così il litigio a distanza sembra accentuare la rivalità fra i due avversari, valorizzando la disfida.

Don Fullmer, con quel suo carattere mansueto, quasi timido, sfuggente, non può essere capace di sbruffonate.

Ecco Don Fullmer la sera prima del match. E' seduto su di una poltrona, nella hall dell'albergo, i piedi ben alti su di un tavolino. Intorno la sua corte a chiacchierare, a parlare di lui, del match, di Benvenuti. E lui zitto, mezzo sordo, mezzo disinteressato, a metà strada fra la macchina da pugni e il fenomeno da baraccone. Gli si legge nel volto una specie di paura, di ansia; lo sguardo annaspa attorno, senza una meta su cui sostare con convinzione. Le suole delle scarpe — trascuratezza, certo non miseria — hanno i cerchietti che segnano i confini del consumo troppo spinto; e fa pena questa constatazione, qualunque ne sia l'origine. Le parole gli ronzano attorno; sono lì il padre, il fratello, il manager: tutti parlano vicino a lui. E lui non fa altro che ascoltare, ogni tanto assentendo con il capo, mormorando qualche parola fra i denti.

Al peso, a torso nudo, tutto bianco lattiginoso, Fullmer appare ancora più spaurito. Sì, occhi di ghiaccio, ma al calore dell'ambiente anche quel ghiaccio si scioglie e si confonde in un senso di smarrimento. Sale sulla bilancia, ascolta il peso, si mette in disparte. E resterà isolato a lungo, dimenticato da tutti, perchè è arrivato il suo avversario, il campione, e di Fullmer più nessuno si ricorda. Quando i fotografi lo esigeranno al fianco di Benvenuti, nessuno trova il timido mormone, che invece era ancora lì, mezzo nascosto, pur con quella grande vestaglia turchina, ad aspettare che qualcuno si accorgesse che esiste, e che in fondo la boxe si fa in due, ed uno dei due è lui. Una metà della festa insomma gli sarebbe spettata, ma lui si è ben guardato dal reclamare la sua porzione.

Ed eccolo sul ring, tenace, aggressivo, pungente, duro, monotono. Non sa che le frecciate del pubblico gli sono risparmiate solo perchè si tratta di un pubblico in abito scuro, a fianco di donne ingioiellate; diversamente la sua boxe, con quella testa mezza incassata, le braccia avanti come un ariete, avrebbe provocato fischi e dissensi. Ad un tratto riesce a colpire l'avversario, che si attacca alle corde per non finire a terra. Ma lui non si rende conto nemmeno che quella sarebbe una occasione favorevole da sfruttare; non se ne accorge perchè gli manca il coraggio di osare di più. Il suo coraggio è sacrificio, ogni ripresa per lui è un martirio, proprio a partire da quella che sembrava volgergli meglio.

Una sconfitta? Un martirio. Quel suo volto è l'immagine del dolore, e chi non ha contato i sinistri di Nino, li può trovare registrati sul naso, sugli occhi, sugli zigomi di Fullmer. Sono quasi tutti: pochi sono andati a vuoto o non hanno lasciato traccia. Ma Fullmer, a incontro finito, non ha tempo per recriminare, soprattutto non intende recriminare. E' il primo a congratularsi con Benvenuti, a ricordare quel sinistro implacabile che lo ha martellato per 15 riprese. Visto dieci ore dopo il match, con le sopracciglia finemente ricucite, desta francamente pietà. D'accordo lo sport, ma quelle sono ferite che intaccano il fisico, sono il segno della sconfitta. Ma Don Fullmer non le lecca per cancellarle; le rispetta, come le rispettano coloro che gli stanno intorno, per raccoglierne le espressioni di orgoglio con cui commenta il suo disperato match.

Ha vinto il più forte, ha vinto il più bravo; se ho perso devo solo rimproverare me stesso. Questo dice, e con questo si fa ammirare, Fullmer, come se avesse vinto. Ci sono dei colleghi che allungano la mano, per stringergliela calorosamente, ammirati della sua semplicità, della sua sportività. E' un campione battuto che si esalta umiliandosi. E' una lezione di coraggio che egli impartisce, forse inconsapevolmente, perchè non recita, come recitava quando prometteva il «k.o.» prima di mezzanotte.

Scorretto, monotono, duro, legnoso: tutto si potrà dire di questo pugile, riversandogli addosso il carico della sconfitta. Ma l'onore delle armi gli spetta, la sua dignità di uomo va rispettata, ed è stata unanimemente rispettata, nei giudizi dopo l'incontro. Forse ha vissuto un'avventura più grande di lui, forse è stata la dimensione dell'avversario a dargli questa proporzione.

Dante di Ragogna

VOCAZIONE CALCISTICA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nino Benvenuti ha la vocazione calcistica. Dopo le sue esibizioni triestine, sempre molto ammirate, non ha esitato di scendere in campo a Sanremo poche ore dopo avere difeso il titolo mondiale contro Fullmer. Una bella dimostrazione di freschezza fisica, tale da convincere anche i più scettici. Nino ha lasciato ieri Sanremo ed ha raggiunto Torino, dove ha pernottato. Dovrebbe giungere a Trieste nella giornata odierna.

IL CAMPIONE D'ITALIA IMPEGNATO QUESTA SERA A BARCELLONA

Nevio Carbi contro Calvo tenta la carta europea dei piuma

Poco fortunato Pravisani: a monte l'incontro di La Spezia con Coscia

Nevio Carbi gioca questa sera sul ring di Barcellona la carta più importante della sua carriera. Contro Manuel Calvo, campione di Spagna, il campione d'Italia dei pesi piuma tenta infatti di conquistare il titolo continentale, attualmente vacante.

Carbi, un pugile d'intuito che boxa con vero entusiasmo e con spericolatezza, cercherà il colpo grosso per porsi in testa alla graduatoria europea. Il suo allenatore, Nello Barbadoro che sarà con lui all'angolo assieme ad Amaduzzi, lo ha preparato a dovere: ora dovrà cercare di frenarlo durante l'incontro; dovrà, insomma, convincerlo a non concedersi in attacchi sfrenati che potrebbero essergli dannosi e basta.

Il campione italiano ha le doti del demolitore: sa incassare e sa picchiare. Le 15 riprese di questa sera valgono tanti anni di duro e oscuro lavoro, e Carbi lo sa.

Un'altra amara delusione per Pravisani, ancora una volta prima di salire sul ring. E' arrivata all'indirizzo di Barbadoro una lettera che, esauriti i preamboli diceva testualmente: «essendo decaduta la qualifica di titolo per i pesi leggeri dell'Italia del Nord per l'incontro Pravisani - Coscia, siamo venuti nella determinazione di annullare la prevista manifestazione». La lettera, spedita dagli organizzatori di La Spezia, non lascia purtroppo speranze: l'incontro non si farà più. Un altro incontro dunque che sfuma all'ultimo momento (era in programma per il 20), ma questa volta è anche qualcosa di più. Aldo teneva infatti particolarmente a questo match che reputava di importanza capitale per il prosieguo della sua attività.

Lo abbiamo raggiunto telefonicamente a Udine, al suo posto di lavoro. La notizia è stata naturalmente una vera e propria mazzata. Aldo, che ha già sacrificato a questo combattimento parte delle sue ferie e la parte restante l'ha impegnata per la data del 20 prossimo, ha così commentato: «Questa volta ero stato avvertito in tempo dell'impegno che mi attendeva ed avevo potuto pertanto prepararmi come poche volte in passato. Questa mattina, alle cinque, ero già in giro per la campagna udinese a fare footing e alle sette ero al lavoro, prima ancora che spuntasse la luce del giorno. A che serve la forma raggiunta se non posso misurarmi con un avversario?».

Purtroppo è una domanda che non potrà ricevere risposta, anche perchè a un uomo come Pravisani non è facile trovare avversari, dal momento che i giovani hanno troppo da rischiare a misurarsi con un atleta della sua esperienza e della sua capacità. Per il momento dunque Aldo dovrà accontentarsi di attendere l'occasione buona.

B. V.

ETOILE - HAPOEL

■ Nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Coppe di basket l'Etoile di Bucarest ha battuto l'Hapoel di Tel Aviv per 89-58. L'incontro di ritorno verrà giocato il 15 gennaio a Tel Aviv.

BASKET - SNAIDERO-SIMMENTHAL CONFRONTO RINVIATO

A pieno punteggio la Splügen Migliorata l'Italsider con il Lloyd

Nicola Porcelli maiuscolo fra i biancocelesti - La Calza Bloch in difficoltà

Giornata incompleta, quella domenicale, sui campi della pallacanestro, a causa delle ormai note e criticatissime decisioni federali in merito alla partecipazione ai campionati internazionali militari. Si è avuta la sospensione di due incontri del massimo torneo ed altre se ne avranno nei prossimi turni, con il che va a farsi benedire la regolarità del campionato. Direttamente interessata a una di queste sospensioni è stata la Snaidero, che avrebbe dovuto affrontare ad Udine il lanciatissimo Simmenthal, unica squadra ancora imbattuta.

Passiamo quindi direttamente al campionato cadetti, dove lo squadrone goriziano ha continuato tranquillamente la sua marcia: affrontando in casa l'Ausosiemens non ha avuto troppo da spremersi per incasellare un successo di larghe proporzioni, grazie alla buona vena di Mauri e del più giovane Meneghel, ottimamente orchestrati dal solito Pieri. Su tutti gli altri campi si sono registrate le vittorie dei padroni di casa, cosicchè è arrivata alla terza vittoria. La Torre e la Gamma Varese ha inaspettatamente fermato la Becchi. La squadra marchigiana continua a risentire gravemente dell'assenza di Gennari (bloccato, come noto, dalla Federazione), che la condiziona anche sul piano psicologico; ad ogni modo quella che doveva essere l'avversaria maggiore della Splügen Bräu nella corsa alla promozione accusa dopo sole cinque gare un ritardo molto difficile da recuperare.

Sull'infuocato derby triestino ci siamo soffermati a lungo in sede di cronaca e poco resta da aggiungere. Abbiamo visto una Italsider senza dubbio migliorata rispetto alle precedenti esibizioni in campionato, nonostante il grave handicap dell'indisponibilità di Pilon; tale impressione è confermata soprattutto dalle notazioni statistiche relative alla prima frazione di gioco. Cavazzon e soci infatti hanno in questa fase perso pochissime palle, nonostante il ritmo di gara fosse abbastanza elevato, ed hanno conquistato parecchi rimbalzi anche sotto il canestro avversario; sull'altro piatto della bilancia bisogna peraltro porre il gran numero di falli di cui si sono caricati con la loro difesa, che ha inoltre richiesto un dispendio enorme di energie ai vari Simsig, Mocenigo, Ruprecht, S. Porcelli, alternatisi a marcare i più scattanti dei giocatori avversari. L'uno e l'altro fatto hanno pesato in maniera determinante nella seconda parte della gara, contribuendo ad aumentare il numero degli errori ed a indebolire progressivamente la squadra con le uscite per 5 falli. Con Tomasi, primo espulso, è uscito l'unico giocatore che per un paio di volte si era portato sulla lunetta, sempre con risultato positivo; in seguito, due sole volte è stato eseguito uno schema concluso con l'entrata al centro (punto sguarnito, in permanenza, nella difesa del Lloyd Adriatico) e sono venuti 4 punti. Quindi la squadra, che migliora negli uomini, deve ancora progredire nel gioco d'assieme per potersi allontanare dalla scomoda posizione di classifica attualmente occupata.

Quanto al Lloyd Adriatico, ha corso un serio rischio, ma alla fine la gran vena di Fortunati e Poli, la brillante prova di un Bicci che si va facendo sempre più autoritario e la solita prestazione maiuscola di «Cola» Porcelli hanno avuto ragione. Val la pena di ricordare ancora una volta la glaciale freddezza con cui Porcelli ha infilato i quattro tiri liberi avuti a disposizione nell'ultimo minuto di gioco, quando l'esito della partita era ancora incertissimo nonostante l'Italsider fosse chiaramente in difficoltà. A causa del tipo di difesa adottato e della severità degli ottimi arbitri nel punire gli sfondamenti, il Lloyd Adriatico è riuscito ad arrivare in fondo alla gara prima di subire espulsioni (Bicci, all'ultimo minuto), comunque Orlando ha impiegato solo sette uomini, ruotandoli in continuazione sul terreno: in un'altra occasione potrebbero essere troppo pochi, per quanto in forma possano essere.

Per concludere, due parole sul campionato femminile. La Standa ha ottenuto l'unica vittoria esterna della giornata, passando nettamente sul campo di Sesto S. Giovanni; in tal modo la squadra milanese ha tagliato fuori dalla corsa allo scudetto anche per quest'anno la sempre ambiziosa Geas e si è riconfermata l'unica possibile interlocutrice per il Recoaro. La squadra campione dal canto suo ha voluto disputare un tiratissimo galoppo di allenamento nel primo tempo contro le ragazze triestine: 43-4, il punteggio si commenta da solo. Le vicentine (Agostinelli e Gentilin gran mattatrici) sembrano pronte per il prossimo impegno di Coppa Europa, anche se la Calza Bloch si è dimostrata un banco di prova non molto valido. La squadra biancoceleste era rassegnata in partenza alla sconfitta e si è inoltre presentata a Vicenza priva di Luciana Carlon, l'unica giocatrice di un certo «peso» e l'unica in grado di battersi utilmente sottocanestro, e con altre ragazze in cattive condizioni: inevitabile la magra figura, anche se 50 e più punti di scarto finale sono veramente tanti.

A. V.

CAGLIARI MILAN E FIORENTINA SEMPRE ISOLATE IN TESTA ALLA SERIE A

Rispettano la media le prime ma le prestazioni non entusiasmano

Helenio sta ammaestrando la Roma mentre Heriberto colleziona primati negativi

Nulla di nuovo sotto il... sole dell'undicesima giornata: tre squadre che svettano e tutto il resto che affoga in un mare di mediocrità. Questo è il bilancio di una situazione che, per dirla con termine caro ai politici, minaccia di radicalizzarsi prima del previsto. In realtà, oggi come oggi, non si vede la squadra capace d'inserirsi nella lotta ingaggiata da qualche settimana tra Cagliari, Milan e Fiorentina. Tra la capolista ed il tandem Internazionale-Palermo, che comanda il gruppo delle ritardatarie, esistono ormai sei lunghezze di differenza, che sarebbero troppe anche per unità assai più veloci. Immaginarsi se possono essere colmate o, quanto meno, sensibilmente ridotte da compagini, che, nella più favorevole delle ipotesi, rispettano la media di un punto per partita! Ci si avvia quindi inesorabilmente alla disputa di due campionati in uno: da una parte uno sparuto plotone di aspiranti allo scudetto, dall'altra la massa delle... pericolanti. Ed infatti il rilievo non è per niente paradossale, dal momento che ben tredici concorrenti devono ragionevolmente preoccuparsi di non finire in Serie B. Guardare la classifica per rendersene conto!

* * *

Le tre prime della classe marciano rispettando rigorosamente la media inglese, ma le loro prove più recenti non sono state entusiasmanti. Gli alfieri del girone hanno superato chiaramente il Pisa, ma l'avverbio si riferisce al punteggio finale, non alla qualità della loro esibizione. In effetti l'undici sardo ha potuto realizzare il primo gol soltanto a ripresa inoltrata e grazie ad un calcio di rigore assai discusso. E la... frana dei toscani ha avuto inizio proprio da questo, in tutti i sensi, determinante episodio, perchè subito dopo essi hanno perduto Manservizi per proteste e Guglielmoni per infortunio. E di conseguenza, rimasti in nove, non hanno potuto più opporsi al dilagare degli isolani.

* * *

Si sapeva che il Milan sarebbe stato accolto con tutti gli... onori all'Olimpico. Il primo tempo ha dato tuttavia ragione ai campioni d'Italia malgrado l'indovinata impostazione dei giallorossi. Secondo le generali previsioni, i secondi quarantacinque minuti non avrebbero dovuto modificare lo svolgimento della contesa, se non nel senso di consolidare la posizione dei rossoneri. Ed invece è stato in questa fase che costoro hanno pagato a caro prezzo gli errori di mira di Prati e la eccessiva tendenza a voler a tutti i costi addormentare la gara. La presunzione di Rivera e compagni ha quindi facilitato la riscossa della Roma, che, dal canto suo, ha dimostrato di avere assimilato con un certo profitto gli insegnamenti di Helenio Herrera. In particolare si è fatto nuovamente ammirare il giovanissimo Landini, che ha impegnato bellissimi duelli con Maldera, altra promessa del nostro calcio.

* * *

La Fiorentina, infine, ha disputato a Torino una partita in chiave di puro utilitarismo. Aveva di fronte un'avversaria dal dente avvelenato e rinforzata per l'occasione dal ricupero di Ferrini, Cereser e Carelli. Le circostanze hanno perciò suggerito a Pesaola l'adozione di una condotta piuttosto chiusa ed il pari è puntualmente arrivato. Nell'economia generale tutto fa brodo, specialmente quando si lamenta l'assenza di un uomo importante come Merlo (controbilanciata peraltro sull'altro fronte da quella di Moschino). La Fiorentina ha dunque difeso con successo la propria imbattibilità esterna (che la distingue da tutte le altre concorrenti) ed appare veramente una concreta minaccia alle ambizioni del Cagliari e del Milan.

* * *

Ancora un turno amaro per Juventus e Internazionale. I bianconeri hanno subìto a Verona la terza sconfitta consecutiva (ed un avvenimento del genere non era mai successo sotto l'...impero di Heriberto Herrera); i nerazzurri sono passati con estrema disinvoltura dal 6-0 col Varese all'1-1 con l'Atalanta. Ad illustrare meglio il drammatico momento delle due ex grandi sta il fatto che entrambe hanno fallito un calcio di rigore. Ma anche altri illustri nomi della massima categoria continuano a deludere, come lo dimostrano i pareggi interni del Napoli e del Bologna, incapaci di domare la resistenza di modeste avversarie come Varese e Sampdoria. Infine il Vicenza è stato battuto più dal tempo infame che dal Palermo.

P. T.

GIACOMINI E D'ERI RIENTRATI IN SEDE INFORTUNATI

Allarme da Busto Arsizio: mandate rinforzi per Biella

Capitanio sarà utilizzato in difesa nel ricupero di domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Busto Arsizio, 16

Giacomini e D'Eri hanno preso nel pomeriggio il treno per Trieste. Radio li ha accompagnati questa mattina a Milano per sottoporli a visita medica; purtroppo il responso è preoccupante. Giacomini per una distorsione ad un ginocchio dovrà star fermo almeno tre settimane. Quanto a D'Eri, verrà ricoverato non appena giunto a Trieste. V'è una lesione interna al ginocchio sinistro, che ulteriori esami dovranno meglio diagnosticare.

Lunedì grigio, non soltanto per la doccia ghiacciata, per la Triestina, rimasta a Busto in attesa del ricupero di mercoledì a Biella. I giocatori nel pomeriggio sono stati al cinema, domattina si porteranno allo stadio per un leggero lavoro, bagno e massaggio.

Abbiamo interpellato Radio, che ci è apparso veramente preoccupato per la situazione che si è delineata.

«Della partita ho detto, ma quel che mi preoccupa ora è lo stillicidio di infortuni, che ci priva per diverso tempo di quattro uomini del calibro di Giacomini, D'Eri, Pestrin e Martinelli, due centrocampisti e due terzini. Un po' troppo per rimanere tranquilli».

— Oltre agli undici di domenica, meno logicamente i due infortunati, chi ha a disposizione?

«Il portiere Chendi, il difensore Facca e attendo ora l'arrivo da Trieste di Capitanio».

— A Biella come giocherà la Triestina?

«E' semplice, entreranno Facca e Capitanio e opererò per linee interne al fine di presentare una formazione che risponda alle necessità di una partita particolarmente difficile anche per il valore della Biellese».

— Qualche strascico per la partita lasciata alle spalle?

«A parte gli infortuni, il disappunto di aver perso un incontro destinato a terminare 0-0, come del resto ben altre sette partite. Peccato: un cumulo di circostanze ci stanno avversando. Conto sullo spirito di reazione dei ragazzi, che peraltro non hanno digerito quei tre gol».

— E dell'espulsione di Varnier?

«Ritengo che non doveva essere espulso per un normale fallo di gioco. Varnier ha una sola colpa: quella di essere uscito dal campo discutendo con il pubblico».

Adamo Cocco

Martorana presidente del C.R. della scherma

Sotto la presidenza del cav. uff. John Zanini, si è svolto il congresso annuale della scherma della regione. Approvato il bilancio, dopo breve discussione con viva deplorazione del progettato decurtamento finanziario da parte della FIS del già modesto contributo annuale, la relazione morale è stata pure approvata dopo una vivace discussione. L'elezione del nuovo consiglio di zona ha portato alle seguenti designazioni: presidente Rosario Martorana; consiglieri Umberto Picciola, ing. Enzo Francescato e dott. Eugenio Rainis, persone tutte di provata esperienza in campo schermistico.

Il presidente entrante, nel ringraziare per la fiducia in lui riposta, da parte delle società e sale schermistiche del Friuli-Venezia Giulia, ha promesso di seguire le orme del suo predecessore, Zanini, e di voler raccogliere i frutti di quanto è stato da lui seminato sia in campo agonistico che in quello organizzativo. Il calendario agonistico per la stagione schermistica 1968-1969 è stato proposto e, in parte, fissato come segue: 19 gennaio a Gorizia, campionato femminile di fioretto regionale per le categorie allieve, giovanette e giovani; 26 gennaio a Udine, campionato maschile di fioretto per le categorie allievi, giovanetti e giovani.

Il calendario per queste due categorie resta definitivamente fissato, mentre per le altre tre sono possibili mutamenti tanto di data che di località: 16 febbraio a Udine campionato regionale di spada per le categorie allievi, giovanetti e giovani; 9 marzo a Trieste, sciabola, cat. allievi, giovanetti e giovani; 30 marzo a Trieste, fioretto misto fra bambine e maschietti giovanissimi.

I campionati assoluti dovrebbero svolgersi nelle località e per le categorie seguenti: 16 marzo a Gorizia, spada; il 6 aprile, a Trieste fioretto femminile; il 20 aprile a Udine, fioretto e infine il 27 aprile a Gorizia la sciabola.

E. C.

MOLTE ILLAZIONI SUL FUTURO AGONISTICO DEL PILOTA TRIESTINO

DE ADAMICH HA VINTO LA TEMPORADA ADESSO ATTENDE LA DECISIONE DI FERRARI

De Adamich e la Dino hanno vinto ancora. Sull'«otto» dell'autodromo di El Zonda il binomio italiano ha colto un altro grosso successo che, attualmente, pone la marca italiana al di sopra di ogni concorrenza. Il pilota triestino ha, così, bissato il successo di otto giorni prima e si è assicurato la vittoria della Temporada, la manifestazione argentina articolata in quattro corse.

De Adamich ha ripetuto l'irresistibile prova di El Cordoba. Ha corso con sicurezza, dominando praticamente per tutto l'arco della gara. Non ha avuto cedimenti, confermando quelle doti di costanza e freddezza che qualcuno gli disconosceva. Il ferrarista ha concesso molto anche alla platea, imprimendo alla gara un ritmo abbastanza elevato che ha costretto tutti i concorrenti a un duro ma vano inseguimento.

Ultimamente da qualche parte era stato detto che De Adamich non possiede ancora i requisiti necessari per poter gareggiare tra i «bigs». In Argentina il triestino ha dimostrato il contrario, poichè aveva come avversari piloti di indubbie capacità, collaudati non solamente in formula 2 ma anche nelle tre litri. Le prime esperienze di De Adamich nella formula 1 non sono state positive, se si calcolano le due uscite di pista al G. P. del Sudafrica e nella corsa dei campioni. Allora, però, Andrea doveva dimostrare agli altri di valere quanto Ickx poichè, senza troppa diplomazia, qualcuno aveva «creato» un certo dualismo tra i due giovani piloti. Per questo motivo De Adamich, generoso quanto mai, aveva cercato l'impossibile con una vettura potentissima e su circuiti che presentano tante, troppe insidie.

Anche in questi giorni si è parlato molto di De Adamich. Si è detto che probabilmente abbandonerà la Ferrari per ritornare all'Alfa Romeo; si è detto che ha già «rotto» con il patron di Maranello e tante altre cose. Questo perchè De Adamich sta diventando qualcuno nell'automobilismo internazionale.

Il triestino ha sempre affermato che la sua più grande aspirazione è quella di correre in Formula 1; cosa logica del resto, poichè la tre litri rappresenta il massimo traguardo per qualsiasi pilota agonistico. Ma Ferrari, almeno per le prime corse, intende far gareggiare solamente una delle sue nuovissime vetture, riservandosi in futuro di portare a due e anche a tre il numero dei bolidi. La prima macchina è riservata a Chris Amon, il primo pilota della casa, per cui De Adamich, almeno nelle prime corse della stagione, non potrà scendere in pista con la tre litri italiana.

Il ritorno di De Adamich in Italia chiarirà ogni cosa. Ci sarà un incontro con Ferrari (che probabilmente avverrà già sabato in Argentina alla vigilia dell'ultima prova della Temporada) per decidere definitivamente sull'attività futura del triestino. Difficilmente Ferrari, dopo queste convincenti prestazioni, lascerà libero il giovane pilota a meno che... la formula 1 non sia tanto irresistibile per De Adamich da portarlo a correre per marche straniere. A questo proposito si è parlato anche di un incontro tra il vincitore della Temporada e Surtees per un abbinamento con la BRM.

G. B.

San Juan — Andrea De Adamich taglia vittorioso il traguardo della terza prova della Temporada argentina (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

FESTOSA CERIMONIA NELLA SIGNORILE SEDE DI MOLO SARTORIO

Premiati dallo Yacht Club Adriaco i valorosi lupi di mare della stagione '68

Ha avuto luogo nella sede dello Yacht Club Adriaco di Molo Sartorio la premiazione dei concorrenti alle manifestazioni svoltesi durante la stagione 1968 riservate alle tre classi R.O.R.C. (Royal Ocean Racing Club) e nonchè alla classe «C».

Oltre 130 i convenuti alla cerimonia; concorrenti di Rimini, di Ravenna, di Cesenatico, di Treviso, di Vicenza, di Udine, oltre ai rappresentanti locali, si son dati convegno nella signorile sede dell'Adriaco. Una dotazione di premi veramente non comune ha appagato alla fine un po' le aspirazioni di tutti. Dovevano esser assegnate le coppe per il campionato dell'Adriatico dei RORC di I, II e III classe, la coppa «Cosulich», la coppa «Fragiacomo», oltre a numerosi altri premi.

Il presidente dello Yacht Club Adriaco, gen. di C.A. Alessandro Santi, prima dell'inizio della cerimonia, ha rivolto ai partecipanti un breve saluto, un elogio per le capacità dimostrate da parte di tutti i concorrenti in manifestazioni alle volte molto dure, un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti. Ha preso la parola successivamente, il residente del Comitato regate nell'Alto Adriatico, avv. Gabrio de Szombathely; quindi alla presenza del commodoro dell'Adriaco, avv. Bruno Pangrazi, il direttore sportivo del Circolo, ing. Piero Gorgatto, è passato alla distribuzione dei premi.

Il campionato dell'Adriatico dei I classe RORC è stato vinto dal «Maristella» del dott. Pecorari; nei II classe, lo stesso titolo è stato conquistato dal «Martin Pescatore» dello YCA di proprietà del dott. Ervin Brukner. Ma la parte del vero «razziatore» l'ha fatta in questa occasione l'equipaggio dell'«Astarte» dello YCA del prof. Mandruzzato: primo nel campionato Adriatico dei III classe, vincitore delle coppe challenge «Cosulich», e «Fragiacomo», oltre che ai numerosi altri premi che sono andati a finire tra le capaci braccia dell'appassionato skipper triestino.

Sono stati consegnati inoltre una targa premio a Pino Machne, vincitore per il terzo anno consecutivo, in tempo reale, della grande regata della «Giraglia», al comando del I classe «Kerilos» dell'avv. Piero Ferraro, nonchè guidoni di lunga navigazione all'avv. Campeis di Udine, all'ing. Nordio, al conte de Minerbi. E per finire, un giusto premio, offerto dai concorrenti, ha ripagato in parte la opera infaticabile svolta durante tutto l'anno dal direttore dell'Adriaco, ing. Piero Gorgatto.

G. P.

Dilettanti III categoria

GIRONE «L». Risultati: Coop. Operaie - Primorec 0-2, Union - Inter S. Sabba 0-2, Libertas Opicina - Zaria 0-2, Vesna - Tecnoferramenta 3-1, Gretta - Primorie 0-3. Classifica: Primorie p. 16; Vesna 14; Inter S. Sabba 12; Tecnoferrammenta 9; Union, Coop. Operaie e Gretta 7; Zaria 6; Viani e Primorec 5; Libertas Prosecco 3; Libertas Opicina 1.

GIRONE «M». Risultati: Campanelle-Breg 0-3, S. Sergio-Roianese 4-0, Giarizzole-Zaule 1-1, Libertas Barcolana-Flaminio 1-3. Classifica: Breg p. 16; Flaminio 14; Libertas Barcolana 10; Campanelle 9; Giarizzole 7; Don Bosco e S. Sergio 6; Edera B e Zaule 5 Esperia e Virtus 4; Roianese 2.

Congedo dal Sant'Anna Rumiz lascia il calcio

Piero Rumiz lascia definitivamente il calcio dopo vent'anni di attività. Ha iniziato nella stagione 1949-50 con l'Edera e dal 1957 è passato al Sant'Anna prima in qualità di giocatore e quindi di allenatore. In tanti anni di attività come giocatore non è mai stato squalificato e ciò basta a dimostrare la serietà professionale di Rumiz, che l'anno scorso ha portato il Sant'Anna dalla terza alla seconda categoria. Nel breve periodo in cui è stato alla guida tecnica della società bianconera, sono emersi diversi giovani fra i quali Lombardo, passato al Torino, Cimolino, Cadenaro e Razza.

IN POCHE RIGHE

Brumel ritorna al salto in alto

Mosca, 16

Il sovietico Valery Brumel, primatista mondiale di salto in alto con m. 2,28 e campione olimpionico a Tokio, ha ripreso gli allenamenti dopo tre anni di cure.

L'«Izvestia», nel darne l'annuncio, spiega che l'ultimo ostacolo è stato superato da Brumel il 18 ottobre: era l'ultimo giorno del trattamento terapeutico al ginocchio che per sei volte aveva sottoposto alle cure dei chirurghi. L'ultimo esame medico è stato positivo e Valery si è messo una tuta e ha ripreso gli allenamenti, per la prima volta dopo l'incidente.

OLIMPIADI 1976

■ Un membro del Consiglio municipale di Copenaghen ha proposto che le Olimpiadi del 1976 siano organizzate congiuntamente da più città scandinave in modo che le spese di organizzazione siano divise.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Sono state fissate le date degli incontri tra Manchester United e Rapid di Vienna per la Coppa europea dei Campioni: partita d'andata a Manchester il 26 febbraio con arbitro jugoslavo; partita di ritorno a Vienna il 5 marzo con arbitro olandese; eventuale terza partita a Berlino il 19 marzo.

CALCIO MINORE

■ Juniores locale: Fortitudo Cremcaffè 4-1, CRDA - Gaja 3-2, Breg-Ponziana 2-1, Aurisina-Sant'Anna 2-0, San Giovanni-Arsenale 1-0. Le partite Esperia-Edera e Libertas-Centro Giovanile Studenti sono state rinviate per impraticabilità dei campi.

CALCIO ALLIEVI

■ La rappresentativa allievi del comitato locale di Trieste si allenerà questo pomeriggio alle 14.30 sul campo di via Flavia in vista della seconda edizione del torneo regionale quadrangolare che verrà disputato nel mese di gennaio. Il compito di selezionatore è stato affidato a Crusi, che oggi visionerà una trentina di giocatori.

Londra - Sydney ultimi sorpassi

Adelaide, 16

Colpo di scena nella maratona automobilistica Londra-Sydney: la coppia composta dal belga Lucien Bianchi e dal francese Jean Ogier, al volante di una Citroën, è passata in testa alla classifica provvisoria con 21 penalizzazioni, seguita da Clark Anderssen con 25.

La brillante condotta di Bianchi ha stupefatto gli organizzatori della maratona; Clark ha perso il primato in classifica nel corso dell'ultima nottata, quando il motore della sua Ford Cortina Lotus ha dato segni di stanchezza; effettuata la riparazione a Port Arthur, il britannico ha rimontato la maggior parte degli avversari che lo avevano superato ma è giunto in ritardo di cinque minuti al controllo di Mora Lana. I concorrenti dopo il controllo di Mora Lana hanno proseguito per Brachina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI RESOCONTI DEI LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C. CECOSLOVACCO

Dubcek potrà attuare solo riforme economiche

Varato un limitato programma che annulla parte delle decisioni prese prima dell' invasione
Nessuna liberalizzazione politica - Espulso da Praga il corrispondente del «New York Times»

Praga, 16

Il timore di nuove difficoltà di carattere politico è diffuso oggi in Cecoslovacchia in seguito alla notizia che Dubcek resterà il leader del partito, e che è deciso a realizzare un limitato programma di riforme economiche.

Dubcek, il Presidente dell'Assemblea nazionale, Smrkovsky, e altri esponenti progressisti della direzione del partito in una importante riunione del P.C. svoltasi la settimana scorsa, avrebbero ottenuto di poter elaborare la nuova politica da svolgere dopo l'invasione.

Ciò si ricava dagli stessi documenti ufficiali. I giornali, infatti, riportano stamani il primo dettagliato resoconto sulla riunione del comitato centrale del partito, terminata venerdì. Inoltre, pubblicano le risoluzioni che sono state approvate all'unanimità in quella sede, per indicare i provvedimenti da prendere in campo economico.

Operai e studenti si erano riuniti durante il «week-end» per preparare scioperi e altre azioni di protesta nel caso che il comitato centrale avesse deciso l'allontanamento degli esponenti più popolari del nuovo corso. Ma nei documenti relativi alla riunione del comitato centrale non si fa parola di mutamenti al vertice del partito, e secondo fonti bene informate nessun mutamento è imminente.

In una risoluzione si sostiene che: «il partito in linea di massima ritiene che nella sfera della politica economica si debba continuare sulla via delle riforme che erano già state avviate» e la cui sorte poi venne messa a repentaglio dall'invasione del 21 agosto. Le riforme politiche adottate prima dell'invasione, come quella che aveva messo fine alla censura sulla stampa, sono state abbandonate a seguito dell'occupazione.

La Cecoslovacchia, come l'Ungheria, dopo l'invasione dei carri armati sovietici a Budapest nel 1956, ha così deciso di realizzare solo un programma che possa rimettere in ordine il Paese dal punto di vista economico.

Ma dalle risoluzioni appare chiaro anche che il programma economico sarà di natura più moderata rispetto a quello originario. In una risoluzione si dice che il partito «elaborerà un programma per stabilire i tempi delle riforme economiche cosicchè il comitato centrale possa discutere il documento entro la metà del 1969». Ciò significa che per almeno sei mesi non si farà nulla.

Nella risoluzione non si fa più menzione dei precedenti più ambiziosi progetti basati sull'incentivo del profitto e sulla legge della domanda e dell'offerta per regolare i prezzi. Ci si limita a dire che alcuni stabilimenti e alcune industrie saranno esentate dal sottostare a certe disposizioni dei pianificatori centrali. La risoluzione promette per il prossimo anno una legge che creerà le condizioni «per assumere da parte delle imprese e di alcuni gruppi di imprese una piena responsabilità economica e la possibilità di svolgere una attività indipendente».

Ma questa promessa viene ridimensionata con l'avvertimento che questa libertà dovrà essere esercitata «nel quadro della politica economica dello Stato». La risoluzione auspica più intensi rapporti economici con l'Unione Sovietica e più intensi scambi commerciali con l'Occidente capitalista. Gli scambi commerciali con l'Occidente rappresentavano uno dei punti di maggiore rilievo dei progetti di riforma prima dell'invasione. Ora invece la risoluzione pone un più forte accento sulla cooperazione con l'Unione Sovietica. Il Primo Ministro Cernik ha dichiarato al comitato centrale che il blocco commerciale orientale deve essere rafforzato, se si vuole poi procedere a più intensi scambi con l'Occidente.

In altra parte questa risoluzione fa delle specifiche proposte per far fronte a una serie di problemi economici interni che minacciano il Paese, come per esempio l'inflazione e la mancanza di alloggi. Una seconda risoluzione è dedicata alla nuova struttura federale dello Stato, ma non reca alcun nome degli uomini che saranno chiamati a ricoprire i nuovi posti. Secondo alcune fonti, al comitato centrale si è parlato anche dell'incontro segreto di Kiev del 7 dicembre, tra dirigenti cecoslovacchi e sovietici. Le risoluzioni però non dicono nulla su ciò che venne discusso in quell'incontro.

Frattanto il corrispondente da Praga del «New York Times» Tad Szulc è stato espulso dalla Cecoslovacchia per avere — secondo quanto afferma un comunicato del Ministero degli Esteri — abusato della sua posizione di giornalista accreditato «interessandosi a questioni militari segrete e ottenendo informazioni confidenziali dal Governo e dal partito comunista cecoslovacco». Il giornalista ha respinto le accuse. Ha detto: «La mia coscienza è pulita, mi sono comportato come qualsiasi corrispondente in qualsiasi parte del mondo». Szulc, che ha 42 anni, era già stato ammonito il 28 novembre dal Ministero degli Esteri; è il terzo corrispondente che viene espulso da Praga quest'anno.

Da Mosca l'agenzia «Tass», informa che il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko ha ricevuto oggi il viceministro degli Esteri cecoslovacco, Vaclav Pleskot, giunto ieri a Mosca. Secondo la «Tass» Gromiko e Pleskot hanno avuto «un franco ed amichevole» scambio di vedute su «questioni di reciproco interesse». Non si sa quanto durerà il soggiorno di Pleskot nella capitale sovietica.

La visita a Mosca di Pleskot è volta, secondo il giudizio degli ambienti occidentali, a conferire prestigio all'uomo, che ormai da due mesi e mezzo sostituisce Hajek, uno dei riformatori cecoslovacchi che nei giorni dell'intervento sovietico formarono un Governo in esilio a Belgrado.

Pleskot dovrebbe, nel corso della visita discutere alcune questioni di politica estera. Queste potrebbero esser connesse anche al vertice del Comecon e del Patto di Varsavia che, a quel che si sa solo ufficiosamente, è in programma a breve scadenza, a Mosca o a Budapest.

Vaclav Pleskot è «facente funzione» di Ministro degli Esteri cecoslovacco da quando in settembre Hajek, uno degli «ultra» della riforma dubcekiana, si dimise, dopo esser rientrato a Praga. Egli non poteva restare al Governo nella nuova situazione creata dall'intervento delle forze di Varsavia. Tuttavia, da allora un Ministro degli esteri titolare non è stato nominato.

A quel che si osserva in altri ambienti qualificati, la visita di Pleskot a Mosca può esser stata concepita per dar prestigio non necessariamente a Pleskot stesso, ma ad un Ministro degli Esteri diverso da Hajek. La nomina ufficiale di un Ministro degli Esteri potrebbe dunque essere imminente.

Infine, ancora a Praga, in una lettera pubblicata sul quotidiano «Prace», lo storiografo Milovan Huebl invita oggi l'ex viceprimo Ministro e Ministro dell'Economia Ota Sik a ritornare in patria dal suo esilio volontario di Basilea. Huebl dice a Sik, uno dei padri del nuovo corso cecoslovacco stroncato dai carri armati sovietici, che il partito non prenderà provvedimenti nei suoi confronti.

Pochi giorni or sono Sik aveva pubblicamente accusato il partito di preparare sanzioni nei suoi confronti, e si era dichiarato sicuro che il popolo cecoslovacco non avrebbe accettato questa decisione di un partito che lavora in collusione con i sovietici «per una frode su vasta scala nei confronti del popolo» stesso.

Per Huebl, l'informatore che ha avvisato Sik dei provvedimenti disciplinari «in fieri» non è affatto al corrente della reale situazione. A quanto si capisce dalle parole di Huebl un gruppo di membri del comitato centrale del partito sono stati incaricati di parlare con Sik, per convincerlo a tornare a casa. La lettera fa peraltro capire chiaramente che se tornerà non sarà reintegrato nelle sue funzioni».

CAO KY RISPONDE AL MINISTRO CLARK CLIFFORD

Si guastano i rapporti fra Washington e Saigon

Scambio di prigionieri deciso dalle due parti
E' giunto a Parigi il capo-delegazione vietcong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Con l'arrivo a Parigi di Tran Buu Kiem, presidente della commissione per i contatti con l'estero del fronte nazionale di liberazione del Sudvietnam (FNL), le quattro delegazioni che parteciperanno alla conferenza per la pace sono ormai al completo. Tran Buu Kiem, che è arrivato nella capitale francese accompagnato da altri delegati del «FNL», dopo una sosta di 24 ore a Mosca, guiderà la rappresentanza del fronte, che era finora diretta dalla signora Nguyen Thi Binh, giunta a Parigi il 4 novembre scorso. Il fatto che le quattro delegazioni siano al completo non significa però che la conferenza quadripartita si inizierà presto: i problemi procedurali — e in particolare quello della forma del tavolo — non sono ancora stati risolti, e gli incontri che si sono svolti negli scorsi giorni tra i rappresentanti di Washington e quelli di Hanoi non hanno dato alcun risultato positivo.

Nonostante queste polemiche, gli americani e i nord-vietnamiti sembrano disposti a compiere alcuni gesti di «buona volontà» che dovrebbero contribuire a distendere l'atmosfera e facilitare l'apertura dei negoziati a quattro. Sono state accolte favorevolmente a Parigi la decisione degli americani di liberare sette marinai norvietnamiti fatti prigionieri nel golfo del Tonkino il 22 ottobre 1967, e quella annunciata da Radio Hanoi di liberare, per Natale, alcuni aviatori americani catturati negli scorsi mesi.

Sembrano invece piuttosto tesi i rapporti tra gli americani e i loro alleati di Saigon. Il generale Cao Ky, Vicepresidente del Governo sudvietnamita, che si trova nella capitale francese da otto giorni, con le mansioni di consigliere e di «supervisore» della delegazione di Saigon, ha criticato aspramente il Segretario americano alla Difesa, Clark Clifford. Commentando le dichiarazioni fatte ieri da Clifford (il quale aveva affermato che gli Stati Uniti e il Nordvietnam potrebbero giungere rapidamente ad una soluzione puramente militare del conflitto ma che l'apertura della conferenza di Parigi è ritardata dalle questioni procedurali sollevate sia da Hanoi che da Saigon), il generale Cao Ky ha dichiarato: «Dal giorno in cui ha assunto le sue funzioni, il signor Clifford ha dimostrato di possedere il dono di fare le dichiarazioni meno opportune nei momenti più inopportuni. Siamo venuti qui otto giorni fa, pieni di buona volontà».

Il generale Ky ha conferito a lungo, questa mattina, con lo Ambasciatore Pham Dang Lam, che presiederà effettivamente la delegazione sudvietnamita alla conferenza di Parigi. Secondo certe indiscrezioni, il colloquio sarebbe stato dedicato all'esame delle pressioni — sempre più intense — esercitate dagli Stati Uniti sul Governo di Saigon affinchè questo accetti di fare alcune concessioni sulle questioni procedurali ancora in sospeso.

Enrico Molinari

MUORE IN CONGO un pilota italiano

Kinshasa, 16

In un incidente di volo avvenuto venerdì nel basso Congo, e del quale non si conoscono ancora le cause, è morto il capitano pilota Piero Giuseppe Gereschi, dell'Aeronautica militare italiana, il quale faceva parte della delegazione italiana per l'assistenza tecnica militare al Congo.

Oggi si sono svolti i funerali. Un lungo corteo ha accompagnato il feretro dall'ospedale generale di Kinshasa alla cattedrale di Sant'Anna. Al rito erano presenti il capo dell'esercito congolese, rappresentanze diplomatiche e militari.

ANCHE LA MUSICA SERVE a combattere il capitalismo

Mosca, 16

Il compositore sovietico Dimitry Shostakovic ha dichiarato oggi che la musica è «una arma» nella lotta del comunismo contro il capitalismo. Parlando al congresso dei compositori sovietici, Shostakovic ha detto che i compositori «non possono rimanere indifferenti alla lotta ideologica che permea il mondo moderno».

TUTTO PRONTO A CAPO KENNEDY A CINQUE GIORNI DAL VOLO LUNARE

Cominciato il «count down» per la missione dell'Apollo 8

Lunga visita medica ai tre astronauti - Sei giorni nello spazio
Il viaggio sarà diviso in tre fasi - Natale attorno al satellite

LUNA
CORREZIONE DI ROTTA
ZOND 5
CORREZ. DI ROTTA
ACCENSIONE DEI RETRORAZZI
ACCENSIONE DEI RAZZI
TERRA
URSS
USA
382,000 Km.
LUNA
Si corregge la traiettoria
Dopo 10 orbite la capsula viene riportata verso la terra
APOLLO 8
55,60 ore
65,75 ore
Retrorazzi
Accensione dei razzi

In questo disegno la missione dell'«Apollo 8» comparata alla prima missione lunare svolta dalla «Zond 5», sonda sovietica, lanciata nell'ottobre scorso senza equipaggio umano a bordo

Capo Kennedy, 16

All'una, ora italiana, della scorsa notte è cominciato a Capo Kennedy il conto alla rovescia per l'«Apollo 8», che dovrà essere lanciato il 21 dicembre per un volo che lo porterà in orbita attorno alla Luna. Il conto alla rovescia è cominciato con 24 ore di anticipo rispetto al previsto, in modo da consentire un certo margine di tempo per ovviare a eventuali inconvenienti che si dovessero presentare. La prima giornata del conteggio alla rovescia è stata dedicata al controllo dell'equipaggiamento dell'«Apollo 8».

I tre astronauti intanto sono stati sottoposti oggi a una lunga, accurata visita medica presso il Centro spaziale di Capo Kennedy. Si è trattato della prima fase di una serie di operazioni più o meno complicate previste per l'intera settimana e iniziate ieri sera alle 19. L'inizio del conteggio è coinciso con il completamento dei collegamenti elettrici fra il missile e l'edificio dove ha sede il centro di controllo della Nasa.

In cima al «Saturno 5», puntato verso il cielo, vi è il piccolo cono della capsula «Apollo 8», dove prenderanno posto il comandante Frank Borman e i suoi due piloti, James Lovell e William Anders. Se tutti i piani di volo potranno essere realizzati, essi saranno i primi esseri umani che si siano mai spinti così lontano dalla Terra e i loro occhi avranno il privilegio di osservare per la prima volta da una distanza quanto mai ravvicinata la superficie della Luna. La Nasa ha poi in programma la discesa di un astronauta sulla superficie lunare entro la fine del 1969.

Con il lancio del 21 dicembre, gli americani si propongono di inviare la capsula «Apollo» verso la Luna; una volta giunta nelle vicinanze del satellite, essa dovrebbe compiere attorno a esso dieci rivoluzioni, alla fine delle quali farebbe ritorno sulla Terra per essere recuperata nell'Oceano Pacifico, al largo delle isole Hawaii. La intera missione dovrebbe durare sei giorni. Ciò vuol dire che Borman, Lovell e Anders trascorreranno il Natale in orbita attorno alla Luna.

La missione dell'«Apollo 8», però, è tutt'altro che rigida. Essa prevede infatti varie fasi, ognuna delle quali comporta un minuzioso esame delle condizioni degli astronauti e del veicolo spaziale; e solo quando tali condizioni sono considerate soddisfacenti, i tecnici del Centro spaziale di Houston, nel Texas, autorizzeranno la fase successiva. Queste fasi sono tre: quella della partenza, quella dell'inserimento dell'«Apollo» in un'orbita terrestre in direzione della Luna, e infine quella del volo verso la Luna, che dovrà concludersi con l'inserimento dell'«Apollo» in un'orbita lunare.

Il volo verso la Luna durerà circa 66 ore, e in quel tratto l'«Apollo» viaggerà a una velocità media superiore ai 32 mila chilometri all'ora. A 48 mila chilometri dalla Luna, la velocità della capsula verrà ridotta a 3.360 chilometri all'ora. A questo punto, infatti, essa sarà sotto l'influenza della gravità lunare, che sarà sufficiente a imprimerle l'accelerazione necessaria per l'avvicinamento al satellite.

L'inserimento della capsula spaziale in un'orbita lunare avverrà con l'aiuto dei retrorazzi, cioè dei motori contenuti nel cosiddetto «modulo di servizio», un grosso corpo cilindrico attaccato al cono che ospita gli astronauti.

Due dei piloti dell'«Apollo 8» non sono nuovi a imprese spaziali. Sia Borman che Lovell, infatti, hanno al loro attivo qualche centinaio di ore di volo extra-atmosferico. Assieme essi pilotarono la «Gemini 7», in un volo durato per due settimane nel dicembre 1965, nel corso del quale effettuarono il primo «rendez-vous» spaziale. Nel novembre 1966, Lovell comandò la missione finale della «Gemini 12», durata quasi quattro giorni.

Per William Anders, invece, questo volo costituirà il battesimo dello spazio. Il suo compito sarà quello di volare nella posizione riservata al futuro pilota del cosiddetto «modulo lunare», un minuscolo veicolo contenuto nell'«Apollo», che il prossimo anno consentirà l'atterraggio sulla Luna. Il «modulo lunare» avrà insomma la funzione di una scialuppa, che lascerà solo per alcune ore la nave-madre costituita dall'«Apollo» e vi farà ritorno.

Va ricordato che i tre astronauti avranno l'opportunità di compiere importantissime osservazioni della superficie lunare da una ditsanza ravvicinata. E' però probabile che le loro informazioni non cambieranno radicalmente ciò che già si conosce del satellite naturale della Terra attraverso le centomila e più fotografie raccolte in cinque anni da tredici veicoli spaziali lanciati dagli americani attorno alla Luna o addirittura sulla superficie stessa di questa.

Si è trattato di tre «Rangers», cinque «Lunar orbiter» e cinque «Surveyors». Uno dei compiti dei tre astronauti sarà però quello di verificare l'esattezza delle informazioni fornite dalle fotografie in relazione a cinque zone dell'equatore lunare: su una di esse dovrebbe infatti avvenire l'atterraggio del prossimo anno.

LE «TRADE UNIONS» accettano l'«austerità»

Londra, 16

Le grandi organizzazioni sindacali britanniche hanno accettato il nuovo programma governativo di «austerità». I loro dirigenti sono stati riuniti durante il «week end» dal Primo Ministro Harold Wilson alla villa dei «Chequers», sua residenza ufficiale di campagna nella lontana periferia londinese. Dicono i bene informati che le discussioni sono state quanto mai serrate; ma alla fine Wilson ha avuto la meglio ed ha ottenuto l'allineamento delle «Trade Unions» sulle posizioni di «austerità nazionale» volute dal Governo.

Si tratta di un rovesciamento delle posizioni sin qui sostenute dai sindacati e implica il loro virtuale abbandono della sollecitazione al Governo di aumentare il tasso di sviluppo della economia nazionale al 6 per cento, anzichè al 4 per cento come era stato originariamente contemplato dal Governo per l'anno prossimo. Ieri sera, invece, hanno dato il consenso al limite governativo di sviluppo del tre anzichè al quattro per cento.

QUATTRO UOMINI ALL'ASSALTO DI UN UFFICIO POSTALE NEL CATANZARESE

«CHI È IL DIRETTORE QUI?» SI VOLTA E IL BANDITO LO UCCIDE

Il gesto criminoso ha stupito i malviventi, inducendoli tutti a precipitosa fuga
A Milano rapina in una gioielleria: stordito il proprietario, razzia nelle vetrine

Catanzaro, 16

Il direttore dell'ufficio postale di Sant'Eufemia Lamezia, Antonio Urbano di 60 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da quattro uomini bendati, che subito dopo si sono allontanati a bordo di un'auto, in direzione di Paola.

Secondo quanto si è appreso, verso le 17.40 una «Giulia» scura si è fermata davanti all'ufficio postale di Sant'Eufemia Lamezia, a pochi metri di distanza dallo scalo ferroviario; dalla vettura sono scesi quattro uomini con il volto coperto da fazzoletti neri, berretti scuri in testa, impermeabili neri e altri stivali di cuoio. Uno di essi, armato di mitra, secondo il racconto di alcuni testimoni, si è fermato sulla porta dell'ufficio mentre gli altri, con le pistole in pugno, vi sono entrati.

L'Urbano era in ufficio in compagnia di due impiegati, Canio Cancellari di 23 anni e Antonio Procopio di 53. I tre banditi, fatta irruzione nell'ufficio, hanno ordinato all'Urbano e agli altri due di mettersi con la faccia al muro. Poi hanno chiesto: «Chi di voi è il direttore?». L'Urbano si è voltato e, raggiunto al cuore da un colpo di pistola, è crollato sul pavimento.

I tre banditi hanno avuto un attimo di disorientamento; uno di essi ha gridato a quello che aveva sparato: «Disgraziato, cosa hai fatto». Subito dopo, insieme con il quarto bandito che li attendeva all'uscita, sono saliti a bordo dell'auto e si sono allontanati. Nella fuga hanno perduto un berretto ed un ombrello. Il Cancellari e il Procopio hanno raggiunto di corsa la strada, ma non sono riusciti a leggere il numero di targa dell'auto dei malfattori a causa della scarsa visibilità, dovuta ad un temporale abbattutosi sulla zona. Allo sparo è accorsa subito la moglie dell'Urbano, Dora Nisticò, la quale era nella propria abitazione attigua all'ufficio; la donna ha cercato di prestare i primi soccorsi al marito, ma questi era già morto. Sono giunti poi gli agenti, i quali hanno interrogato i due impiegati.

Secondo il racconto fatto dal Cancellari e dal Procopio, solo uno dei rapinatori era di un'altezza superiore alla media ed era armato di un fucile a canne mozze: essi avrebbero pronunciato le due frasi in dialetto calabrese.

Il 6 febbraio dello scorso anno nell'ufficio postale di Sant'Eufemia Lamezia avvenne un'altra rapina: tre uomini bendati ed armati entrarono nell'ufficio e costrinsero l'Urbano a consegnare loro l'incasso della giornata, consistente in ottantamila lire; tre mesi dopo un'auto di proprietà di un figlio dell'Urbano fu fatta saltare in aria con una carica di tritolo. L'Urbano aveva quattro figli, il più giovane dei quali ha 19 anni; egli avrebbe sempre condotto una vita tranquilla con la famiglia. Era benvoluto in paese e, appena si è diffusa la notizia della sua uccisione, numerose persone si sono radunate davanti all'ufficio postale.

Un'altra rapina è stata compiuta stasera a MILANO, in un'oreficeria di via Borsieri 22: tre uomini armati di pistole e mitra e con un cappuccio nero sulla testa sono entrati nel negozio; uno di essi ha colpito il proprietario, Dante Cardi, sulla testa con il calcio della vistola mentre gli altri due hanno riempito di preziosi una valigia che avevano portato con sè.

Il gioielliere stava parlando con una cliente quando ha visto i tre uomini entrare nel negozio: «Erano tutti armati e incappucciati — ha detto —; due avevano le pistole e uno imbracciava il mitra. Non hanno detto neanche una parola. Io mi sono messo davanti alla cassaforte ma uno di loro mi ha colpito alla testa con il calcio della pistola, mentre un altro ha gettato a terra la cliente». Mentre un rapinatore teneva sotto la minaccia delle armi il Cardi, gli altri hanno aperto una valigia riempiendola degli oggetti preziosi che, numerosi, si trovavano esposti negli scaffali e nella vetrina del negozio.

CLAMOROSO PROCESSO IN FRANCIA AL RIAPPARIRE DELLA CONTESTAZIONE

L'ombra della ghigliottina su 13 «dinamitardi di giugno»

Il Governo sembra deciso a una prova di forza con gli studenti estremisti

Parigi, 16

L'ombra della ghigliottina incombe sui giovani francesi — tredici uomini e una ragazza — chiamati oggi in Tribunale per rispondere dell'accusa di tentato rovesciamento dell'«autorità dello Stato» nello scorso giugno. Il processo coincide con l'annuncio di nuovi drastici provvedimenti presi dal Governo di Maurice Couve de Murville nell'intento di tenere sotto controllo le rinnovate agitazioni studentesche.

I giovani a processo — in età variante fra i 19 e i 29 anni — vennero arrestati a Bordeaux. Operavano, dice l'atto di accusa, sotto il nome di «Commando della Rosa rossa», una denominazione prelevata dai militanti comunisti francesi della seconda guerra mondiale. Sono accusati anche di aver compiuto attentati dinamitardi a comandi di polizia e ad altri edifici pubblici e di avere rubato dinamite. Della pena capitale sono passibili per aver cercato, dice l'accusa, «di prendere contatto con organizzazioni straniere per il rovesciamento dell'autorità costituita».

I giovani della «Rosa rossa» vengono processati da un Tribunale speciale di Stato, ma in genere non si pensa che questo farà molta differenza rispetto ai processi recentemente celebrati per analoghe accuse a carico di altri giovani, comparsi dinanzi a Corti ordinarie e condannati a pene detentive in genere non superiori al periodo della detenzione preventiva.

Il Governo sembra deciso alla prova di forza con gli studenti anche a rischio di una estensione del fermento nel Paese. Il Ministro dell'Educazione, Faure, ha avvertito la Nazione, in un comunicato diffuso ieri dai mezzi di informazione di controllo governativo, che sarà usata anche la forza per impedire che una minoranza estremista saboti l'intero programma dell'istruzione; i dirigenti universitari saranno autorizzati a escludere dalle facoltà gli studenti di altra disciplina; se non riusciranno a mantenere l'ordine potranno chiedere l'intervento della polizia a garanzia della libertà di accesso degli studenti alle facoltà cui sono iscritti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il fratello GIACOMO con la moglie DEA, la sorella TERESA con il marito PAOLO d'ESTE e la sorella ELVEZIA, i nipoti GASPARE, FRANCESCO e GABRIELE NADIG, BIANCA, VINCENZO con la moglie MARISA, FRANCO con la moglie ANNA, GIOVANNI ed ENRICO d'ESTE e i pronipoti, annunciano addolorati la morte del loro caro

Andrea Nadig

avvenuta a Carate Brianza il 16 dicembre 1968.

Il funerale avrà luogo a Carate Brianza martedì 17 dicembre 1968 alle ore 14, partendo dall'abitazione in viale Garibaldi 11.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Udine mercoledì 18 dicembre alle ore 15.

Carate Brianza, 17.12.1968

Si associano al lutto:
— gli affezionati cugini LUCIO e PAOLA MANZINI con le figlie e TERESA PISANI MANZINI con i figli
— MARIA PANZERI
— EMILIO e IOLANDA PANZERI

Carate Brianza, 17.12.1968

†

Il 15 dicembre l'anima di

Aurelia Wagner ved. Cresnar

è ritornata al Padre.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella OLIVIA, i nipoti LAURA LANTSCHNER, GERMANO LUTESCHER, PIETRO e BENO LANZA, FRIDA e BUBY KORB, le congiunte famiglie WAGNER, WELZL, LANZA, KORB e CRESNAR, i parenti tutti e l'affezionata GABRIELLA.

Un sentito grazie a quanti hanno voluto ricordarla.

I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Scuccimarra

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli GIOIANA e FRANCO, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. A. Poli e al personale tutto dell'Osp. della Maddalena per le assistenze prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 dicembre alle ore 13.13 dall'Osp. della Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano con dolore la perdita del caro

Pompeo

DE LORENZI, MARCHI e KRAUSS.

†

Ieri, 16 dicembre, si è spenta serenamente a 90 anni

Nice Camus ved. Chiaruzzi

Ne danno il triste annuncio le famiglie CHIARUZZI, CAMUS, RONCALLI, PESCE e STENER.

I funerali avranno luogo oggi, 17 dicembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via D'Annunzio 2 - Muggia, per il Cimitero di Sant'Anna - Trieste, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Muggia, 17 dicembre 1968

† Il 15 dicembre è mancato ai suoi cari

Gaetano Brezar

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA ved. LANZELLOTTI e TANO con la moglie ANNA, la mamma, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 dicembre si è spenta la nostra cara

Giovanna ved. Suman

lasciando nel più profondo dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. A. Fortunato per le cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 15.45 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Anna Cernaz in Zigante

è spirata il 15 dicembre lasciando nel dolore il marito MIRO, il figlio GUERRINO, la nuora, i nipoti ANDREA e PAOLO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Giuseppe Crisma

d'anni 82 da Stridone di Portole

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella e i fratelli.

I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 14.30 dall'abitazione di via S. Lazzaro 19.

† **Dante Fabbro**

si è spento addì 16 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'età di 89 anni

Giuditta ved. Brunello Zanitti

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO, le figlie PASQUA ed EMMA e i parenti tutti.

La cara Salma partirà per Fagagna d'Udine domani mercoledì 18 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 dicembre si è spento il nostro caro

Pasquale De Caro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie NARESSI e LUIGI CADELLI.

I FAMILIARI commossi per tutte le attestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Carlo Kobec

ringraziano di cuore quanti in vario modo presero parte al loro lutto.

†

Il giorno 15 dicembre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Savina Colizza

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito PINO, la figlia EMILIA, il genero prof. MARINO LUGNANI, il nipote FRANCO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie MARIO ed ELVIO LUGNANI, LODOVICO e NERIO COLIZZA.

† Colpito da crudele morbo, dopo indicibili sofferenze ha cessato di soffrire il nostro amato marito, padre e nonno

Luigi Strohmayer

elettrauto

Dopo una vita spesa fra il lavoro e la famiglia, lascia nel più profondo dolore la moglie ENRICA WLACHOWICZ, la figlia ANNAMARIA con il marito GIUSEPPE AUBER e il piccolo adorato DAVIDE.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

MARA e GALLIANO FOSSI e famiglia profondamente colpiti si associano al lutto per la morte del caro e indimenticabile cognato e zio

Luigi

†

Il giorno 16 dicembre è spirata

Elena Puhali Ghersin

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, i nipoti, la cognata, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

All'età di novanta anni

Luigi De Rosa

Galantuomo

ci ha lasciati

Lo piangono desolati la moglie GIUSEPPINA, i figli, i nipoti, le nuore, il genero, i parenti tutti e quanti, conoscendolo, lo stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie LORENZI, SUGGI, CESAR, ROSE, CARBONI, ROTH e MORETTI.

†

Il 13 dicembre, a tre anni dalla morte del figlio

Ireneo

si è spenta serenamente all'età di 99 anni

Emilia Alciatore ved. Bertoli

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la loro JOLANDA.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 16 dicembre, in Udine, ha raggiunto il suo papà

Cinzia Franceschini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il LIONS CLUB di Trieste partecipa al lutto del suo consocio prof. dott. Carlo Ravasini per la perdita della Sua consorte

Nives Ravasini

«Chi crede in me, anche se morto, vivrà»
S. Giov., 11 25

Ricorrendo oggi il primo triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra adorata

Fulvia Cappelli in Perotti

La ricordiamo con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della morte di

Lucia Ceschia n. Orlando

una Messa sarà celebrata domani mercoledì alle ore 8 nella Chiesa Regina Pacis di Cologna (via Commerciale).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

RAGAZZA stabile senza dormire massimo 35enne con referenze cercasi. Telef. 61498. 36814 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta per consegne mese dicembre. Tel. 29228. 36854 C

21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE capacissimo d'appartamenti bar ecc. prezzi di concorrenza. Telef. 59080. 36866 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 744736. 57173 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 57588 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57179 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 57151 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni accurate massima garanzia interventi immediati. Telef. 725233. 36864 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti, Scalinata 7, telefono 731236. 57718 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA panetteria 15-16 anni, domenica libera. Via San Marco 25. 57099 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 35883 D, SPI.

CERCANSI aiuto pasticciere e apprendista. Gasperi, via Carducci. 36808 D

EX carabiniere o guardia Finanza cercasi per custode stabilimento industriale massima affidabilità. Tel. 36457. 150 D

GRANDE albergo annuo cerca impiegati bureau pratici saldaconti lingue e guardarobiera. Indirizzare offerte manoscritte cassetta 36834 D, SPI, Trieste.

INGEGNERE edile massimo trentenne ricerca importante società per ufficio tecnico immobiliare. Cassetta 5572 D SPI 34100 Trieste.

PANETTIERE informatore e pasticciere cercansi. Mosco, via San Lazzaro 5. 37527 D

SARTE per riparazioni a domicilio cerca urgentemente boutique. Telefonare 93447. 812 D

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI quattro uffici da 3 stanze servizi indipendenti, via Diaz. Tel. 29543. 36822 I

AFFITTASI appartamentino pianoterra, miti pretese. Telefonare 817033. 36826 I

AFFITTASI appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio centralnafta, via della Tesa. Per informazioni telefonare 761734. 36832 I

AFFITTIAMO Revoltella seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore 42 mila. Alabarda, Spiridione 6. 57171 I

APPARTAMENTO nuovo zona industriale, 2 camere cucina bagno riscaldamento, 30.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 36870 I

APPARTAMENTO Tigor, 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento, 35.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 36870 I

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 36846 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 4 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore terrazze garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 36846 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI primo ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 36846 I

CAMERA cucina 9000; 2 camere cucina bagno 30.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 36862 I

CAMERA cucina 12.000; camera cucinetta 23.000; 2 camere cucina 25.000; 3 camere cucina bagno 30.000, affitta Agenzia v. Foscolo 4 I p. 57181 I

Qualche idea per i regali

Dicembre, tempo di regali, tempo di «giornalfoto». Conoscete le fiabe animate? Sono una novità bellissima e costano soltanto 2500 lire. Ma la vostra scelta potrà cadere in una gamma vastissima di macchine nuove e occasioni. Schermi perlinati a lire 7000, «corredi» fotografici a 5000, binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori automatici per diapositive a 44 mila, proiettori superotto a 24.500, proiettori bipasso a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un ricco assortimento di foto - cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali: «giornalfoto», piazza della Borsa n. 8

CANALE 4 stanze stanzetta accessori affittiamo 35.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6 57171 I

CASA rimessa nuovo alloggi bellissimi 2 stanze accessori bagno autoriscaldamento affittansi San Giusto 8. Ore 10 alle 12 e 14-15. 36820 I

GATTERI V piano bellissimo 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 36872 I

LEO 4 affittasi 2 stanze cucina 22.000 mensili, ore 10-13. 36830 I

PRIMO ingresso Istria V piano soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 36872 I

PRONTAMENTE affittasi localino uso calzolaio o deposito via Fornace. Rivolgersi Brunelli piazza Borsa 4. 36788 I

QUATTRO stanze cucina bagno piazza Garibaldi I piano 40.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 57181 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo S. Andrea, Alabarda, Spiridione 6. 57171 I

SONCINI affittiamo 3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta 45.000 compreso riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 57171 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 stanze accessori moderni cercano coniugi soli affitto. Telefono 23143 ore 16.30-18.30. 36858 L

CERCASI affitto locale minimo mq. 200 libero, anche periferia. Cassetta 57015 L, SPI.

CERCASI 2 stanze cucina e servizi, inintermediari, massimo 45.000 mensili. Telef. 68585. 57153 L

CERCO in affitto casetta periferia suburbio. Cassetta 36852 L SPI.

CERCO appartamento affitto Opicina 2 stanze letto soggiorno, mobiliate, da luglio a settembre 1969. Offerte con prezzo: cassetta 36836 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO - Via S. Lazzaro n. 16 - PREZZI ECCEZIONALI - PRIMARIE MARCHE: stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 57167 M

CAPPA visone bellissimo Silver blù 10 pelli come nuova vendesi occasione. Tel. 66378. 57794 M

LAVATRICE superautomatica Indesit nuova vendo L. 50.000. Tel. 725233. 36864 M

MACCHINA valigia elettrica L. 30.000; altra famiglia 14.000 vendo. Bosco 3. 36856 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III. 4664/1 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 36864 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36824 M

WEEGVOOD: servizio piatti 12 persone colore blu vendesi. Telefonare 52393 dalle 8-9. 57159 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri oggetti orologi salotti stanze letto pranzo pianoforti studi per Veneto. Tel. 31428. 36842 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare n. 31621 tutti giorni. 36850 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 57161 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. CREDENZA '800 vendo. Telef. 58245. 36816 NN

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 57165 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 57161 NN

CUCINA perfettissima completa 15.000, armadio 5.000, sparherd 6.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 57175 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

SGOMBERO gratis cantine abitazioni compero mobili metalli. Telefonare 50566. 57163 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi Natale Barcola Boveto. Tel. 63562. 36790 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A VENDITORI pratici ramo affidasi campagna calendari 1969 province Gorizia - Udine - Pordenone; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 22 SPI 31100 Treviso. 6458 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 '65, '64, '63, '62, Simca 1500 '64; Fiat 1100D '64; 1100 Special '61; 850 Abarth; Fulvia '64; 600 D '64, '63, '62, '61; 500 '65, '64, '63; Bianchina '60; Ondine '62; Austin A40 '61; Ford 12M '63; 850 coupè; 1000 coupè Simca. 49 Q

A.A. FIAT 600 D 1963 grigio-azzurro gomme nuove accessori, esclusi intermediari vendo 230 mila. Telef. 723354. 36828 Q

ALFA Romeo, Giulia Super '68, 2500 km. vende **SAVRA**, Fabio Severo 111. 59 Q

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 761054. 57772 Q

VENDESI Fiat 1500 64 ottimo stato. Autosalone «Zagaria», p. Sansovino, tel. 725390. 57177 Q

VENDONSI Fiat 850 65 - 64, 750 65 - 63 - 61, 500 F 66 - 65. Autosalone «Zagaria», piazza Sansovino, tel. 725390. 57177 Q

«500» F 1966 unico proprietario perfette condizioni vendesi. Telefonare 78943. 36868 Q

«125» - 124 - 1500 C - 1100 R - 1100 D - 850 - 850 coupé - 750 svendo scambio rateizzo. Diaz n. 10. 36848 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 37061 R

BOUTIQUE signora avviatissima centrale proprio laboratorio sei fori cediamo con licenza, Alabarda, Spiridione 6. 57169 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 57694 R

NEGOZIO pneumatici e riparazioni bene avviato vendesi. Telefonare 722354. 36844 R

URGENTE occasionissima abbigliamento mercerie cartoleria contanti vendesi. Telef. 94606. 36838 R

VENDESI drogheria profumeria cartoleria avviatissima, ottimo investimento. Baschiera, S. Giusto 6. 57157 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACIT. BELLOSGUARDO iniziata costruzione palazzine signorili salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage parco finiture lussuose; disponibili ultimi piani alti, mansarde. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 36810 S

A. ACIT. CAUSA partenza vendesi appartamento REVOLTELLA saloncino 2 stanze tutti comforts garage; altro VIA BROLETTO 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta; PANORAMICO stanza soggiorno cucinino poggiolo vista mare. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 36810 S

A. ACIT. CORSO costruzione complesso condominiale «PATRIZIO» (CAMPANELLE), appartamenti varie grandezze ampi poggioli soleggiati vista acqua centralizzata ascensore, contanti 1.500.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 36810 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine signorili BESENGHI, GRETTA, salone 3-4 stanze doppi tripli servizi ascensore centralnafta garage finiture lusso. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 36810 S

A. ACIT. CORSO ultimazione REVOLTELLA, VIA ISTRIA, varie grandezze tutti comforts poggioli soleggiati, contanti 2 milioni rimanente 30 anni. San Lazzaro 3 tel. 68810. 36810 S

A. ACIT. Casa vecchia centrale vendesi 3 stanze cucina liberi occupati. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 36812 S

ACQUISTASI casetta pagamento contanti. Telefonare n. 23143 orario 16.30-18.30 tutti i giorni. 36858 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta; ing. Battara S. Nicolò 33 ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 57854 S

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 36846 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda terreno 500 mq., vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 36846 S

FONDO zona semiperiferica mq. 2200 di cui 400 coperti con capannone adatto qualsiasi attività commerciale piccola industria VENDESI, AFFITTASI. Telefonare 68810. 36812 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone atrio cucina doppi servizi balcone garage ascensore riscaldamento centrale zona verde tranquilla vende privato. Telef. 57860 dalle 15-18. 36818 S

ROSSETTI (Fiera) soleggiato salone 2 stanze servizi centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 57169 S

SIGNORILE pressi Ospedale, 3 stanze biservizi centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 57169 S

SOLEGGIATO esentasse ampio soggiorno cucinetta matrimoniale servizi autobox (via Cumano) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 57169 S

STABILE centro acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 36860 S SPI.

TERRENO edificabile libero acquisterebbe impresa costruzioni in contanti oppure permuterebbe con appartamenti. Cassetta 57105 S, SPI.

VENDESI 3.100.000 pagamento convenirsi appartamento soffitta libero 2 camere bagno servizi. Tel. 70623. 8689 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 36840 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 36840 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.